



# MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI DI S. MARINO-MONTEFELTRO - NUOVA SERIE - Anno LXII - N. 7 - luglio-agosto 2016  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CN/FC - Direttore responsabile: Francesco Partisani

## LETTERA ALLA CITTÀ DI SAN LEO E ALLA DIOCESI



### NEL MILLENARIO DELLA TRASLAZIONE DI SAN LEONE

**G**ioia e sorpresa per le antiche popolazioni del Montefeltro: con Marino e Leone arriva l'annuncio del Vangelo! La vicenda di Gesù, morto e risorto, incrocia il vissuto antropologico di queste genti, segnate da povertà e sofferenza. Da questo incontro nasce un popolo che via via si consolida nella fede cristiana fino ad esprimerla con genio e originalità nelle istituzioni, nella cultura, nell'arte, ma soprattutto nelle ragioni del suo vivere. Questa identità è ancora viva in larghi strati della popolazione e si traduce in esperienze quotidiane di giovani, adulti e famiglie.

È altrettanto vero però che un'altra parte della popolazione ha smarrito questo legame, tutt'al più ne conserva un vago riferimento o una tenue nostalgia.

Un tempo il vescovo si rivolgeva a tutti e da tutti veniva ascoltato: il popolo si identificava con la Chiesa. Oggi il popolo cristiano è una delle componenti della società e, in diversi ambienti, è minoranza. Ciò non significa che il popolo cristiano debba rinunciare ad essere presenza attiva, amica e stimolante. Per questo – penso – deve prendere la parola con tutta la chiarezza delle sue convinzioni e la forza della perenne novità del Vangelo. Fedele alla propria identità e senza alcun complesso d'inferiorità, il popolo cristiano ha molto da donare alla società di oggi. Il vescovo parla anzitutto per confermare nella fede i suoi fratelli.



Il rischio della omologazione al mondo circostante e dell'acquiescenza alla mentalità corrente fanno perdere l'aggancio a punti fermi della fede e ai valori etici ad essa connessi. Allora anche l'ideale cristiano sbiadisce e perde chiarezza. Ma c'è anche il pericolo, dall'altra parte, della chiusura in élite rassicuranti e incontaminate. I media, da parte loro, quando non ascoltati criticamente, influenzano e inducono stili di vita e atteggiamenti incoerenti. La fede di molti cattolici, talvolta, è poco nutrita, spiritualmente e culturalmente anemica e pertanto insufficientemente preparata al confronto con la modernità, d'altronde anch'essa oggi in crisi.

Il vescovo, i sacerdoti e i laici impegnati pastoralmente si fanno carico del servizio fraterno di annunciare e orientare le coscienze. Essi dicono con San Paolo: «Non arrossisco del Vangelo. Guai a me se non evangelizzo» (cfr. Rom 1,16 e 1Cor 9,16). E tra le prime parole del Vangelo vanno proclamate: la fedeltà alla vita, una parola danzata da un nascituro di fronte al Messia racchiuso nel grembo della fanciulla di Nazaret; l'educazione all'amore fino al dono definitivo di sé e l'invito all'accoglienza come pratica della misericordia. Parole molto appropriate sui temi caldi su cui le comunità cristiane vengono provocate in questi giorni di mezza estate.

*Continua alle pagg. 2-3*

Continua dalla prima pagina

## **Sì alla vita**

Il valore della vita è riconosciuto da tutti, a parole; in realtà è smentito in mille modi dagli stili di vita spericolati, dalle varie forme di dipendenza, dall'abbandono dei più deboli, dal vuoto che prende tanti fino alla disperazione. Tante persone sperimentano che la vita in quanto tale non trova senso. Diventa difficile per loro, allora, sopportare la fatica quotidiana del vivere. Che senso hanno il lavoro, lo studio? Ed ognuno si trova da solo di fronte alle sofferenze che la vita offre. Figuriamoci chi deve affrontare la "fatica" di un figlio. Che cosa permette allora di stare di fronte alla vita e a tutta la vita fin dal concepimento?

Come soccorrere questa ricerca di senso? Anzitutto con l'offerta di una prossimità e di una condivisione di amicizia e di valori, come Gesù fa con noi. Questa amicizia ti fa dire di fronte ad ogni persona: «Tu sei prezioso». È prezioso l'ammalato, il povero, il piccolo: è preziosa la persona umana. Come si può definire "piccolo passo di civiltà" l'aborto? Così recitano testualmente alcune Istanze d'Arengo nella Repubblica sammarinese. La creatura che una mamma porta in grembo è bambino ed è persona. Su questo concordano le scienze e la migliore letteratura.

Vogliamo consegnare ai nostri figli una cultura della vita, mentre in Italia, in parte dell'Europa e in moltissimi paesi ha preso piede una mentalità abortista. Sa-

rebbe triste che i cattolici si svegliassero una mattina con una legislazione non rispettosa della vita senza aver partecipato al dibattito e senza aver offerto il loro contributo migliorativo. Restino, i cattolici, una luce, un punto di riferimento e un segno di speranza per una realistica promozione della vita. Non lascino cadere le parole forti di papa Francesco: «Occorre ribadire la più ferma opposizione ad ogni diretto attentato alla vita, specialmente innocente e indifesa, e il nascituro nel seno materno è l'innocente per antonomasia» (Papa Francesco al Movimento per la vita, 2.4.2014).

Le donne e le famiglie in difficoltà ci interpellano per cercare soluzioni, per accompagnare solitudini, per mobilitarci in favore della vita. Sempre.

Ci sono gruppi, famiglie, associazioni impegnate attivamente e competenti che lavorano e testimoniano; sono promotrici di civiltà e solidarietà sociale. È bene che le donne e le famiglie conoscano queste esperienze di accompagnamento. Discrezione sì, ma non silenzio. Qui la testimonianza è necessaria. Rilanciamo le parole di papa Francesco sull'amore fecondo e sulla bellezza del diventare mamma e papà (cfr. AL 166-177).

## **Sì all'amore**

Nell'opera dello scalpellino di Arbe, San Leone, risplende l'anima oltre la pietra. Mi rivolgo ai giovani con premura e invito tutti a fare altrettanto: che il loro cuore resti sempre "cuore di carne" (cfr. Ez 36,26)!

Sono tipici della giovinezza lo stupore e l'incanto per lo sbocciare dell'amore che coinvolge tutta la persona: anima e corpo, emozione e sentimenti. Nei giovani si fa più chiaro il desiderio di essere amati e di amare, di donarsi e contemporaneamente di sentire la propria incompiutezza che reclama prepotentemente un "tu".

La giovinezza è una stagione della vita straordinaria nella quale, tuttavia, al di là di atteggiamenti spavaldi, si provano turbamenti e paure. I giovani hanno bisogno di essere ascoltati e di avere risposte alle loro domande talvolta inesprese. È doveroso dare un contributo per un'autentica educazione affettiva e sessuale che è ben più della sola informazione ed è altra cosa dai "suggerimenti precauzionali".

Primo obiettivo: far comprendere ai giovani che la sessualità è una dimensione della persona ordinata alla relazione ed un fondamentale linguaggio d'amore. Vanno accompagnati a superare il ripiegamento su se stessi, il narcisismo, la pornografia ed aiutati ad un uso critico dei social. Non è cosa d'altri tempi l'edu-

cazione alla purezza intesa come rettitudine d'intenzione, rispetto dell'altro, pudore, custodia della propria intimità, dominio di sé. Un progetto di vita assunto in una prospettiva di autentica libertà.

Un altro obiettivo importante è mostrare la polarità maschile/femminile come vocazione fondamentale della persona che si apre a un "tu" che la completa specularmente, corpo e anima.

Nel rispetto e nella profonda vicinanza ai fratelli e alle sorelle con orientamento omosessuale, dissento dalla teoria del gender e dalle mode indulgenti ad esse legate, sempre più diffuse anche attraverso i media per farne una novità anche a livello culturale.

Ragazzi e ragazze imparano a conoscersi crescendo insieme in un clima di rispetto, di cura reciproca e di tenerezza, nelle amicizie, nella scuola, nello sport, nei gruppi, etc. Spesso le esperienze sessuali precoci sono un sintomo della banalizzazione della sessualità, cioè esperienza senza maturità d'amore, gioco o appagamento dei propri vuoti, col risultato di impoverire la sessualità nel suo significato più profondo: assunzione responsabile dell'altro non come oggetto, ma come persona. L'invito a "proteggersi" per un "nesso sicuro" insinua un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità, altrettanto fondamentale come quella unitiva. Lasciano perplessi le iniziative tendenti ad introdurre nelle scuole – ambito principalmente educativo – i distributori automatici di profilattici. Grande e insostituibile la responsabilità educativa della famiglia, che, in questo campo, può trovare nella comunità cristiana alleati e risorse positive.

Nella prospettiva di una più ampia educazione all'amore è importante annunciare, senza stancarsi, la dimensione vocazionale della vita: vivere è rispondere! Questo annuncio corrisponde alla grandezza degli ideali che possono sbocciare nel cuore dei giovani, fino al dono totale di sé. Tante sono le vocazioni missionarie, al ministero sacerdotale e alla testimonianza della carità fiorite nella nostra terra, un tempo e oggi.

## **Sì all'accoglienza**

Nel ricordo dei nostri San Marino e San Leone il pensiero va all'attuale fenomeno migratorio. Siamo di fronte ad una sofferenza che non lascia nessuno indifferente. Un'onda umana dal continente africano arriva sulle nostre strade, non solo dall'Africa, ma anche dai Paesi tormentati dell'Asia Minore: tutto il bacino del Mediterraneo vive una tragica instabilità. Un avvenimento epocale, inarrestabile alme-

### **MONTEFELTRO**

**PERIODICO DELLA DIOCESI  
DI SAN MARINO-MONTEFELTRO**

NUOVA SERIE

Anno LXII - N. 7 - luglio-agosto 2016  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 - CN/FC  
Aut. Trib. di Pesaro n. 72 del 3.4.1956  
Iscritta al R.O.C. n. 22192 del 19.4.2012

[www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it](http://www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it)  
<http://montefeltroperiodicodiocesano.it>

**Direttore responsabile:**  
Francesco Partisani

**Segretario di redazione:**  
Loris Tonini

**Direzione ed amministrazione:**  
Via del Seminario, 5 - 47864 Pennabilli (RN)  
Tel. 0541 913780  
Fax 0541 913701  
E-mail: [partisanimontefeltro@libero.it](mailto:partisanimontefeltro@libero.it)  
c.c.p. 8485882

**Stampa:**  
Tipo-Lito *Stilgraf* - Cesena  
Tel. 0547 610201 - Fax 0547 367147



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Associato alla  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici

no nell'immediato; un fenomeno collegato con la crisi di sistemi politici e con squilibri dell'economia mondiale.

Ho ascoltato le considerazioni di quanti si dichiarano contrari alle iniziative di accoglienza dei profughi. Temono per la sicurezza dei cittadini; pensano che un'accoglienza imprudente lasci irrisolti – o aggravi – problemi di casa nostra; denunciano le speculazioni di chi vuol trarre profitto dalla situazione; suppongono che la nostra gente non sia capace di affrontare la sfida, anche culturale, che da alcuni viene avvertita come un'invasione; propongono la rimozione delle cause di questi esodi con un impegno pianificato di aiuti sul posto. Tutte difficoltà reali. È indubbio che l'immigrazione va ordinata e gestita in modo serio e realistico. Non ho trovato nello sguardo degli amici che hanno queste posizioni né razzismo, né

l'organizzazione di momenti di studio e di lavoro socialmente utile, affinché il loro soggiorno diventi, nella totale gratuità, occasione di incontro con il Vangelo di Gesù e arricchimento per la nostra Comunità.

Mi rivolgo alle autorità civili delle nostre valli e della Repubblica sammarinese per assicurare tutto il mio appoggio alle loro iniziative.

A tutti dico: facciamo memoria della nostra tradizione di ospitalità e di equilibrio, attitudini vissute in circostanze altrettanto drammatiche. Non dimentichiamo che anche il nostro popolo ha conosciuto il fenomeno della emigrazione in terre lontane per cercare lavoro e libertà.

In qualcuno dei nostri Comuni, dopo iniziali timori, si è potuta constatare la positività dell'esperienza di accoglienza e la ricchezza umana degli ospiti (per lo più

rivolgo a tutti. Si tratta di un messaggio da interpretare come un sincero atto d'amicizia: propone, non impone; offre un contributo attingendo alle "ragioni della ragione", portando esperienze di vita di tante persone. Faccio appello ad una limpida laicità nella quale trova rispetto e considerazione ogni parola seria, ponderata e schietta.

Ripeto a tutti il mio pronunciamento e le mie considerazioni sul valore della vita dal suo primo inizio al suo naturale compimento, sull'importanza dell'educazione dei giovani all'amore e, infine, sull'accoglienza dei profughi e dei migranti. Si tratta di tre "sì"!

Questi temi sono oggetto di confronto: se ne discute in sede istituzionale, se ne parla nelle famiglie, se ne scrive sui giornali. Ci si prepara, soprattutto nella Repubblica di San Marino, a prendere deci-



intolleranza e, tuttavia, mi rivolgo a loro e a tutti i miei fratelli di fede con l'invito a prendere in considerazione progetti e programmi di accoglienza.

Non è buonismo, ma desiderio di buona politica. L'insegnamento quotidiano di Papa Francesco orienta verso il miglioramento delle relazioni internazionali, la cultura dell'inclusione e dell'incontro, secondo una chiara prospettiva di fratellanza universale. Sono nodi del nostro tempo che ci chiamano ad una responsabilità più grande perché si realizzi un mondo più unito.

In concreto. Mi rivolgo ai fedeli adulti e soprattutto ai giovani della mia Chiesa diocesana, invitandoli a fare un passo dal profondo del cuore verso l'altro.

I fedeli conoscono la condizione pellegrinante dell'essere cristiano, la spiritualità dell'esodo e dell'esilio e, soprattutto, quella Parola che ogni volta fa trasalire: «Ero forestiero e mi avete ospitato». L'accoglienza si deve tradurre, innanzitutto, nel sostegno al lavoro delle istituzioni e dei mediatori culturali per favorire l'incontro, in un clima di benevolenza e di coinvolgimento degli ospiti ai momenti significativi delle nostre comunità, con

giovani). Se avessimo la possibilità di conoscere qualcuna di quelle persone, la paura, comprensibile per ciò che è nuovo e inatteso, si tradurrebbe in curiosità e la curiosità in amicizia.

Nella Repubblica di San Marino le Autorità stanno affrontando il problema conformemente alla legislazione e alla particolare collocazione dell'antica repubblica tra le nazioni. Già in qualche parrocchia e in qualche casa religiosa si è data ospitalità. Do tutto il mio incoraggiamento e il mio sostegno. Invito singoli e comunità a concorrere alla buona riuscita di questi progetti.

È noto poi quanto la Caritas diocesana sta facendo e continuerà a fare anche per i tanti perseguitati a motivo della loro fede.

Basta solo aprire il cuore e la ragione e le soluzioni si trovano.

Abbiamo sperimentato tante volte che per essere accoglienti abbiamo bisogno innanzitutto di qualcuno che ci accolga, ci perdoni e ci usi misericordia. È il messaggio centrale di questo Anno giubilare.

Mi rivolgo alle comunità cristiane (parrocchie, gruppi, associazioni, etc.), ma, in questa circostanza – il millenario della traslazione del corpo di San Leone – mi

sioni. La storia e l'esperienza insegnano che non sempre il criterio della maggioranza è criterio di verità e di bene.

Nonostante ciò, la Chiesa, proprio perché riconosce e vuole tutelare la piena laicità di ogni Stato, non mancherà il rispetto per le conclusioni che verranno prese democraticamente dalle Istituzioni, pur auspicando che ogni scelta vada a favore della vita. La Chiesa, in ogni caso, continuerà il proprio impegno per promuovere la cultura della vita e difendere la vita degli ultimi e dei più deboli. Giova ricordare quello che dice la Sacra Scrittura: «Non seguirai la maggioranza per agire male e non deporrai in processo per deviare verso la maggioranza, per falsare la giustizia» (Es 23,2).

Il mio augurio: che da radici ancor così vive – i nostri padri Leone e Marino – continui a sbocciare, come in una nuova primavera, una fioritura di sapienza e di bellezza.

Che Leone e Marino, primi evangelizzatori della nostra terra, benedicano le nostre famiglie, i nostri borghi e le nostre Istituzioni.



## VITA DELLA CHIESA

# La strada, luogo dell'incontro

### CAMMINARE E VIAGGIARE PER AVVICINARSI AL PROSSIMO

*Dirigi nel tuo cospetto il mio cammino (Sal 5,9).  
Reggi i miei passi nei tuoi sentieri, affinché non vacillino i miei piedi (Sal 16,5).*

“La vita è un cammino... Non si può vivere la propria vita stando fermi”: ai pellegrini della Macerata-Loreto (11.06), che attendevano sotto la pioggia la partenza della celebre maratona notturna, il Papa ha ricordato che “anche la pioggia è una grazia. È brutta perché ci dà fastidio, ma è bella perché è come la figura della grazia di Dio che viene su di noi. Anche un po’ di sofferenza sicuro ci sarà, ma questo si supera, con la speranza dell’incontro, domani, con Gesù Eucaristia”. I temi del cammino e della strada, del viaggio e dei suoi imprevisti, risuonano utili e opportuni in queste settimane estive perché le ferie non siano un tempo di *black-out* della fede e della preghiera, di “desertificazione spirituale” (*Comunione mondiale delle Chiese riformate*, 10.06), e di oblio rispetto a questo “mondo lacerato da conflitti e desideroso di conforto e speranza” (*Armenia, Dichiarazione congiunta Francesco-Karekin II*, 26.06).

“Tutti noi viviamo sotto lo stesso cielo; e tutti siamo mossi dalla bellezza che si rivela nel cosmo” (*Scuola estiva di Astronomia della Specola Vaticana*, 11.06): come, dunque, passeggiare o guidare, pedalare o cavalcare godendo della bellezza e del riposo che un viaggio ci offre, senza però “zoppicare sui due piedi?” (*Omelia*, 09.06) cioè senza fare delle vacanze un idolo, un assoluto che mette in ombra il Signore? Oltre alla partecipazione alla Santa Messa e ai Sacramenti, il Papa ci invita a vivere la “compassione”, termine che ha ripetuto più volte e in diverse occasioni: ai sacerdoti riuniti per il loro Giubileo, in concomitanza con la Solennità del Sacro Cuore di Gesù (1-3 giugno), ad una rappresentanza di medici spagnoli e latinoamericani (09.06), ai partecipanti al Convegno Internazionale dedicato ai malati di lebbra (9-10 giugno), agli ammalati e ai disabili convocati per il Giubileo del 10-12 giugno (tre giorni nei quali si è svolto anche il Congresso eucaristico nazionale del Portogallo, in vista dell’ormai prossimo centenario delle Apparizioni mariane di Fatima), alla Sede del Programma Alimentare Mondiale (13.06)... L’invito dominante è stato quello al *patire cum*, “sentire con” ovvero “avvicinarsi sempre di più”. Non si tratta di un atteggiamento riservato ai preti,

alle suore, ai medici o agli operatori umanitari. Nel proprio stato di vita, anche in ferie, si può vivere la “compassione”: con il vicino di ombrellone rumoroso, con i mendicanti al bordo delle strade affollate di turisti, con i miseri che sopravvivono a ridosso di villaggi turistici da sogno, con i fratelli cristiani e non, perseguitati dal fondamentalismo islamico, geograficamente lontani, per i quali si deve continuare a pregare (*Angelus*, 03.07).

L’Udienza generale del 15 giugno è stata dedicata al cieco di Gerico, che grida ai bordi delle strade di una delle città-oasi

più floride della Palestina, disturbando l’entusiasmo della folla al passaggio di Gesù. A questa Udienza erano presenti quattro Sorelle della nostra Comunità, accompagnate dall’abruzzese padre Emiliano Antenucci, Missionario della misericordia. Al ritorno ci hanno raccontato i due volti di questa escursione per le strade di Roma: il primo, fatto di incontri nel



“La vita è un cammino... Non si può vivere la propria vita stando fermi”.  
PAPA FRANCESCO

clima di gioia di Piazza San Pietro, di amicizie con persone mai incontrate prima e provvidenzialmente messe sulla loro strada; il secondo, alla sera, a piazza vuota, camminando a pochi metri dai barboni che si avvolgono nei cartoni sotto il Colonnato del Bernini o che si accovacciano ai bordi delle strade a poche centinaia di metri dal Vaticano. Nelle nostre Sorelle c’è un po’ di timore per “certe facce” poco rassicuranti, ma prevale la compassione perché si sa che dietro ogni volto ci sono un nome, una storia, un passato a volte luminoso, legami interrotti, abbandoni, depressioni...

“Perché è così feconda questa tensione fra miseria e dignità, fra distanza e festa? Direi che è feconda perché mantenerla nasce da una decisione libera. Solo la misericordia rende sopportabile quella posizione. Senza di essa o ci crediamo giusti come i farisei o ci allontaniamo come quelli che non si sentono degni. In entrambi i casi ci si indurisce il cuore” (*Giubileo Sacerdoti*, 03.06): non ci è chiesto, quindi, di rinunciare al meritato riposo, di non godere delle bellezze del mare e dei monti, ma di fare spazio nella nostra vita e nel nostro cuore, di “porre al centro della propria strada colui che ne era escluso”, di passare per le strade imitando Cristo: il Suo «è il “passaggio” della pasqua, l’inizio della liberazione: quando passa Gesù, sempre c’è liberazione, sempre c’è salvezza!» (*Udienza*, 15.06).

# LIBERTÀ: UNA “CATECHISTA” PER IL TEMPO ESTIVO

## PROPOSTE ALTERNATIVE ALL'OZIO E ALLA NOIA

di don Marco Scandelli\*



Per diverse ragioni, l'estate è vista in genere come una stagione che ha poco da offrire alla crescita spirituale delle persone. A volte si è più propensi a pensare ai mesi di luglio e agosto come ad un tempo un po' "dimenticato" da Dio. O forse nel quale è Dio stesso ad essere dimenticato. Complice anche il fatto che le attività parrocchiali e associative si interrompono, la vicinanza all'Adriatico richiama ciascuno di noi a desiderare di più il relax dell'ombrellone, che la compostezza di una preghiera recitata davanti all'immagine di un santo.

Eppure, proprio Dio ha "consacrato" il giusto riposo, quando dopo aver creato ogni cosa, «nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto» (Gn 2,2-3).

L'estate è, per così dire, il settimo giorno che si prolunga nella storia, un tempo in cui gli uomini sono chiamati a riposarsi dalle fatiche fisiche, ma anche spirituali. Dio, dunque, non è contro l'estate. Dio non è contro il riposo. Questa è una grande notizia!

Le vacanze sono infatti il tempo in cui ciascuno di noi è sfidato a giocare la grandezza

dei propri desideri. Quando non si ha nulla da fare: è questo il momento in cui si vede qual è il nostro vero tesoro, dove cioè abbiamo riposto il nostro cuore (cfr. Mt 6,21).

Allora, l'estate è un *kairós* (è un termine teologico), cioè il "momento propizio" nel quale possiamo imparare ad usare meglio il nostro tempo. Durante questi mesi cerchiamo di scoprirci mentre contempliamo il sole che sorge o tramonta dietro i monti che frastagliano il nostro territorio, godiamo della bellezza della natura intorno a noi, prima via che conduce a Dio. Potremmo farlo leggendo l'itinerario della mente in Dio del francescano san Bonaventura. Sarebbe un bel modo per capire che tutta la creazione è stata fatta da Dio perché noi ci accorgessimo di quanto ci vuole bene. Allora, anche un tuffo nel mare non sarebbe più solo un semplice tuffo!

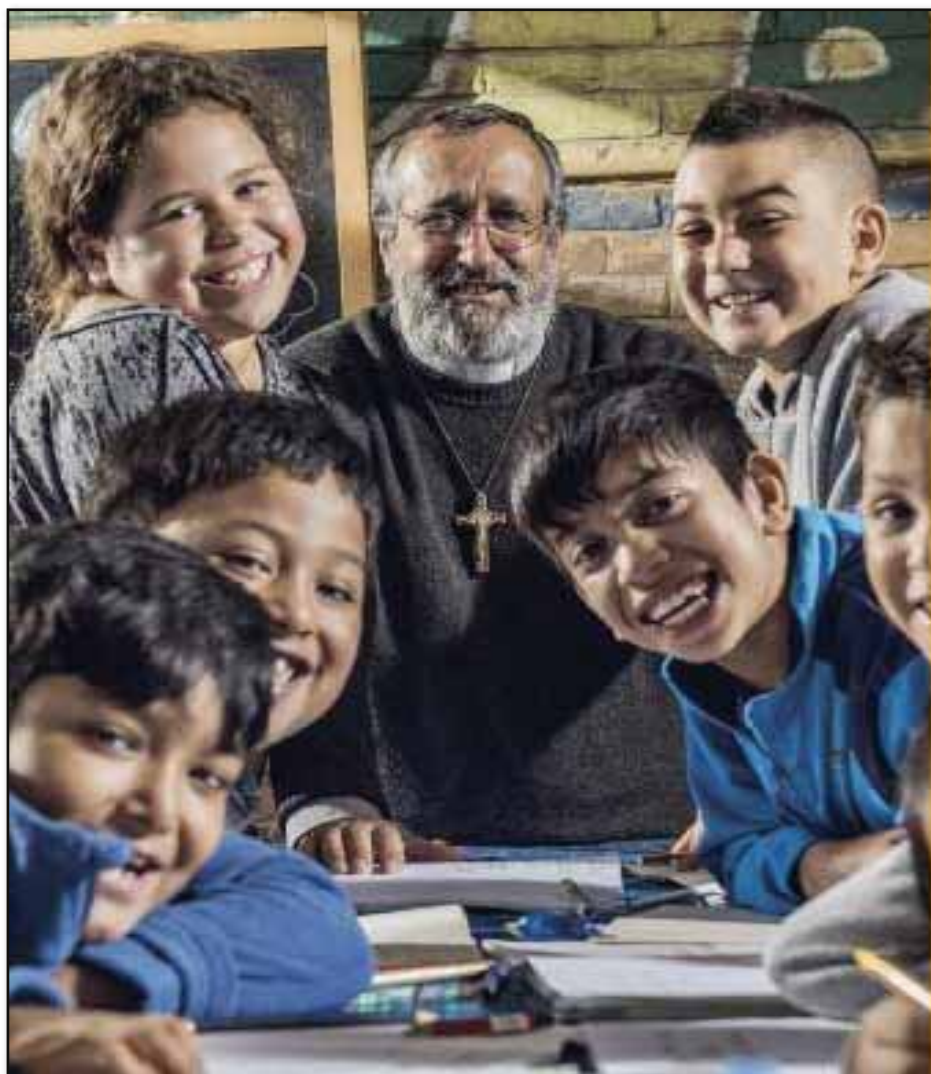
Avete mai notato quanta arte c'è attorno a noi? Pievi, monasteri, eremi. Rocche, castelli, palazzi. Quadri, statue, affreschi. È estate: possiamo rallentare i ritmi, nessuno ci mette fretta. Magari potremmo scoprire proprio nella nostra Chiesa – quella che fin da quando eravamo piccoli frequentiamo – opere meravigliose, non per la firma che portano, ma per il messaggio che ci trasmettono e le

emozioni che suscitano in noi. Cerchiamo di conoscere l'arte che c'è attorno a noi e che ci appartiene perché apparteneva ai nostri antenati.

Soprattutto, l'estate è il tempo delle relazioni. Incontrarsi e passare anche diverse ore insieme. Ma con chi? E per fare cosa? Ricerchiamo quelle persone che ci aiutano a vedere Dio, a focalizzarci sulla positività delle cose; stiamo con quelle persone che ci fanno vivere con più serenità. Investiamo sulla qualità delle nostre amicizie. Un buon amico ci può dare molto di più di quanto possano darci altre mille persone. Viviamo con queste persone anche momenti di preghiera, magari visitando un luogo di culto della nostra Diocesi. Una "scampagnata", in cui coniugare riposo, ricerca della bellezza, buon cibo, magari qualche canto in compagnia.

Quest'estate – insomma! – la grande sfida che tutti noi dobbiamo portare avanti è quella di cercare di non cedere o cadere nella "noia" del tempo perso, ma riconoscere che il tempo libero (la vacanza) è piuttosto il tempo esaltante in cui si gioca la nostra libertà. Diamo, dunque, tempo al nostro tempo.

\* Direttore Ufficio Catechistico Diocesano



## INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina Facebook: [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 37899009
- Carta di credito tramite CartaSì chiamando il numero verde 800 86 52 00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Dedicazione presso l'Istituto Sostanziale in Cristo della tua diocesi. L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni rivolgiti al sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

## LA CONFERMAZIONE NEI SUOI RITI, LA PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI

di don Raymond Nkindji Samuangala \*



La forma ordinaria della celebrazione della Confermazione è quella durante la Messa, “perché risalti meglio l’intimo nesso di questo sacramento con tutta l’iniziazione cristiana, che raggiunge il suo culmine nella partecipazione conviviale al sacrificio del corpo e del sangue di Cristo. Così i cresimati possono partecipare all’Eucaristia, che porta a compimento la loro iniziazione cristiana” (Rituale della Conferma-

zione). Il Rituale, tuttavia, prevede la possibilità di conferire la Confermazione fuori dalla Messa, con la Liturgia della Parola. In entrambi i casi la Liturgia del Sacramento si svolge allo stesso modo.

si dispongono in luogo opportuno davanti al Vescovo”.  
Non si tratta di un gesto formale né di cortesia né tanto meno facoltativo, bensì un elemento facente parte integrante della celebrazione, e dunque normativo, a forte significato simbolico. Esso stabilisce una volta ancora il nesso esistente tra la Confermazione ed il Battesimo che precede. In particolar modo quando i cresimandi ven-

gono chiamati ciascuno per nome. Occorrerebbe recuperare qui tutto il discorso sul significato del dare il nome oppure chiamare per nome nella Bibbia e nei sacramenti cristiani, specialmente nel Battesimo (si veda ciò che è stato detto a proposito, nel «Montefeltro» di maggio 2016). Il chiamare i cresimandi davanti al Vescovo esprime la valenza vocazionale della Confermazione e di ogni Sacramento. È un dono dell’amore gratuito di Dio che i ragazzi sono appunto chiamati ad accogliere generosamente per valorizzarlo nella propria vita. Si può quindi dire che la chiamata di ogni cresimando è una sua personale chiamata in causa, che poi esige una risposta altrettanto personale: eccomi!



(Foto Max)

zione). Il Rituale, tuttavia, prevede la possibilità di conferire la Confermazione fuori dalla Messa, con la Liturgia della Parola. In entrambi i casi la Liturgia del Sacramento si svolge allo stesso modo.

Benché nel Rituale della Confermazione la Liturgia del Sacramento inizi con la professione di fede battesimale, si deve dire che il primo atto della stessa si scorge nel rito della presentazione dei cresimandi che avviene subito dopo la proclamazione del Vangelo. Secondo il n. 24 del Rituale “se è possibile, i singoli cresimandi vengono chiamati per nome, e fatti entrare a uno a uno nel presbiterio; i fanciulli sono accompagnati da uno dei padrini o da uno dei genitori; tutti si fermano davanti al celebrante. Se i cresimandi sono molto numerosi, non vengono chiamati per nome; tutti però

gono chiamati ciascuno per nome. Occorrerebbe recuperare qui tutto il discorso sul significato del dare il nome oppure chiamare per nome nella Bibbia e nei sacramenti cristiani, specialmente nel Battesimo (si veda ciò che è stato detto a proposito, nel «Montefeltro» di maggio 2016). Il chiamare i cresimandi davanti al Vescovo esprime la valenza vocazionale della Confermazione e di ogni Sacramento. È un dono dell’amore gratuito di Dio che i ragazzi sono appunto chiamati ad accogliere generosamente per valorizzarlo nella propria vita. Si può quindi dire che la chiamata di ogni cresimando è una sua personale chiamata in causa, che poi esige una risposta altrettanto personale: eccomi!

Questa risposta, come la stessa presentazione, ha la sua particolarità che è quella

È una risposta di fede che vuole esprimere l’adesione totale e fiduciosa al progetto del Signore pur senza comprenderlo umanamente e razionalmente fino in fondo. Eccomi non è solo dire sono presente, ma anche e soprattutto ci sto, Signore a giocare la vita con te! In tal modo, sull’esempio di Maria, il cresimando manifesta già di potere fidarsi del Signore che lo chiamo sulle vie della testimonianza cristiana, anche se non sa né comprende ancora fino in fondo in che cosa ciò consista. Dal momento che tutto il progetto viene dal Signore, Egli è degno di fede e di fiducia. Sulla sua parola ci si può buttare nella mischia senza riserva!

\* Assistente collaboratore Ufficio diocesano per la Liturgia e i Ministri Istituiti

## UN FATTO AL MESE “L'ARTE COME PREDICAZIONE EVANGELICA” di Suor Maria Gloria Riva\*



### LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE: consolare gli afflitti e consigliare i dubbiosi

C'è un episodio della vita di Gesù, famosissimo, che fotografa in un solo diaframma due opere di misericordia spirituale: consolare gli afflitti e consigliare i dubbiosi. Tale episodio è l'incontro del Risorto con i discepoli di Emmaus. Commentato in mille modi e guardato sotto mille sfaccettature, rivisitare l'evento con la lente della misericordia è affascinante.

Gesù incontra due suoi discepoli che, di fronte alla crocifissione del loro maestro, fuggono delusi, scoraggiati, addolorati. Cristo si fa prossimo a loro nei panni di un viandante e si mette a conversare, facendo fare loro un viaggio ben più lungo di quelle due miglia che li separano da Gerusalemme, fa percorrere loro tutta la Scrittura insegnando tutto quello che si riferiva al Messia e che essi mai avevano considerato.

Tra le migliaia di opere che raffigurano la scena di Emmaus non sono molte quelle che ritraggono il momento del cammino. Più spesso è invece fotografato il momento della cena, quando Gesù si rivela ai due allo spezzare del pane. Tra le poche opere che ritraggono Cristo in cammino vi è quella di Tissot, autore inglese che dedicò parte della sua vita a dipingere scene del Vangelo. Per essere fedele al dettato biblico, Tissot si recò persino in Terra Santa disegnando gli scorci e i paesaggi al fine di restituire alle persone la verità storica degli ambienti e della natura che avevano visto Gesù in azione.

Così Tissot affonda il cammino dei viandanti di Emmaus in un paesaggio colmo di ulivi argentei, lungo una strada sassosa.

I due pellegrini, Cleopa e l'amico sono visibilmente amareggiati. Il primo, vestito di rosso-mattone non nasconde la sua sofferenza. È colto quasi nell'atto di imprecare verso il cielo per tutto quello che era accaduto, rabbia e delusione compaiono sul suo volto. L'abbigliamento stesso di questo discepolo rimanda al fuoco e alla terra e il bastone è sottile e nodoso. Tali elementi rimandano alla sofferenza la quale, come fuoco purifica, come umiliazione riporta all'humus, alla terra e, infine, con le sue nodosità sferza l'uomo. Insomma, costui è l'uomo sofferente, incapace, forse, in quel momento di sopportare alcun discorso, per questo Cristo gli appoggia semplicemente la mano sulla spalla per confortarlo. Il gesto semplice è taumaturgico: toccare, abbracciare chi soffre, non dà risposte ma restituisce una presenza, dice all'altro «io ci sono». Così Cristo c'è e c'è con la forza trascinate del suo Spirito. Quella mano appoggiata sulla spalla del discepolo, consola, nel senso forte di consolidare nel cammino e nella ve-



James Tissot, *I pellegrini di Emmaus in cammino* (1886-1894), acquarello opaco e grafite e su carta grigia 18,9x27 cm, Brooklyn Museum, New York

rità più profonda degli avvenimenti della vita, quella che a chi soffre talora sfugge.

L'altro discepolo veste di bianco, esattamente come Cristo. Il bianco è il colore della morte e s'indovina, per il gesto del portare la mano alla tempia, che la fine del Cristo è stata per quest'ultimo una tragedia. Speravamo... mette in bocca ai due fuggiaschi il Vangelo di Luca: «Speravamo che fosse il Messia, speravamo che ci salvasse dai romani, speravamo di aver trovato una luce intramontabile nella vita e invece...». I dubbi attanagliano l'anima del discepolo che non sa più quale sia la verità. Con lui Cristo parla, lo consiglia e lo fa anzitutto vestendo i suoi stessi panni: lo guarda e gli indica con il dito puntato un punto più alto, molto più alto di quello che lo sguardo negativo e depresso del discepolo possa vedere.

Per Tissot è soprattutto con lui che Gesù parla dei segni della sua morte e della sua risurrezione disseminati nella Scrittura. Cristo lo consiglia riportandolo a una lettura di fede e non umana della realtà.

Questo pellegrino, a differenza dell'altro che porta con sé una verga, reca un grosso bastone, come quello sopra il quale ci si appoggia per sostenere il passo. Eppure lo tiene a mezz'aria, inutilizzato. Egli si manifesta come l'uomo *sine baculo*, senza guida (letteralmente "imbecille"), che Cristo riporta sulla retta

via, quella del retto pensiero. Nel dipinto contrasta, infine, l'abbraccio largo e ombroso dell'ulivo, sotto il quale i tre stanno passando, e la strada assolata e sassosa. Quell'ulivo è quasi la rappresentazione fisica della pace che avvolge i due a motivo dell'incontro con Gesù.

L'episodio, riletto in questa luce e con l'aiuto di Tissot, insegna molto su come essere operatori di misericordia consolando gli afflitti e consigliando i dubbiosi. Non si tratta di far leva sulle proprie capacità persuasive: chi soffre, chi è disorientato non ha bisogno di una sapienza umana, ma ha bisogno di Gesù e della sua Parola. Tutti gli uomini sono chiamati a consolare e a consigliare, ma i cristiani consolano e consigliano con una Parola che non avrà mai fine. Per questo le parole che dovrebbero uscire dalla nostra bocca quando parliamo con i sofferenti e con gli smarriti dovrebbero essere ispirate alla Parola di Dio e del Vangelo. L'unica grande opera di misericordia, del resto, è quella di riportare l'uomo a contatto con il suo destino eterno, rinfocolare nel suo cuore la fede in quel Dio che è Padre degli orfani e difensore delle vedove, il quale, mentre consola consolida e mentre consiglia apre l'uomo al suo destino ultimo ed eterno.

\* *Monache dell'Adorazione Eucaristica Pietrarubbia*

## CONCLUSO IL CICLO DI EVENTI PER RICORDARE LA VISITA DI BENEDETTO XVI ALLA NOSTRA DIOCESI

# “La ringrazio di avermi regalato una giornata indimenticabile”

**FURONO QUESTE LE PAROLE CHE PAPA RATZINGER RIVOLSE A MONS. NEGRI SULLA SCALETTA DELL'ELICOTTERO PRIMA DI LASCIARE LA NOSTRA DIOCESI**

Un incontro non formale, ma autentico, quello del 3 giugno scorso nella sala Montelupo a Domagnano, dove il vescovo di San Marino-Montefeltro mons. Turazzi e il suo predecessore, oggi arcivescovo di Ferrara-Comacchio, mons. Negri sono intervenuti per commemorare la storica visita, pastorale e di Stato, di Benedetto XVI del 19 giugno 2011. Un anniversario può facilmente scadere in celebrazione protocollare: al contrario la serata – promossa dalla Diocesi in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II – ha offerto testimonianze vive, a dimostrazione che quel fatto non è stato chiuso nel cassetto dei ricordi ma ha lasciato un segno operante.

Lo ha detto, infatti, al presente, mons. Luigi Negri che di quella giornata fu protagonista: «Benedetto XVI lo dice oggi, la risorsa è la fede». «Dopo esserci salutati alla fine – ha ricordato Negri – lui si voltò e mi disse coi suoi occhi azzurri: “la ringrazio di avermi regalato una giornata indimenticabile!”. Avevamo condiviso un cammino, fino in fondo e non in modo formale. Un cammino alla riscoperta di un passato che ridiventava presente». Come è possibile? «Recuperando il soggetto, noi popolo di Dio presente qui ed ora, quindi un popolo che da Dio è continuamente generato. Il recupero dell'essere Chiesa, come permanente dono che Cristo ci fa». Questo non mette tutto a posto, anzi, apre a difficili sfide: «la sfida sulla conoscenza – ha spiegato l'arcivescovo – cioè che la fede diventi

comprensione della realtà; che la ragione non sia chiusa in se stessa ma aperta, come dice il grande discorso di Regensburg». La sfida della missione, e quella del dialogo («dialogare, sì, ma senza paura e con identità»). Quale eredità ha lasciato la visita del 2011? «Sono passati cinque anni straordinari e terribili – ha detto mons. Negri –, mi sono trovato a piangere quando scesi la scaletta dell'elicottero dopo il suo saluto, e così quando si è dimesso. La eredità è culturale, non di sentimenti che vanno e vengono. Nella desertificazione di oggi c'è paura della fede! Persino l'Università di Lovanio sostituisce l'eredità della fede con quella canzone che chiede che non ci siano più differenze “perché non c'è più il cielo”. Invece, Benedetto XVI lo dice oggi, la risorsa è la fede. Mentre oggi la Chiesa è elargitrice di emozioni, sogni, sentimenti, emotivismo. Così, Benedetto XVI ci ha dato la strada, senza paura e senza connivenza». Non è mancato un accenno di Negri alla attualità italiana dove vengono approvate «leggi ingiuste ed eversive» del diritto naturale: «se i cattolici non dicono niente – ha detto – c'è una sola spiegazione: non c'è la fede!».

La serata di Domagnano è stata introdotta dall'intervento di mons. Andrea Turazzi: «È un momento di famiglia – ha detto il vescovo – in cui riapriamo il nostro album, ma non si tratta solo di nostalgia e puro ricordo bensì di una eredità e di una memoria, in senso biblico. Ho ri-



letto i discorsi di quella giornata: quanti spunti! Così come la visita di san Giovanni Paolo II». Mons. Turazzi ha rivelato di avere invitato papa Francesco a visitare la diocesi di San Marino-Montefeltro. «Perché no!?!», gli è stato risposto. E in occasione della recente congregazione generale della CEI: «Non sono poi così lontane da Roma, Pennabilli e San Marino...». Una visita affinché «il Santo Padre venga a confermarci nella fede, visto che oggi ci sono “spifferi” forti che possono essere pericolosi», e in un contesto «di sostanziale unità del Magistero, ognuno con il suo stile e la sua personalità».

Hanno portato il loro saluto il Capitano di Castello di Domagnano, Gabriel Guidi, e il Segretario di Stato agli Affari esteri Pasquale Valentini, presente anche il Segretario agli Interni Giancarlo Venturini. Un ricordo vivido della visita di cinque anni fa è stato portato anche dal Vicario generale della diocesi mons. Elio Ciccioni e dagli allora Capitani Reggenti Maria Luisa Berti e Filippo Tamagnini.

A conclusione della serata mons. Negri ha conferito, da parte del Segretario di Stato Cardinal Pietro Parolin, l'onorificenza della Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno al dottor Marco Ferrini, direttore della Fondazione internazionale Giovanni Paolo II per la dottrina sociale della Chiesa.

La visita di Benedetto XVI del 19 giugno 2011 è al centro della mostra itinerante “Una fede viva di un popolo genera cultura, carità e missione”, che sarà esposta a Dogana, in Basilica a San Marino, a Pennabilli e Macerata Feltria. Domenica 19 giugno nella cattedrale di Pennabilli, santa messa presieduta dal vescovo mons. Turazzi, con il conferimento dei ministeri.

**Paolo Facciotto**





**CHIUSO CON LA RECITA DI ALCUNI BRANI SIGNIFICATIVI TRATTI DALL'OPERA THOMAS MORE DI WILLIAM SHAKESPEARE ED UN DIBATTITO  
GLI EVENTI CELEBRATIVI PER RICORDARE SAN TOMMASO MORO, PATRONO DEI POLITICI**

## “Scendere in campo: le ragioni dell'impegno in politica”

Martedì 21 giugno si è svolta a Domagnano, presso la Sala “Montelupo”, una serata di riflessione e confronto sul tema “Scendere in campo: le ragioni dell'impegno in politica”. Invitati speciali gli amministratori pubblici, i politici e i giovani.

Ha fatto da introduzione alla serata la recitazione di alcuni brani tratti dall'opera *Thomas More*, dramma scritto di pugno da Shakespeare, insieme ad altri autori elisabettiani, e dedicato alla figura di San Tommaso Moro. Gli attori, Giampiero Bartolini e Giampiero Pizzol, hanno saputo, in soli venti minuti, ricreare l'atmosfera degli inizi del Cinquecento quando gli immigrati approdavano alle coste dell'Inghilterra come ora si avvicinano a quelle dell'Europa.

Domande urgenti ieri come oggi, a cui Thomas More propone una risposta controcorrente. Poi, nella proposizione del dialogo vivace tra i due attori che rappresentavano il processo che vede imputato Thomas More, si è avuto un breve assaggio del tipico umorismo dello statista inglese sulle questioni politiche ed esistenziali del suo tempo e di ogni tempo. Si può dare la vita per un ideale, trovare il bene e non il male perfino in chi ci condanna a morte e ci taglia la gola?

Il dibattito seguito al recital ha dato modo di trovare risposte a questa domanda sostanziale. Mentre gli ospiti venivano presentati da Sonia Tura, giornalista di RTV, si sono già potuti cogliere i punti di unità ma anche i tratti distintivi delle loro personalità e delle esperienze politiche da loro testimoniate con cordialità e autenticità. Fin dalla prima domanda, a dir il vero un po' indiscreta, di Sonia Tura: quanto guadagnate con il vostro lavoro? Alla tavola rotonda erano presenti – e si sono veramente messi in gioco – Tiziano Tagliani, sindaco di Ferrara (PD), Loretta Bravi, assessore della Regione Marche (UDC) e Giuseppe Malerba, assessore del Comune di Verrucchio (lista civica, centro-sinistra). Ma più significative delle loro convinzioni politiche sono le loro appartenenze “cattoliche”, essendo provenienti rispettivamente da Azione Cattolica, Fraternità di Comunione e Liberazione, Movimento dei Focolari.

Le domande di Sonia Tura che interpretavano le domande di tutti di fronte a chi lavora direttamente in politica – anche se, come è stato precisato subito, tutti gli esseri umani in realtà “fanno politica” perché vivono di relazioni – hanno aiutato a far comprendere le ragioni per cui “scendere in

campo”, per cui spendere la propria vita a servizio del bene di tutti. In una società in cui la politica viene vista come qualcosa di poco nobile, di egoistico ed interessato, le testimonianze dei relatori hanno completamente ribaltato le aspettative.

Sono emersi la passione, lo spirito di sacrificio, il dono di sé perché il mondo in cui viviamo possa essere migliore oggi e per le generazioni future. Come fare per non cedere al compromesso e per non ridurre la propria fede ad una scelta privata? È stato chiesto ai tre amministratori cattolici un parere sulla dichiarazione di Renzi: “Ho giurato sulla costituzione, non sul Vangelo”. In

di condividerle e farle circolare. In questo modo, non si erigono muri, ma si propone un cammino insieme. E se poi, all'interno dei singoli dibattiti politici, il cristiano non riuscisse a far capire la bellezza dei valori che propone? È necessario il sostegno e la preghiera di tutti per non lasciare soli i politici e non arrendersi nel cercare nuove forme di dialogo.

Come vivere i momenti di delusione e di scelta?

Impegnati in politica sì, ma non a discapito degli affetti familiari e delle proprie passioni. Perché l'incarico in politica non venga assolutizzato e finisca per schiacciare



ogni relazione, e pertanto anche nel mondo della politica, fondamentale è ascoltare profondamente l'altro, volergli bene veramente, comprendere fino in fondo le sue ragioni e poi testimoniare con le parole e con la vita i propri valori, valori che non sono solo della propria persona ma che chi crede sente donati per il bene di ogni uomo e di ogni comunità di persone. Ogni persona, di qualunque convinzione o appartenenza sia, possiede delle ricchezze. La politica è l'arte

la persona, ma venga vissuto con serenità e nella libertà.

È stata una serata per far pensare, per ricominciare ad appassionarsi alla vita sociale e per rinnovare rapporti autentici di cittadinanza. Con la speranza che qualche giovane – proprio quella sera – abbia scoperto in sé la vocazione a donarsi agli altri e porti avanti con gioia il lavoro di costruire un mondo nuovo.

**Paola Galvani**

## GIORNATE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE PER I POLITICI

di Gian Luigi Giorgetti\*



In occasione del 22 giugno, giorno in cui la Chiesa ricorda San Tommaso Moro protettore degli amministratori e dei politici, da alcuni anni la nostra diocesi propone le giornate di riflessione e preghiera per gli impegnati in politica.

Con queste giornate, a partire dalla testimonianza di chi nell'esercizio dell'impegno politico ha realizzato un cammino di santificazione personale, la comunità cristiana vuole risvegliare le coscienze rispetto all'impegno politico quale alta forma di carità, in quanto e nella misura in cui si concretizza nell'impegno di chi per amore si dedica alla vita sociale e al suo buon funzionamento. Questo compito è impegno e responsabilità di ciascuno, ma lo è particolare dell'autorità politica che deve garantire che il bene comune possa essere conseguito con il contributo di tutti i cittadini.

Consapevoli dell'indispensabile compito affidato ai politici, non è possibile però non constatare nel distacco tra classe politica e cittadini l'oggettiva difficoltà che la politica sta attraversando, aggravato dagli episodi di illegalità che scuotono le coscienze dei cittadini e dei credenti.

In questo contesto le giornate invitano a superare pregiudizi e luoghi comuni per far sentire agli impegnati in politica la vicinanza della comunità cristiana, facendo giungere loro un incoraggiamento e l'appello ai valori della dottrina sociale cristiana.

Con questo intento la diocesi ha proposto quest'anno alla comunità civile ed ecclesiale alcuni momenti significativi.

Il primo è stata una partita di calcio tra politici e sacerdoti giocata il 19 giugno

scorso, un modo per testimoniare una reciproca amicizia, con la sincerità della semplicità, tra chi ha la responsabilità di guidare la comunità civile e quella ecclesiale. La partita ha visto prevalere i sacerdoti con il punteggio di 4 a 2.

Domenica 19 giugno, la diocesi ha celebrato il 5° anniversario della visita di Benedetto XVI, si è pregato in tutte le

parrocchie per le persone impegnate in politica, per chiedere per loro il dono del discernimento e per domandare vocazioni di giovani per la politica.

La sera 21 giugno è stato presentato in anteprima una breve lettura teatrale di un'opera originale e autografa di William Shakespeare su San Tommaso Moro, per ricordare la testimonianza di un uomo che parla agli uomini di tutti i tempi della dignità inalienabile della coscienza.

A seguire nella stessa serata, si è svolta una tavola rotonda pubblica sul tema "Scendere in campo: le ragioni dell'impegno in politica" con invitati Loretta Bravi, assessore nella Giunta Regione Marche, Tiziano Tagliani, sindaco di Ferrara, Giuseppe Malerba, assessore del Comune di Verucchio.

È stata un'occasione per riflettere sulle ragioni dell'impegno in politica attraverso l'esperienza di vita vissuta di chi vive in prima linea nelle amministrazioni locali il servizio della politica.

*\* Responsabile Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro*



## XI GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO LA MISERICORDIA DEL SIGNORE PER OGNI ESSERE VIVENTE

di Gian Luigi Giorgetti



La proposta di una Giornata di preghiera per il creato era stata lanciata nel 1989 dal Patriarcato di Costantinopoli fissando la data dell'1 settembre, inizio dell'anno liturgico ortodosso, per avviare il ciclo celebrativo annuale con la confessione del Dio creatore e la preghiera per la sua opera.

Nel 2006 la Conferenza Episcopale Italiana ha fatto propria l'iniziativa, per evidenziare il comune impegno dei cristiani a promuovere atteggiamenti più maturi e responsabili nel rapporto con il creato, collegando l'ecologia dell'ambiente a quella umana (San Giovanni Paolo II, *Centesimus Annus*).

Con forte spirito ecumenico il 6 agosto 2015 Papa Francesco, facendo seguito all'Enciclica *Laudato si'*, istituiva per l'intera Chiesa Cattolica la Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, da celebrarsi il 1 settembre per vivere la cura della casa comune in sintonia di preghiera e di azione con tutti i fratelli cristiani.

In quest'Anno Giubilare il titolo scelto dai vescovi italiani, "*La misericordia del Signore, per ogni essere vivente*" (Sir 18,12), invita a celebrare la Giornata del Creato vivendo nella esperienza di fede e nei comportamenti quotidiani la dimensione della misericordia divina con alcune attenzioni speciali.

Innanzitutto la lode e la gratitudine come prima risposta al dono che il Signore ci fa con la creazione, imparando alla scuola dei Salmi la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura provvidente che ci avvolge.

In secondo luogo, seguendo le indicazioni della *Laudato si'*, l'ascolto attento nella varietà dei suoi aspetti del grido di sofferenza della terra che chiede a ogni essere umano, e in particolare ai credenti, la cura della casa comune mediante un ripensamento del modello di sviluppo e degli stili di vita.

L'obiettivo è superare la pervasiva "cultura dello scarto" per orientare a un "modello circolare", che limiti il consumo di risorse e l'inquinamento, per un'economia sostenibile e capace di promuovere il lavoro umano in forme rispettose dell'ambiente. La terza attenzione, sempre dalla *Laudato si'*, è l'invito ad allar-

gare il cuore nel praticare la misericordia: dobbiamo imparare a condividere la tenerezza del Padre per le sue creature, a riconoscerne il valore intrinseco aldilà della loro utilità per noi. Dobbiamo apprendere le forme di un rapporto equilibrato tra la cura che dobbiamo agli esseri umani, in particolare alle vittime del degrado ambientale provocato da guerre e migrazioni obbligate, e l'attenzione per gli altri viventi. Infine siamo invitati a sperimentare

in modo più intenso il dono del creato, scoprendoci immersi in una misericordia che chiama anche noi ad essere "in uscita", nella cura responsabile per il creato e per la famiglia umana.

La Giornata del Creato ci chiede di imparare a praticare il dialogo con religioni e culture, a partire dalle Chiese cristiane, per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di "sorella terra".

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

11ª GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

La misericordia del Signore, per ogni essere vivente

1° settembre 2016

SABATO 11 GIUGNO

## UN POMERIGGIO DI "MAGNIFICAT"

di Luca Foscoli\*



Una giornata potremmo dire "storica" quella che ha vissuto la Diocesi Sammarinese-Feretrana, sabato 11 giugno scorso.

Un incontro a più voci voluto fortemente dal nostro Vescovo e realizzato grazie al contributo di tante persone "di buona volontà".

Oltre 250 i presenti provenienti da ogni vicariato, la Cattedrale era piena di operatori che, ad inizio anno pastorale avevano ricevuto il "mandato" per svolgere il proprio incarico nelle singole parrocchie di appartenenza.

Una Cattedrale che risuonava di bellezza e di gioia per i doni che il Signore ci offre continuamente e che la giornata trascorsa ha fatto rivivere in maniera unica.

Dopo una introduzione e un video che ripercorreva le esperienze vissute, e dopo alcune testimonianze ascoltate dai partecipanti, il pomeriggio di lavoro è stato

vissuto da ciascuno in prima persona grazie ai lavori che si sono svolti.

Divisi in gruppi di 15 persone, aiutati da facilitatori, ciascun partecipante ha raccontato le esperienze di Vita che si sono susseguite in questo anno pastorale, cercando i punti di forza ed i punti su cui è necessario migliorare le nostre attività, attraverso un confronto sereno e proficuo.

Attraverso questa sinodalità si è dato a ciascuno la possibilità di fare proposte e suggerimenti e nello stesso tempo si sono condivise le particolarità delle nostre parrocchie, dalle più piccole alle più grandi, da quelle più centrali a quelle più "nasco-ste" fra i confini della nostra diocesi.

Si sono così realizzate le parole di incoraggiamento del nostro Vescovo: «Vorrei che l'11 giugno la nostra Chiesa rendesse "a Dio quel che è di Dio", che sapesse intonare un grande "Magnificat"

per quello che il Signore sta facendo tra noi e per noi. E poi che prendessimo sempre più coscienza che siamo suo popolo, sua Chiesa [...]. Stare alla "porta" del cuore per accogliere e dire "sì" senza giudizi o pregiudizi». Nei prossimi numeri e sulle pagine del sito diocesano saranno resi noti i risultati dei lavori dei 17 gruppi realizzati (16 ed uno aggiuntivo fatto di soli giovani) perché ciò che si è vissuto diventi patrimonio di tutti per essere anche punto di partenza del nuovo anno pastorale che ormai è alle porte.

È la prima volta che la diocesi svolge un'attività di verifica su se stessa. Il tempo dirà se la prova è stata o meno superata. Ciò che possiamo sicuramente affermare è che il Signore è all'opera!

\* Responsabile Servizio Diocesano per la Promozione e Sostegno Economico alla Chiesa

L'incontro di tutti i giovani consacrati e seminaristi

## GOCCE DI ARCOBALENO

Giornata memorabile e un'autentica esperienza di bellezza

*Insieme ancora una volta, a distanza di un anno: giovani consacrati e seminaristi nativi della Chiesa feretrana o qui condotti dal vento dello Spirito.*

*Convocati dal Vescovo Andrea, ci siamo radunati nell'"antica terra della libertà", sabato 4 giugno, vegliati dal cuore immacolato di Maria, per poter vivere una giornata di condivisione, in modo da custodire un contatto vivo con la Chiesa locale, ma anche farci segno concreto dell'amore di Dio per i fratelli che vivono in questo territorio, e conoscerci sempre più tra noi, così da crescere nell'amicizia e nella consapevolezza che la vocazione dell'altro è sempre un dono e una risorsa grande per il cammino umano e spirituale di ciascuno.*

*L'appuntamento in mattinata, presso la parrocchia di Borgo Maggiore, ha visto la gioia del ritrovarsi, in un abbraccio corale intorno al nostro Vescovo.*

*Dopo un primo momento di accoglienza, il programma prevedeva l'incontro con alcune realtà locali, tra cui la scuola (Medie e Superiori), l'ospedale, la casa di riposo. Mentre i diversi gruppi raggiungevano i luoghi di missione, alcuni di noi sono rimasti in chiesa, in preghiera: segno visibile di come ogni andare missionario trovi la sua radice e la sua forza nel rimanere in Cristo, nel silenzio adorante che si apre all'ascolto della sua Parola.*

*Al ritorno, pranzo in parrocchia con alcuni giovani e risonanza sull'esperienza del mattino.*

*Nel pomeriggio, celebrazione eucaristica in un clima di denso raccoglimento. Al termine, visita alla Basilica del Patrono, per un ulteriore momento di preghiera insieme.*

*E poi via per le strade del centro storico, per una testimonianza collettiva, consegnando a tutti il nostro sorriso e una frase del Vangelo con una breve preghiera. Il Vescovo Andrea è stato sempre con noi.*



*Portare Gesù. Essere interfaccia di Dio là dove la vita, piena di tutto e tanto vuota di Lui, va avanti nell'apparente ineluttabilità del quotidiano. Persone normali nella "anomalia" di una scelta radicale per Cristo, risposta al dono della chiamata che precede e che accompagna sempre. Essere sale della terra e luce del mondo, secondo il cuore del Padre.*

*Giornata memorabile e un'autentica esperienza di bellezza: quella della diversità, benedetta risorsa dell'umano, e dell'unità della Chiesa, pur nella varietà delle vocazioni. Dall'omelia è emersa l'immagine significativa dell'arcobaleno, incantevole perché formato dalla molteplicità dei colori. Fuori, intanto, era arrivata la pioggia, che ci ha accompagnati, a intermittenza, fino al saluto finale.*

*Anche noi - povere gocce d'acqua, tutte uguali e tutte diverse - siamo chiamati ad assumere i diversi colori dell'iride, senza sottrarci al libero gioco dei raggi del Sole. I nostri abiti ne sono già un segno.*

*Qualche ombrello aperto per le vie di San Marino e impavide gocce d'acqua col cuore in festa sotto la pioggia: con noi la Luce, a tessere i colori della nostra gioia.*

Sveva della Trinità (eremita diocesana)

1 agosto 2016  
 La Diocesi festeggia  
 il nostro San Leone

## IL CULTO DI SAN LEONE A VOGHENZA E NEL MONTEFELTRO

Come si ricava da una memoria in Archivio parrocchiale di Voghenza e come riportato dagli storici montefeltrani Pier Antonio Guerrieri, Orazio Olivieri, G. Battista Marini e confermato in *Bibliotheca Sanctorum* alla voce Leo di Montefeltro, sono trascorsi mille anni da quando nel Febbraio del 1014 o forse nel 1016, Enrico II il Santo di ritorno da Roma, si dirige verso il Santuario montefeltrano, conosciuta la santità di Leone attraverso la fama diffusa nel Montefeltro e chiede al papa Benedetto VIII il permesso, accordatogli, di trasferire il corpo del Santo a Spira in Germania.

Gli storici in prevalenza notano che non si trova menzione di questo trasporto a Voghenza del corpo di San Leone nella Vita di Sant'Enrico II; nondimeno, Luigi Dominici sostiene che le tradizioni parallele di due luoghi così separati (San Leo di Montefeltro e San Leo di Ferrara) bastino ad assicurarci almeno della sostanza del fatto.

Enrico II, giunto in San Leo, apre la tomba del Santo e depone il corpo in altra urna più leggera, lasciando il coperchio del sarcofago, perché troppo pesante. Fa sosta a Voghenza, ma il giorno seguente accade un evento miracoloso che raccontiamo col panegirico di don Luigi Ricci: "L'ora della partenza è giunta. Si avvia l'esercito, partono i cocchi e i cavalli, ma il carro del monumento non si muove: a questi ne aggiungono altri; spumano, s'impennano, calpestando il terreno... una divina forza lo trattiene a Voghenza".

L'evento è ripreso anche in *Acta Sanctorum*, I agosto, Parigi 1868 p. 48, dove la sacra reliquia sta come "*turris immobilis*", resistendo a tutti i tentativi di uomini ed animali. La scena è rappresentata oggi nel Santuario di San Leo di Voghenza, opera di Antonio Benini. Allora l'imperatore, compreso il segno della volontà divina, lascia il sacro corpo con queste parole: "nel mio viaggio

desideravo trattarti con amore, abbiti il luogo che ti sei scelto". E quel fatto si festeggia ancora oggi il 14 febbraio a Voghenza.

La tradizione ci ricorda che Leone era nato ad Arbe in Dalmazia, per alcuni nel 274. Il primo a scriverne fu il domenicano Pietro de Natalibus nel XIV sec. che così ne parla: "*Marinus et Leo qui ex Arbensi civitate oriundi christiani*".

Sono conosciute diverse tradizioni sulla vita del Santo, per semplicità ne seguiremo alcuni passi come recitati nel più antico testo ad oggi noto sulla vita dei santi Marino e Leone e nella traduzione di mons. Luigi Donati; ci riferiamo al codice Torino ex Bobbio, monastero di San Colombano, databile dalla fine del X sec. all'inizio dell'XI.

Al tempo di Diocleziano e Massimiano imperatori, quando la furia delle persecuzioni devastava la Chiesa cattolica e dovunque i cristiani erano perseguitati con i più diversi tormenti, fu emanato un editto, perché tutti gli esperti nelle diverse arti convenissero a restaurare la città di Rimini.

Dai confini della Dalmazia, fra gli altri, giunsero a Rimini Leone e Marino. Erano ambedue perseveranti nel timore e amore di Dio, applicati giorno e notte alla preghiera e al digiuno. Non molto tempo dopo, fu impartito l'ordine dai suddetti imperatori che tutti gli esperti dello scalpello partissero per le vette sassose del monte Titano per cavare anche di lì varie qualità di pietra e vi lavorarono per tre anni, trascorsi i quali, san Leo proseguì verso il Monte Feliciano che volgarmente era detto Monte Feltro ed ivi costruì una cella per sé, quella che oggi è conosciuta come Valsanta e una chiesa a Dio, che si ritiene fosse la Pieve di San Leo. Gaudenzio vescovo, che si dirigeva a Rimini per predicare ai pa-

Continua da pag. 13

gani, trovò che quei campi una volta sterili e incolti con ammassi di spine, erano divenuti seminati ed ondeggianti di frutti di grano. Quindi entrato in città fu reso edotto dai cristiani del buon nome e delle virtù di Leone e Marino, poiché quasi tutta la città era a conoscenza dei miracoli e delle meraviglie che la divina provvidenza operava per mezzo loro. Il che appreso, san Gaudenzio indirizzò una lettera per invitare a venire da lui quei santi uomini e ricevere i debiti onori e la facoltà di predicare ai pagani. I due santi uomini andarono a Rimini da Gaudenzio e rimasero con lui alcuni giorni, ricevendo Leone l'ordine sacerdotale e Marino l'onore del diaconato. Ritornarono quindi alle proprie dimore.

Accompagnati poi dal coro degli angeli, si liberarono delle miserie della propria vita; Leone il primo di agosto, secondo la tradizione montefeltrana; non si conosce l'anno: alcuni sostengono nel 351, altri dopo la morte di Gaudenzio avvenuta nel 360, altri genericamente dopo il conciliabolo di Rimini nel 359, riunito per contrastare l'eresia ariana. Nella nostra diocesi ricorre la festa

tre ricordare che anche in *Acta Sanctorum*, alla voce De S. Leo seu Leone Presb. Conf., I agosto, p. 47 si parla che presso il sepolcro del sacro corpo di Leone nel Monte Feliciano affluivano con frequenza genti e con grande venerazione.

Ma la testimonianza più antica e diretta del culto è il coperchio del sarcofago di San Leone, venerato sotto lo scalone di accesso al presbiterio del Duomo di San Leo e dal 2006, a conclusione dei lavori di restauro del Duomo, trasferito nella cripta della Cattedrale. Sulla base delle più recenti analisi è databile dalla metà del V, alla metà del VI sec.

Il sarcofago presenta due epigrafi su due spioventi. L'epigrafe lunga, come riportata in O. Olivieri, *Monimenta Feretrana*, p. 95, nota 54, questo ci racconta:

*SANCS LEO PRESB. HIC PEREGRINUS  
DUM VIXI HOC AMAVI HOC DIXI  
HOC SCRIBSI  
OMNES DICAMUS DEO GRATIAS  
SEMPER  
DEO GRATIAS SEMPER DEO GRATIAS  
SEMPER  
HAEC REQUIES MEA IN SAECULUM  
SAECULI*

Questa più breve epigrafe, posteriore rispetto alla più lunga, riporta le invocazioni di due fedeli, Costanzo e Malo, probabilmente sepolti vicino al corpo di Leone.

Altra attestazione di San Leone è la vela del ciborio del primitivo Duomo databile dalla fine dell'VIII agli inizi del IX secolo; Devis Valenti in *La scultura altomedioevale nel Montefeltro*, Studi Montefeltrani, San Leo, 2008, p. 61, sottolinea: "La lastra costituiva l'arcata frontale dell'antico ciborio della Cattedrale feretrana, precedente a quella dell'età romanica. Il reperto fu trovato in un cunicolo sotterraneo del Duomo stesso... e costituisce una prova fondamentale dell'esistenza di una Cattedrale altomedioevale, dedicata al santo locale, nel luogo di quella attuale".

L'arcata, parte dell'antico tabernacolo, reca l'iscrizione: "*De donis Dei et santi Leonis sacerdotis et confessoris*" e testimonia esplicitamente la devozione per il Santo.

Testimonianze vive del culto di Leone nel Montefeltro sono anche le reliquie presenti sul territorio; la reliquia più importante in diocesi si trova nel Museo diocesano di Pennabilli, dove è posta dentro il piedistallo di una statua di San Leone, copia di quella presente nella Cattedrale leontina, realizzate nel 1711 per volere ed a spese del vescovo feretrano Pietro Valerio Martorelli, come si ricorda in un documento manoscritto, rintracciato nell'Archivio diocesano di Pennabilli.

Nel 1609 il vescovo feretrano Consalvo Duranti, per mezzo di Cesare Antimo (Antomi) di Maiolo, allora rettore di San Martino di Ferrara, chiede al vescovo di Ferrara, Giovanni Fontana, che il Montefeltro possa godere di una reliquia del Santo Leone, come si legge in O. Olivieri, *Monimenta Feretrana*, p. 363 e segg.: il vescovo Fontana acconsente alla preghiera e "alla presenza di un notaio, di testimoni e molti sacerdoti, fu estratto dalla cassa l'osso di una gamba e una parte fu mandata dal vescovo di Ferrara al vescovo feretrano con autentica di testimonianza del fatto, in modo decoroso dentro un cofanetto bene assicurato con chiave e sigillo firmato".

Con Lettera Pastorale (una copia si trova in G.B. Marini, *Notizie storiche varie sul Montefeltro*, Archivio storico di San Leo, tomo I, volume I, p. 257) il vescovo C. Duranti comunica che "il 17 Maggio (1611) si farà la traslazione delle sacre ossa di questo glorioso Confessore";

– a San Leo si venera la reliquia detta minore, è contenuta in un ostensorio d'argento ed è provvista di indicazione scritta. Essa è normalmente chiusa in un armadio tranne la sera del 31 luglio, quando viene portata in processione alla Fonte del Santo. La città di San Leo ebbe la reliquia del Santo nell'anno 1612 per volere del vescovo C. Duranti, era una parte di quella arrivata



del *dies natalis* di San Leone il 1° di agosto; il giorno della sua morte è ricordato per la prima volta, per quanto ci è noto, dal codice Napoli ex Chiusi del XIII-XIV sec. **Vita ss.mm. Leonis et Marini**, ora in Biblioteca Nazionale V. Emanuele III di Napoli, dove si dice "*triumphator migranti sub die prima K. augusti*".

"Dopo la morte di S. Leone restò viva la memoria appresso i Popoli con la devozione della di lui santità e cominciò ad essere frequentato il suo sepolcro per le gratie di curationi che Dio prestava a quelli che ricorrevano all'intercezione del Santo". Così racconta P.A. Guerrieri in *Il Montefeltro Illustrato*, parte III.

Testimonianza del culto a San Leone sono pure i vari diplomi che Ottone I nel 963 redige sul Monte Feretrano al Santo Leone ed *apud petram Sancti Leonis*. Si può inol-

*HIC HABITABO QUONIAM PREELEGI  
EAM ORATE  
ORATE DNM SEMPER ORATE DNM  
SEMPER.*

Nella traduzione di Italo Pascucci:

San Leone sacerdote qui pellegrino / in vita ho amato questo ho detto questo ho scritto questo / tutti ringraziamo il Signore sempre / ringraziamo il Signore sempre ringraziamo il Signore sempre. / Questo il mio riposo nei secoli dei secoli / qui abiterò perché l'ho prescelto Pregate / Pregate il Signore sempre pregate il Signore sempre.

L'iscrizione dell'altra ala del sarcofago dice:

*SANCTE LEO PRESBITER  
ORA PRO SERBO TUO  
CUSTANTIO ET ORA PRO ME  
ORATE PRO SERBO TUO MALO*

nel 1611 da Voghenza; ne parlano sia G.B. Marini, *Memorie sparse* alle pagine 158-159, punto XIV, reperibile presso l'Archivio storico comunale di San Leo; sia A. Maria Zucchi-Travagli, *Annali di Montefeltro*, tomo VI, p. 48, in Archivio storico comunale di Pennabilli; se ne riproduce una parte da G.B. Marini: "In questa Cattedrale eretta nella Penna v'è la reliquia di San Leone, mandata a Monsignor Consalvo Durante di questa diocesi da Mons. Gio. Fontana vescovo di Ferrara l'anno 1609 la cui autentica è registrata in questa Cancelleria vescovile nel libro delle materie ecclesiastiche l'anno 1611. Detta Reliquia / che è una parte di gamba) è situata nella base di una statua di S. Leone, di legno dorato, vestita da sacerdote, alza un braccio. Parte di detta reliquia fu mandata nella Cattedrale di San Leo molti anni or sono, ed era collocata nella base d'una statua simile alla suddetta, e un poco maggiore, ma perché era incomodo portare detta statua nella Processione, et ivi si fa il 1° agosto, è stata rimossa, non è molto, ed è stata collocata in una piccola cassetina".

Ed inoltre sempre a San Leo si prega sulla reliquia detta maggiore, giunta qui nel 1953 in una teca d'argento di grande valore materiale ed artistico. Fu rubata nel 1978; per fortuna il contenitore venne vuotato sull'altare del Duomo e la reliquia, in quell'anno stesso, venne collocata in una teca quasi simile all'originale per forma, ma di materiale povero. Era un dono di mons. Giuseppe Cupi, parroco di San Leo, poi Vicario Generale della diocesi. Egli l'aveva ottenuta dopo lunga insistenza dall'arcivescovo di Ferrara e dalla comunità di Voghenza. Oggi la reliquia è esposta nella cripta del Duomo di San Leo e viene portata in processione con grande solennità il 1° agosto. Ed ancora: le due cattedrali montefeltrane di Pennabilli e San Leo sono dedicate a San Leone.

**Roberto Monacchi**



## IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

**DAL 29 AL 31 LUGLIO TRIDUO DI PREPARAZIONE**

**SABATO 30 LUGLIO**

sera **Fiaccolata alla Fonte del Santo**

**LUNEDÌ 1 AGOSTO**

ore 10.30 **S. Messa in cripta**

ore 17.00 **Solenne Messa Pontificale presieduta dal Cardinale Antonelli con il nostro Vescovo e il clero diocesano**

**Seguirà la processione con l'insigne reliquia del Santo**

**Nel pomeriggio e in serata presterà servizio**

**il Corpo filarmonico di Colbordolo**

ore 22.00 **Esibizione degli Sbandieratori di San Marino**

ore 23.30 **Spettacolo di fuochi artificiali**

## BIOGRAFIA DI S. EMINENZA IL CARDINALE ENNIO ANTONELLI

S. E.za il Cardinale Ennio Antonelli è nato a Todi il 18 novembre 1936. Ha compiuto gli studi di filosofia e di teologia presso la Pontificia Università Lateranense, ha conseguito la laurea in lettere classiche e l'abilitazione all'insegnamento per la Storia dell'Arte, per la Filosofia e la Storia insegnando nel liceo classico e nell'Istituto d'Arte. È stato docente di teologia dogmatica presso l'Istituto Teologico di Assisi.

Nel 1982 è stato ordinato Vescovo per la diocesi di Gubbio. Il 6 novembre 1988 è stato nominato Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Nell'ambito della Conferenza Episcopale Italiana ha lavorato alla nuova redazione del Catechismo degli Adulti della C.E.I. (*La verità vi farà liberi*) e il 25 maggio 1995 è stato nominato dal Santo Padre Segretario Generale della C.E.I. curando la preparazione del grande Convegno Ecclesiale di Palermo (20-24 novembre 1995) e del successivo documento dell'Episcopato italiano.

Il 21 marzo 2001 è stato nominato arcivescovo di Firenze e Giovanni Paolo II lo ha creato cardinale nel 2003. Nominato Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia nel 2008 fino al 2012 quando, per raggiunti limiti d'età ha rimesso l'incarico, conservando quello di membro della Congregazione per le cause dei santi. Di nota, in questi anni al dicastero per la famiglia sono stati soprattutto i due Incontri mondiali delle famiglie: a Città del Messico (2009) e a Milano (giugno 2012).

Sul sito ([www.famiglia.va](http://www.famiglia.va)) sono disponibili gran parte dei suoi interventi, omelie, relazioni, interviste, ecc.



**SABATO 2 LUGLIO**

# Inaugurata la mostra su SAN LEONE

*“Come essere in famiglia”: questa espressione, usata dal nostro vescovo Andrea, può riassumere l’incontro tenutosi a San Leo sabato 2 luglio presso la sala Manzoni del Palazzo Mediceo. Il clima è stato segnato da una vera e profonda familiarità.*

*Tutte le autorità presenti, dal nostro Vescovo al Segretario di Stato sammarinese Morganti, hanno sottolineato quanto fosse prezioso un incontro come questo, dato che parlare di San Leone vuol dire parlare delle radici, del fondamento di intere comunità, di quell’anima che sostiene ancora la vita sulle pietre del Montefeltro.*

*Proprio su questo grande uomo e santo del 300, è possibile oggi costruire un profondo legame tra realtà così distanti e diverse quali il Montefeltro e Ferrara. Era vera letizia quella che traspariva dalle parole dei sindaci Guerra e Cavicchi per la nuova amicizia sorta tra i comuni di San Leo e Voghiera, e per la collaborazione venutasi a creare tra le due diocesi, unite più che mai, come San Marino-Montefeltro e Ferrara-Comacchio.*

*Momento centrale di questa giornata è stato quello curato dal Professor Roberto Monacchi, presidente della Società di studi storici del Montefeltro.*



**Vita SS.MM. Leonis et Marini, ms. XV AA. 13 ff. 195v-199r (per concessione della Biblioteca Nazionale V. Emanuele, Napoli, ogni diritto riservato)**



*Questo intervento magistrale ha permesso a tutti i presenti di entrare realmente nel vivo della*

*storia del santo e della sua città, soprattutto mostrando quanto siano stati il culto e la fede del popolo cristiano a trasmettere per secoli la verità sulla vita di san Leone.*

*Proprio quella fede, molto spesso accusata di essere infondata, ha permesso che non si perdesse la memoria di uomini che, con la loro stessa vita, hanno fondato realtà forti e tuttora vive. E proprio per mostrare quanto ancora parlino le “pietre”, dopo l’intervento del Prof. Monacchi i partecipanti hanno potuto ammirare, grazie all’esperta guida Ugo Gorrieri, quei luoghi che ancora parlano della fede di questo popolo, quei luoghi di culto che ancora oggi risuonano delle lodi di quel Dio sceso in terra, per il quale Leone poté donare la sua vita agli altri.*



*Infine, la serata si è conclusa con un concerto offerto dall’Orchestra dei ragazzi di BenTivoglio.*

*Non possiamo che ringraziare coloro che hanno permesso questo evento, dai vescovi alle autorità cittadine fino all’ultimo dei collaboratori, senza i quali non avremmo mai potuto assistere al sorgere non solo di questa fruttuosa amicizia, ma anche un arricchimento della stessa fede, che sempre si accresce grazie alla testimonianza degli altri.*

**Luca Bernardi**



## RIFLETTIAMO AI NOSTRI POSTI di don Gabriele Mangiarotti\*



Il tempo che stiamo vivendo è drammaticamente impegnativo. Sembra che le forze avverse alla verità e alla Chiesa si siano date appuntamento per chiudere la partita con la concezione cristiana della vita. Ed è anche per questa ragione che non si può restare passivi come spettatori inerti. Il bene dell'uomo ci interessa. La famosa frase di don Milani «I care», cioè «Mi interessa, me ne occupo, mi impegno» fa da contraltare al motto fascista «Me ne frego». Così, quando a San Marino ci si è preoccupati con insistenza degna di miglior causa di riproporre l'Istanza d'Arengo che introduce l'aborto in Repubblica, ci si è mossi per difendere il diritto alla vita dei bimbi concepiti, richiedendo che l'attenzione alle madri in difficoltà non significhi l'uccisione di innocenti.

Così ho scritto ai cattolici di San Marino, ricordando loro quanto già l'antica Lettera a Diogneto affermava «Dio ci ha messo in un posto tale che non ci è lecito abbandonare».

Ma le occasioni di impegno per la dignità della persona non sono finite. Sempre il Consiglio Grande e Generale (corrispondente al nostro Parlamento italiano) ha deliberato di installare anche nella scuola superiore dei distributori di profilattici a disposizione degli studenti. Quello che è accaduto ha dello straordinario. Molti studenti si sono ribellati (e hanno

**«Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda, nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda pian piano.**

**Presto l'acqua diventa tiepida. La rana la trova piuttosto gradevole. La temperatura sale. Adesso l'acqua è calda, un po' più di quanto la rana non apprezzi. La rana si scalda un po' tuttavia non si spaventa. Adesso l'acqua è davvero troppo calda, e la rana la trova molto sgradevole. Ma si è indebolita, e non ha la forza di reagire. La rana non ha la forza di reagire, dunque sopporta. Sopporta e non fa nulla per salvarsi. La temperatura sale ancora, e la rana, semplicemente, finisce morta bollita. Ma se l'acqua fosse stata già bollente, la rana non ci si sarebbe mai immersa, avrebbe dato un forte colpo di zampa per salvarsi».**

scritto ai giornali) di fronte a questa intrusione dello stato nella vita privata dei giovani. E a questa giusta reazione non credo si possa contrapporre il risultato del sondaggio di un quotidiano che dava i favori a tale scelta in leggera maggioranza (anche perché – per esperienza diretta – si poteva votare più di una volta, alterando così la realtà dei fatti). Credo che questo fatto, e anche la reazione di alcune famiglie, ponga l'attenzione sul soggetto responsabile della educazione. Non può essere lo stato, in nessuna forma, e il suo compito resta quello di «sussidiare» (e

quindi non sostituire) l'azione educativa che hanno i reali responsabili. Inoltre questo aiuterebbe sempre di più a realizzare una democrazia sostanziale, in questo tempo di facili deleghe e di insistenti lamenti.

Ultimo in ordine di tempo l'impegno a regolamentare le convivenze. Riporto alcune domande che mi sembra siano necessarie per affrontare correttamente l'argomento, tenendo conto di quanto afferma la Chiesa in particolare rispetto all'impegno dei cattolici in politica.

Qual è il significato della convivenza tra due persone (per ora sessualmente differenti)? Credo che sia il desiderio reciproco di affetto, amore, considerati come un bene personale, di cui non rispondere a nessuno. Non c'entra la società né, quindi, lo stato. Inizia liberamente e finisce altrettanto liberamente. Lo Stato interviene in favore della famiglia fondata sul matrimonio perché ritiene questo rapporto un bene sociale, e quindi lo riveste di attenzioni, riconoscendogli anche alcuni diritti perché possa svolgere meglio il suo compito. Mi domando allora: «Perché chi ritiene che il proprio rapporto sia semplicemente un fatto privato, può poi pretendere che lo Stato lo tratti come il matrimonio, con diritti pari, senza che pari ne siano i doveri?».

Per quanto poi riguarda le convivenze omosessuali, pur apprezzando il fatto che non vengano definite famiglia, e che quindi sia loro impedita l'adozione, quelli che si pongono sono paletti (come alcuni vorrebbero farci intendere) o non piuttosto piloni di un ponte che, prima o poi, si vorrà costruire? Del resto, guardando a quello che accade in Italia ed è capitato in tutto il mondo, sembra che anche in questo caso il principio della «rana bollita» funzioni alla perfezione.

Sono semplici domande. Non sarebbe il caso che ci si interrogasse su che tipo di uomo e di società vogliamo, in modo che la cosiddetta «politica dei piccoli passi» non ci travolga mettendoci di fronte a scenari che non corrispondono oramai più al bene comune dell'uomo, della famiglia e della società?

\* Direttore Ufficio diocesano Pastorale Scolastica (IRC) e Cultura



## GAMMINATA DEL RISVEGLIO 2016

# Partendo dai propri paesi sulle orme dei nostri padri

*Ecco i paesi, in ordine alfabetico, da cui partirà la Camminata del Risveglio fissata per domenica 21 agosto! Arriveremo assieme alla Croce alle ore 8:55.*

*Quest'anno avremo l'occasione di ascoltare l'esperienza di Giuseppe e Teresa Malerba, una coppia della zona.*

*Poi ci incammineremo per unirci a tutto il popolo pervenuto per la Festa della Madonna del Faggio!*

Carpegna, Casteldelci, Corpolò, Frontino, Macerata Feltria, Maciano, Maiolo Ca' Fattori, Mercatale, Miratoio, Monteboaggine, Montecerignone, Novafeltria, Pennabilli, Pietracuta, Ponte Cappuccini, Pieve di Carpegna, Ponte Messa, Rimini, RSM 1 Borgo Maggiore-Domagnano, RSM 2 Acquaviva-Chiesanuova, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santa Maria d'Antico-Antico, Scavolino, Secchiano, Serra Nanni, Soanne, Talamello, Villagrande.

Accogliamo con gioia alcune delle partenze nuove previste per quest'anno: Cesena, Fratte, Mercatino Conca, Peticara, Sassocorvaro, Villa Verucchio.

*Ecco le squadre di REFERENTI per coordinare i vari pellegrinaggi di domenica 21 agosto e i PAESI, in ordine alfabetico, da cui partirà la Camminata del Risveglio!*

*Arriveremo assieme alla Croce alle ore 8.55 e quest'anno avremo l'occasione di ascoltare l'esperienza di Giuseppe e Teresa Malerba, una coppia della nostra zona. Poi ci incammineremo per unirci a tutto il popolo convenuto per la Festa della Madonna del Faggio!*

**Quest'anno il VESCOVO partirà da Carpegna.**

<b>Carpegna</b>	PierAugusto Rosati 335 5772851; Lorenzo 327 3506962; Stefano Ducci 346 2276966
<b>Casteldelci</b>	Antimo 333 4622695; Roberta 339 3238191; Luigi 338 2902038; Giovanni 339 8885510
<b>Corpolò</b>	Pinuccio 328 4392189; Raffaella 335 6980509; Giovannino 328 1453192
<b>Frontino</b>	Gigi Corsucci 333 8870912; Lucio 338 2838285
<b>Macerata Feltria</b>	Stefano 339 2715854; Lucia 328 7257227; Francesco T. 333 8819699
<b>Maciano</b>	Vittorio 339 3535398; Elvezio 328 9158358; Luca 347 9743190
<b>Maiolo-Ca' Fattori</b>	Sabina 338 5649647; Pamela 3349414357; Ivo 333 8016118; Mauro 339 3702390
<b>Mercatale</b>	Franco Dominici 335 71111301; Milena Biagetti 339 6867871; Barbara Spadoni 396 911604
<b>Miratoio</b>	Carlo Bovi 338 2014563; Renato Dottorini 0541 915834; Barbara Moretti 338 1723863
<b>Monteboaggine</b>	Graziella 339 6637896; Giorgio 338 7333433; Guido 334 9825026; Veruschka 333 8577136
<b>Montecerignone</b>	Giuliano 328 2076000; Marcello 340 8043909; Barbara 339 8088837; Raffaella 340 4162657
<b>Novafeltria</b>	Milena Paci 338 8398658; Stefano Z. 339 6902542; Roberta F. 328 8411612



IL VESCOVO DI SAN MARINO-MONTEFELTRO  
PALAZZO VESCOVILE  
PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, 1 - 47854 PENNABILLI (RN) TEL. 0547 913771

Prot. n. 61/16

Pennabilli, 11 luglio 2016

Carissimi,

vi aspetto in tanti alla Madonna del Faggio (Decimo di Carpegna) domenica 21 agosto.

Ci troveremo alle 9 sotto la croce sui prati dell'Ermo per ascoltare alcune testimonianze e poi salire insieme al Santuario per la Santa Messa.

Molti arriveranno dai boschi e dalle parrocchie a piedi. Altri potranno raggiungere la meta in auto, soprattutto se accompagnano anziani e ammalati.

In ogni zona ci sono dei referenti che si prendono a cuore l'organizzazione. Quest'anno - anno giubilare della Misericordia - ci si potrà preparare spiritualmente al pellegrinaggio con il sacramento della Confessione.

Presso i monasteri di chiusura della nostra diocesi, in giorno stabilito, vi saranno sacerdoti a disposizione, mentre le monache ci accompagneranno con la preghiera e con la lettura della Parola di Dio (anche per questo contattare i referenti).

Anche quest'anno abbiamo una grazia da chiedere insieme come popolo: il dono delle vocazioni, specialmente al sacerdozio.

Vi benedico

*Andrea Turasi*

Andrea Turasi

Vescovo di San Marino-Montefeltro

PURIFICO

Filippo e Urmuccio Di Mario cell. 3396547966

Giuliano Zerbinì cell. 3282076000

Roberto - Cristina Tura cell. 3355900191

<b>Pennabilli</b>	Ferruccio 339 6347966; Angela 347 7182845; Sergio 366 1754354; Massimo S. 348 8052305
<b>Pietracuta</b>	Veronica 334 1960243; Giuseppe 338 4574843; Daniela 339 2719494; Francesco 335 7919721
<b>Pietrarubbia</b>	D. Gabriele 347 3497459;
<b>Ponte Capp.</b>	M. Gloria 349 597116; Angelo M. 389 5846211;
<b>Pieve di Carpegna</b>	P. Elia 389 1031454; Alessandra Lucagrossi 333 6478757
<b>Ponte Messa</b>	Rosita Paci 348 9182583; Sebastiano D.M. 335 5427131; Annunziata Cr. 340 9310164
<b>Rimini</b>	Giuseppe 339 1229726; Aldina 331 5884275; Mauro Bianchi 347 3468758
<b>RSM 1</b>	(Borgo Maggiore-Domagnano): Michele DM 320 9640046; Federico B. 335 1326447; Federico C. 331 6656026
<b>RSM 2</b>	(Acquaviva-Chiesanuova): Roberto 335 5900191; Paolo 338 7691230; Wilma M. 346 2184568;
<b>San Leo</b>	Lorenzo G. 366 1782570 Efraim B. 333 3420254; Suzzi G. 339 1310598; Francesco e Andrea 333 6190756; Denis G. 339 5498522

## VOCI DAL GIUBILEO

«Ecco che cos'è il Giubileo: un abbraccio forte forte del Padre e tra noi»



9

Inserito

Il sole di questa torrida estate sta scolorendo i cartelloni di fronte alle sette chiese giubilari, ma non sbiadisce nei cuori e nelle comunità la pratica di questo Giubileo straordinario. Continua il cammino verso i luoghi cari alla spiritualità della nostra terra; le prossime due tappe sono a Sant'Agata (chiesa dei Cappuccini) e a San Leo (antico convento di Sant'Igna). Vorrei lasciare la parola alla gente che incontro... raccolgo opinioni e impressioni su questo Giubileo, quasi un'intervista. Fermo una giovane signora e la provo con un pizzico di ironia, chissà se si è accorta che si sta celebrando un Giubileo... «Come no? – mi risponde prontamente – non è necessario essere un assiduo frequentatore della Chiesa per non accorgersi di questo evento. Se ne parla, eccome! Molto si deve a papa Francesco, ma vediamo anche nella nostra cittadina una insolita mobilitazione verso la Cattedrale: gruppi, parrocchie, famiglie». Insomma c'è movimento, ma il signor Claudio, un diret-

tore di banca, preferisce sottolineare la forte incidenza che sta avendo il tema misericordia. «Non so fino a che punto la misericordia sia vissuta, ma sta entrando in circolo anche nelle relazioni e nelle dinamiche sociali. Sta diventando un concetto che illumina l'agire sociale. Le sfide che abbiamo di fronte esigono effettivamente un di più di umanità». Un collaboratore interviene e precisa: «Si invoca misericordia per sé e per i propri errori, non altrettanto per quelli degli altri. Il rischio è che misericordia resti uno slogan e si consumi in fretta senza lasciare segni concreti». A questo proposito giova ricordare la proposta che papa Francesco fa a tutte le diocesi di inventare un'opera che resti come segno anche dopo l'anno giubilare. Raccolgo una riflessione che mi propone un amico gesuita che sta trascorrendo qualche giorno di riposo nel Montefeltro. Padre Daniele mette in guardia da un uso "buonista" della parola misericordia. «A volte si ha l'impressione che la misericordia

venga tradotta come indulgenza ad oltranza; ciò sollecita la necessaria riflessione sulla misericordia. La misericordia non è una melassa. Essa si celebra sempre nella verità». Il Giubileo è stato indetto in un momento storico nel quale l'umanità ha più che mai bisogno di curare ferite, di risolvere tensioni aperte, di recuperare la dimensione di un umanesimo che sappia fronteggiare la prepotenza dei poteri forti e degli interessi della finanza. «È in linea con la visione pastorale di papa Francesco che invita la Chiesa ad "uscire", ad "abitare le periferie", e a "toccare la carne di Cristo nei poveri"». Così interviene un collaboratore di Curia presente alla conversazione. Il Giubileo è anzitutto un messaggio spirituale. «Quest'anno – dice un amico dirigente statale sammarinese – il Giubileo ha avuto un grosso impatto nella mia esperienza interiore. Un particolare: ho preso sul serio le opere di misericordia, compresa la visita ai carcerati. La misericordia ha caratterizzato soprat-

tutto l'incontro con la gente che, attorno a me, soffre molto e non solo per problemi di salute, ma più spesso per i momenti di oscurità, depressione, insomma per problemi di anima». Una giovane insegnante fotografa la misericordia come l'abbraccio forte di un papà. «Ho avuto proprio oggi un'esperienza di questo tipo: ho dovuto occuparmi di una bambina molto inquieta, arrabbiata col mondo intero... Nel pomeriggio la mamma è venuta a prenderla; le ho parlato del comportamento della sua bambina. Dopo un po' la mamma è scoppiata in lacrime e mi ha raccontato la sua situazione familiare, francamente al limite. L'unica cosa che ho saputo fare è stato abbracciarla. Anche lei mi ha stretta forte forte. Ecco che cos'è per me il Giubileo». Si avvicina una suora, la conosco bene: ha un cuore da bambina. Viene ogni volta alle stazioni giubilari. Per lei fare Giubileo è incontrare ogni volta Gesù. «Ho partecipato con gioia immensa alle stazioni giubilari. Ma non posso dimenticare quella di Talamello dove il Crocifisso mi ha parlato. Durante la notte il mio sonno è stato popolato dalle visioni del Giubileo: chiesa, crocifisso, impressioni personali, parole del Vescovo, ho rivissuto tutto con gioia e tanta pace» (+ A.T.).



## CON OCCHI DI MISERICORDIA

La denominazione “Madonna dei Cappuccini” si è sviluppata dalla devozione a un quadro custodito nella stessa chiesa. L’immagine del 1786, opera del pittore di Pennabilli Angelo Angeloni, rappresenta Maria Immacolata con la luna ai suoi piedi e dodici stelle a corona, le mani raccolte sul cuore e gli occhi rivolti al cielo. Dieci anni dopo e cioè nel 1796-97 e nel 1850 è stata vista abbassare gli occhi sulla gente in preghiera più volte e per il tempo di qualche mese. Anzitutto un giovane uomo di trent’anni, Lorenzo Gobbi di Giuseppe, santagatese particolarmente devoto, poi, non appena la voce si diffuse, molti altri uomini e donne, credenti e non credenti, poterono osservare il prodigio nelle maniere più diverse. Le numerose testimonianze, raccolte e autenticate dal processo diocesano del 24 maggio 1797, voluto dal Vescovo di quel periodo Giuseppe Maria Terzi, esprimono con forza la veridicità dell’avvenimento. Una forma di spiegazione che ci possiamo dare parte dall’osservare che quelli erano gli anni della rivoluzione francese, particolarmente accanita contro i sacerdoti e il senso della fede tra i cristiani. Numerosi sacerdoti francesi, in seguito alla persecuzione, erano fuggiti in Italia e nella nostra Diocesi erano stati accolti ben trenta di questi profughi. Possiamo immaginare lo sconcerto, la paura e il disorientamento che si stavano moltiplicando tra i cristiani del tempo. Con questo segno, Maria ha voluto certo confortare i suoi devoti e lanciare un forte richiamo agli increduli e ai persecutori. Il tono e il linguaggio usato dai testimoni ci trasmettono l’impressione di una grande protezione e tenerezza materna da parte di Maria verso i suoi figli. Un modo per rassicurarci: “Non temete, ci sono qua io a difendervi; soltanto siate fermi nella fede”, sembra dirci Maria. Dopo duecento e più anni, anche noi accogliamo questo suo richiamo di Madre e con la stazione giubilare ci impegniamo a un cammino di conversione per un profondo rinnovamento del cuore e della nostra fede nella misericordia di Gesù morto e risorto per noi. La celebrazione della festa della Madonna dei Cappuccini cade sempre nella prima domenica dopo ferragosto. Quest’anno ricorre quindi il 21 agosto. Mentre la stazione giubilare diocesana è confermata per il 6 agosto. (p. Giacomo Cola)



6 agosto 2016  
Ore 20:45

STAZIONE  
GIUBILARE  
A SANT’AGATA  
FELTRIA

(Partenza  
dalla Chiesa  
Parrocchiale  
e processione  
fino al Convento  
dei Cappuccini)



## L'ANTICO CONVENTO DI SANT'IGNE

«Anche se piccola, una luce si vede di lontano». Un proverbio antico che ben si addice al Convento di Sant'Igne. La "Statio" giubilare del mese di settembre ci porta, appunto, nell'antica e significativa Chiesa del convento di Sant'Igne in San Leo.

Il popolo cristiano della val del Marecchia conosce bene questa piccola ma significativa realtà ecclesiale. Sant'Igne, secondo la tradizione appunto "Sacro Fuoco", indica oggi la località esatta dove San Francesco d'Assisi e alcuni frati nel 1213, transitando per le nostre terre e diretti a San Leo forse per una sosta (probabilmente ad ora tarda) e trovando chiuse le porte della città trovarono riparo e ristoro. Si narra che questa santa compagnia scorse una misteriosa luce o "un fuoco" che la diresse verso questo luogo abitato da pastori (l'attuale Sant'Igne) e dove anticamente vi sorgeva (con grande probabilità) un insediamento cistercense. Il giorno seguente, l'8 maggio di quell'anno San Francesco sostò a San Leo; la città era nel pieno dei festeggiamenti per l'investitura a cavaliere di Montefeltrano II. In quella occasione egli tenne una predica (probabilmente penitenziale) sui versi di una canzone profana dell'epoca: "Tanto è il bene che io m'aspetto che ogni pena m'è diletto".

In quello che è oggi il palazzo Nardini venne donata a Francesco la proprietà de La Verna, grazie alla positiva impressione che il Santo suscitò nel popolo come nei nobili di San Leo. Certamente San Francesco visitò la nostra magnifica Pieve e la nuova ed imponente Cattedrale.

Tuttavia la fondazione francescana vera e propria del convento risale al 1223.

Dell'olmo benedetto dalla presenza del Santo, sotto il quale ha predicato a tutti i Leontini ed ai loro illustri ospiti, resta una importante sezione ora situata nel delizioso chiostro francescano attiguo alla Chiesa di Sant'Igne. Vorrei riprendere una diceria significativa attribuita alla permanenza del Poverello d'Assisi a Sant'Igne: alcuni leontini, nel tempo di quell'illustre permanenza, si dice scorsero un fuoco che si innalzava da quel luogo fin al cielo, evidentemente quel fuoco era segno della forza della preghiera che quella compagnia di santi generava, segno quindi della potenza dello Spirito Santo che accompagna la vita della Chiesa e si fa luminosa nei suoi carismi. Questo "Sacro Fuoco" sia dunque cercato e attirato nel nostro cuore in questa stazione giubilare! Ci accompagni in questa "mendicanza" l'intercessione di San Francesco, di San Leone e soprattutto della Beata sempre Vergine Maria particolarmente venerata in questo nostro suggestivo sacro cenacolo di preghiera.

Tre sono le memorie visive della Vergine in Sant'Igne: la Vergine col Bambino fra i santi Giuseppe ed Antonio di Padova (affresco del XVI sec.), la veneratissima Statua della Madonna del Rosario (festeggiata la prima domenica di settembre) e, come ultimo "fiore", un'effigie benedetta raffigurante la "Madonna della Salute" (o "della sanità" come si ama chiamarla) dedicata dal gruppo mariano che lì si ritrova in preghiera in unione di spirito coll'omonimo santuario pugliese.

Un quarto "faro luminoso" è certamente il bronzo (nel portico antistante la Chiesa) dedicato al venerabile sacerdote Luigi Giussani che ha amato questo luogo portandovi migliaia di ragazzi durante il Triduo pasquale.

*(Don Andrea Bosio)*



**3 settembre  
2016  
Ore 20:45**

**STAZIONE  
GIUBILARE  
A SANT'IGNE**

**(Partenza  
dal Crocifisso  
all'inizio della  
strada sterrata che  
porta al Convento)**

# Le opere di misericordia/8-9

## CONSIGLIARE E INSEGNARE

«Consigliare ai dubbiosi e insegnare agli ignoranti»

«Chi sa quel che all'uomo  
convenga nei brevi giorni  
della sua vita?» (Qo 6,12)

È capitato anche a noi di essere torturati dai dubbi: dubbi esistenziali, dubbi sulla fede, dubbi sull'autenticità di un rapporto. Il dubbio può essere una grande opportunità di crescita – qualche volta è persino da incoraggiare – ma fa soffrire. Il primo soccorso viene dall'impegno sincero di ricerca della verità. La prima misericordia la dobbiamo praticare verso noi stessi.

«Ero gli occhi per il cieco,  
ero il piede per lo zoppo...»

(Giob 29,15)

Qui la carità fraterna s'accompagna con l'intelligenza e la discrezione. Occorre farsi carico della fatica del fratello che è alle prese col dubbio e cerca la verità: esserci, senza esserci troppo, camminando accanto, condividendo la propria esperienza, offrendo con umiltà la propria esperienza. Non è cosa buona lasciare l'altro nel dubbio che paralizza, magari con l'atteggiamento di Pilato che "se ne lava le mani"...

Che cosa devo fare? (Mc 10,17)

C'è chi si trova come di fronte ad un bivio ed è perplesso: quale soluzione prendere?

Un genitore, un educatore, un insegnante ha il compito di orientare soprattutto chi è giovane e cerca la propria strada.

Giova ricordare il celebre aforisma di Sant'Agostino: "Ama e fa' ciò che vuoi": dare serenità, fiducia e libertà interiore.

Per tutti vale l'invito di Gesù a chiedere la luce dello Spirito Santo.

«Uno solo è il vostro maestro»

(Mt 23,10)

Con l'educazione si introduce il fratello nella realtà, lo si aiuta a cavar fuori il meglio da sé e a sviluppare tutte le sue risorse. Educatore ed educando crescono insieme. Ecco un decalogo ispirato alla pedagogia di Gesù Maestro. Quasi una preghiera!

*Gesù tu chiami con un appello forte,  
sei uno specialista nello stabilire rapporti:  
cerchi lo sguardo e prendi per mano,  
così con Zaccheo, col giovane ricco, coi discepoli; così con noi.*

*Gesù tu non nascondi le difficoltà,  
parli con schiettezza di porta stretta, di cammini in salita, di sequela senza rimpianti.*

*Gesù tu hai autorità,  
un'autorità che viene da dentro, mai abuso di potere.  
Sulla tua Parola c'è chi getta le sue reti.*

*Gesù tu non temi di rimproverare,  
l'hai fatto con gli avversari e persino con gli amici  
perché a tutti hai voluto bene.  
Insegna anche a noi l'arte della correzione fraterna.*

*Gesù tu non mandi via nessuno,  
non hai perduto alcuno di quanti il Padre ti ha affidato. Hai  
fatto di tutto per trovare la pecora perduta.*

*Gesù tu dai fiducia,  
sei ripassato perfino davanti al fico sterile.  
Sai attendere e pazientare.  
Ci stimi fino ad affidarci i tesori più grandi del tuo Regno.*

*Gesù tu hai pazienza,  
quanta con gli apostoli e quanta con noi!  
Insegna con semplici parabole e ti fai vicino a chi ascolta.  
Non ti stanchi: ripeti e ricominci.*

*Gesù tu dai l'esempio,  
ti sei chinato per lavare i piedi dei discepoli.  
Cammini alla testa del gruppo.  
Sei modello inarrivabile ma sempre stimolante.*

*Gesù ci insegna a pregare  
ci attiri nel tuo rapporto col Padre,  
preghi nell'intimità della casa, con la comunità in sinagoga  
e nelle situazioni più diverse della vita: prima del miracolo,  
nella gioia delle messi mature, nella sofferenza e sulla croce.*

*Gesù tu crei l'intimità:  
custodisci quelli che il Padre ti ha dato,  
li chiami in disparte, li raccogli nell'unità.  
Spezza il pane con loro. Amen!*

<b>S. Agata Feltria</b>	Antonio 334 1910335; Matteo 340 0775701; Teresa 339 8752317; Elvia 335 1751325
<b>S. Maria d'Antico</b>	Simonetta 339 7023390; Maria 334 8668072
<b>Antico</b>	Renata Petrucci 338 4737103
<b>Scavolino</b>	Miranda 339 5060382; Anna 334 2653620; Adriana in Baldani 328 2860280
<b>Secchiano</b>	Roberta Celli 339 6016420; Lidia Moni 339 7385586
<b>Serra Nanni</b>	Simone 0722 75347; Sabrina 338 6761127
<b>Soanne</b>	Gaetano 333 2002306; Walter 338 5917114; Venusto 349 8858229; Gerardo 349 0735226
<b>Talamello</b>	Renzo Ronconi 329 7389785; Elena
<b>Villagrande</b>	Loris Campor. 339 3367987; Giorgio Severi 339 4739446; Paolo Bernacchi 328 04221144

### Alcune nuove partenze previste per quest'anno

<b>Cesena</b>	Chiara C. 328 0572912; Marco B 334 6537381; Lorena 347 5239853; Andrea 345 1327755
<b>Fratte</b>	Rosa 328 1113367; Gigliola 333 1975193; Franco Sabatini 331 4938490
<b>Mercatino Conca</b>	Alberto Sala 328 1093062; Fabio Fabbri 328 6445926; Antonio Barbara 333 138586
<b>Perticara</b>	Ariano 0541 927577 (cell. 334 1236067); Angela Giordani 335 1296374
<b>Sassocorvaro</b>	Luigi Ugolini 339 6837268
<b>Villa Verucchio</b>	Riccardo Loretta 333 7144135; Luigi Nicolini 346 6240846; Samantha 340 9860328

### Squadra coordinamento Referenti

Ferruccio Di M. 339 6347966  
Giuliano Z. 328 2076000 (zerbini44@yahoo.it)  
Roberto e Cristina Tura 335 5900191

Gli orari e i luoghi di partenza aggiornati saranno divulgati attraverso manifesti distribuiti in tutta la diocesi e pubblicati nel sito della diocesi: [www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it](http://www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it)

*Invitiamo uomini e donne con occhi di aquila a farsi promotori da altri paesi di questo pellegrinaggio di festosa unità. Se ce lo comunicate.*

## Festa della Madonna del Faggio

**Domenica 21 agosto 2016 al Santuario dell'Eremo del Monte Carpegna**

Nella terza domenica d'agosto di ogni anno i pellegrini arrivano a piedi dalle parrocchie della zona, intorno alle ore 9 per poter partecipare alla Santa Messa presieduta dal Vescovo alle ore 10. Dopo la Santa Messa, si snoda dalla chiesa una lunga processione di fedeli, uniti in preghiera e in canti di giubilo portando la statua della Madonna.

Nel periodo estivo tanti fedeli affluivano in devote processioni, da diverse parrocchie, per adempiere o sciogliere voti, perfino a piedi scalzi... È bello e commovente vedere come si mantiene tale tradizione!

Anche oggi, queste giornate di festa e spiritualità attirano tanta gente che arriva dai paesi vicini e dalle città della costa adriatica, per pregare, chiedere, ringraziare e affidare i propri cari alla Vergine Maria. Ma il Santuario della Beata Vergine del Faggio non è frequentato solo per le feste, è meta di pellegrinaggi continui che si svolgono tutto l'anno, in particolare la domenica, quando molte persone, in pausa dal lavoro e dagli impegni quotidiani, cercano conforto, rifugio e consiglio in questo luogo dello spirito, in un ambiente naturale la cui purezza, in ogni stagione, è una lode a Dio. Anche quest'anno, ci ritroveremo tutti su in montagna, con l'auspicio che la Vergine Santissima ci doni una bella giornata d'agosto in cui la pace e la serenità pervadano il cuore di tutti.

**Diacono Leonardo Errani (Custode del Santuario)**

### Santuario della Beata Vergine del Faggio del Monte Carpegna

## LE FESTE

*Ogni anno si celebrano nel Santuario due feste solenni: una la domenica dopo ferragosto e l'altra l'8 settembre, giorno della Natività di Maria Santissima. La terza domenica d'agosto quest'anno i pellegrini arriveranno a piedi, alle ore 10 potranno partecipare alla Santa Messa presieduta dal Vescovo. L'8 settembre invece la Messa sarà celebrata alle ore 16.*

*Le prime notizie relative all'origine di queste festività risalgono al lontano 1200, periodo in cui il Seminario stesso fu fondato, nel luogo in cui era stata eretta una "cella". Questo termine indicava una piccola cappella campestre e, per estensione anche una modesta azienda agricola, affidata ai Monaci Benedettini di Monastero (1272).*

*Il più antico documento che testimonia la celebrazione delle feste è del 15 aprile 1205 e fu redatto da Pellegrino Sacerdote e da Blanco Converso della Cella del Monte Carpegna; il 23 dicembre 1269 c'è un'altra testimonianza, un'altra il 6 maggio 1301 e poi ancora il 21 aprile 1325... Si può quindi affermare che le feste e i pellegrinaggi iniziarono con la nascita del Santuario. Analizzando più approfonditamente i documenti possiamo rilevare che le celebrazioni principali si svolgevano nei seguenti giorni: lunedì di Pentecoste, prima domenica di luglio, domenica dopo l'Assunzione e 8 settembre.*

*In tali occasioni il Capitolo Feretrano era obbligato ad inviare un Canonico, due per la festa di agosto. Dagli atti di visita del Vescovo Feretrano era obbligato ad inviare un Canonico, due per la festa di agosto.*

*«Devono recarsi alla Cella a celebrare e confessare uno il giorno della Visitazione, due nella prima domenica di luglio, due nel giorno dell'Assunzione, uno nel giorno della Natività di Maria Santissima. Si annota che il concorso di gente era tale da ascendere a diecimila persone, parte tirate dalla devozione alla Santa Vergine e parte tratte dalla devozione alla Santa Vergine e parte tratte dalla curiosità dei festini». Molti Vescovi del passato, sui documenti della diocesi, hanno lasciato testimonianze sui continui pellegrinaggi e ordini da eseguire da parte dei Rettori. Mons. Girolamo Ragazzoni, vescovo di Famagosta e Visitatore apostolico, visitava la chiesa della Beata Vergine il 27 luglio 1574.*

*Il 22 luglio 1578 il vescovo Giovan Francesco Sormani annotava che la statua della Beata Vergine con il Figlio in grembo era stata posta sul muro prospiciente l'altare. Il vescovo Consalvo Duranti nella visita del 2 luglio 1731 decreta: «In ecclesia Beatissimae Virginis de Carpineo icona aptetur et reficiatur».*

*Un sacerdote del dopoguerra scriveva: «Vari motivi mi legano alla Madonna del Monte».*



MADONNA DEL FAGGIO  
Eremo di Carpegna (PU)

### ALLA MADONNA DEL FAGGIO

Salgo all'Eremo, cuore del Montefeltro:  
la preghiera è sempre un'ascesa.

Tra i faggi la tua immagine, o Maria:  
maestà e tenerezza

perché sei regina e sei mamma.

Prima di consegnarti i miei segreti  
riascolto le tue parole una ad una.

«Eccomi», la parola del «sì».

«Magnificat!», il canto della fede  
nel Signore all'opera nella storia.

«Non hanno più vino»,  
le parole dell'attenzione al fratello.

«Fate quello che lui vi dirà»,  
l'invito a seguire Gesù.

Ascolto, poi, le tue parole non dette  
ma vissute ai piedi della croce.

Faccio mie tutte le tue parole:  
sono tuo figlio. Amen.

✠ Andrea Turazzi  
Vescovo di San Marino-Montefeltro

## Il nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano: UN'OPPORTUNITÀ CULTURALE PER DUE DIOCESI



Dopo circa un anno di consultazioni e di trattative è nato il nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano "Alberto Marvelli" che continuerà ad essere il punto di riferimento per la preparazione culturale teologica dei laici della Diocesi di Rimini, ma che lo sarà, a tutti gli effetti, anche per la nostra di San Marino-Montefeltro.

Già il Concilio Vaticano II, con le sue innovazioni, aveva fatto riferimento all'importanza della formazione nell'inculturazione della fede. Successivamente, con il passare del tempo, si è cercato di venire incontro a tale esigenza con l'organizzazione degli studi teologici in modi diversificati, fino a giungere all'attuale configurazione dei nuovi ordinamenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR). Un assetto, approvato da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica e dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che promuove lo studio delle Scienze Religiose, quale strumento per far riscoprire e approfondire la ricchezza e la bellezza della "sapienza cristiana", attraverso la metodologia propria delle scienze teologiche. Nel mondo in cui viviamo, affidarsi ad una spontanea e generica diffusione dei valori evangelici all'interno del tessuto sociale non basta più: la fede cristiana e la cultura predominante tendono ad allontanarsi progressivamente l'una dall'altra. Per non perdere di vista le nostre radici e comprendere a fondo quello che il cristiano è stato, è in questo momento storico cruciale e sarà nel futuro, è necessaria una solida formazione che permetta un'adeguata lettura ed un valido confronto con i fenomeni religiosi, culturali e sociali che stiamo vivendo. Così, potremo essere "testimoni credibili di Gesù Cristo". Come Giovanni Paolo II aveva affermato, «una fede che non cerca la propria intelligenza è una fede non pienamente accolta, non intensamente pensata, non fedelmente vissuta», una fede che rischia di perdere la sua profondità per "adagiarsi" ad una consuetudine che diviene sempre più superficiale.

Avere a disposizione della nostra Diocesi un'istituzione accademica qualificata come l'Istituto "Marvelli", collegata direttamente alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna di Bologna (FTER), è un'opportunità da non sottovalutare. L'Istituto, eretto e approvato a più riprese dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica a partire dal 24 agosto 2006 (con Decreto n. 1090/2006), ha in questi anni ampliato la sua offerta formativa e coinvolto un numero sempre crescente di studenti che, attraverso un percorso di ricerca culturale, hanno potuto alimentare ed approfondire la loro fede in modo significativo. Le ulti-

me indicazioni della CEI, stilate dopo una valutazione a livello nazionale degli ISSR, fanno riferimento ad una nuova mappatura nazionale e regionale degli stessi che ne prevede una notevole riduzione del numero. Questo per garantire una qualità dell'offerta formativa migliore, meno dispersiva, che favorisca un lavoro di ricerca e studio teologico di eccellenza capillare nel territorio italiano. In Romagna, oltre alla realtà dell'ISSR di Rimini, è presente anche quella di Forlì, sostenuta dalle cinque Diocesi limitrofe. L'ISSR "Marvelli", attraverso la rappresentanza del Vescovo Mons. Francesco Lambiasi e del Direttore Natalino Valentini, ha chiesto la disponibilità alla nostra Diocesi – l'ultima entrata a far parte dell'Emilia-Romagna e non coinvolta in progetti formativi – di poter realizzare un sodalizio fruttuoso e, speriamo, duraturo. Il nostro Vescovo Andrea Turazzi, dopo un'attenta valutazione della proposta, entusiasta, ha acconsentito alla collaborazione. Si tratta di un'occasione inedita per la nostra Chiesa particolare che, dopo la realtà del Seminario pennese terminata ormai da decenni, non ha più potuto usufruire di una formazione permanente del laicato. Poter disporre di un Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano significa arricchire sensibilmente la cultura religiosa dei fedeli con una ricaduta a livello pastorale che può portare ad un rinnovato slancio spirituale comunitario. Oltre a questo, un'adeguata preparazione nell'ambito delle scienze religiose, potrebbe essere da sprone nella valorizzazione del patrimonio culturale e artistico-religioso di cui è ricco il nostro territorio di San Marino-Montefeltro.

La sede principale dell'Istituto Interdiocesano resterà a Rimini, ma attività di carattere seminariale, convegni, summer schools e altri progetti cui si sta pensando, verranno realizzati a Pennabilli e a San Marino. Oltre alla Biblioteca riminese "Mons. Emilio Biancheri", gli utenti potranno avvalersi anche della consultazione della nostra Biblioteca diocesana "Giovanni Francesco Sormani" e dell'annesso archivio "Mons. Ugo Donato Bianchi".

L'ampia offerta formativa del nuovo Istituto prevede più possibilità di scelta che si indirizzano a tutti coloro che sentono l'esigenza di poter avere una preparazione teologica e culturale a livello universitario; a chi desidera perfezionare il proprio servizio pastorale (laici, religiosi, religiose); a chi vuole intraprendere il cammino verso il diaconato permanente o i ministeri laicali. Un primo ciclo di studi, strutturato in tre anni, propone un confronto con le discipline fondamentali per la conoscenza del Cristianesimo (bibliche,

teologiche, storico-patristiche, filosofiche, morali, spirituali, ecc.) e delle altre culture religiose, e conduce al conseguimento della Laurea triennale in Scienze Religiose. A questa, può seguire un biennio di Specializzazione con indirizzo Pedagogico-Didattico allo scopo di ottenere la Laurea Magistrale in Scienze Religiose, utile non solo a coloro che intendono abilitarsi all'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, ma anche a chi desidera ricevere un'adeguata preparazione da spendersi come educatore al servizio della comunità ecclesiale o come responsabile in centri culturali e della comunicazione sociale. Volta alla formazione specifica di operatori pastorali, pur non prevedendo un titolo di laurea, è la Scuola di Teologia Pastorale che mira a formare figure qualificate che abbiano una matura consapevolezza dell'esperienza di fede ecclesiale e che possano confrontarsi in modo adeguato con le nuove sfide dell'evangelizzazione.

L'Istituto "Marvelli" consente di iscriversi anche ad un interessante Master universitario di primo livello in Valorizzazione dell'Arte Sacra e del Turismo religioso. Si tratta di un corso unico nel suo genere, rispetto all'offerta formativa degli altri ISSR regionali, ed è una valida proposta per esplorare i profondi legami che esistono tra arte e fede. Può avere sbocchi occupazionali nella sfera della tutela e della valorizzazione dei beni artistici e culturali anche ecclesiastici, in quella della preparazione di guide ed esperti in didattica museale e di responsabili in turismo religioso. Nell'ambito delle diverse opportunità dell'Istituto Interdiocesano, è anche possibile crearsi un piano di studi personalizzato, a seconda dei propri interessi, frequentando corsi scelti come uditore o come ospite.

Quella dell'ISSR è, quindi, una valida offerta da considerare perché, come lo stesso Alberto Marvelli aveva sostenuto, «è inutile pretendere di voler farsi santi, di voler essere apostoli, di apparire attivi lavoratori se non si medita [...] [è necessario avere] un senso critico (buono) di osservazione, un'autonomia di riflessione nell'esame dei problemi, una sensibilità viva per tutti quei fenomeni spirituali, politici, sociali, religiosi che si verificano attorno a noi. Bisogna abituarsi ad esaminare ogni idea, a studiare, a meditare e ripensare». È quello che ci propone il nostro Istituto Interdiocesano, sta a noi cogliere l'occasione.

**Elena Cecchi**

Le iscrizioni all'ISSR Interdiocesano "Alberto Marvelli" sono aperte dall'1 settembre al 15 ottobre. Per informazioni si veda il sito [www.issrmarvelli.it](http://www.issrmarvelli.it) o si contatti la segreteria allo 0541 751367 o via mail: [segreteria@issrmarvelli.it](mailto:segreteria@issrmarvelli.it).



# PELEGRINI NEL MONTEFELTRO

**GIUBILEO NELL'ENTROTERRA  
IL PELLEGRINAGGIO COME ESPERIENZA DELLA MISERICORDIA**

L'anno giubilare della Misericordia è un'occasione straordinaria per domandarsi che cosa sia realmente la misericordia. Certamente essa "arriva" da Dio ma senza l'uomo... non sarebbe! Forse la grandezza sta proprio nella necessità che ognuno la accetti liberamente. La libertà poi non basta: senza avvertire l'insufficienza di sé non c'è misericordia. Tutto ciò c'entra profondamente con l'iniziativa che Loretta Bravi, assessore regionale, ha pensato per il Montefeltro assieme a un gruppo di amici, volontari e in collaborazione con i Comuni, gli enti locali e la diocesi. Un calendario marchigiano di quattro mostre (Ascoli Piceno, Osimo, Loreto e Senigallia) con le opere di Caravaggio, Tiziano, Cimabue, Guercino, Crivelli e Lotto curate da Vittorio Sgarbi per "onorare - come ha spiegato il critico - il Giubileo con la bellezza dell'arte" c'era già. Si doveva includere il Montefeltro. Così è stato, con un percorso e una serie di appuntamenti, certamente più modesti, ma non meno densi di significato, per approfondire il tema della Strada Romea, soprattutto in relazione al cammino che da Rimini conduceva a Sansepolcro.

Dicevamo prima che tutto ciò c'entra con la misericordia. Perché? È la condizione del pellegrino a stabilire questo rapporto. Nei primi due dei sette incontri itineranti che proseguiranno fino a dicembre e che tratteranno argomenti sempre diversi (il programma e gli aggiornamenti si possono trovare sulla pagina Facebook Loretta Bravi), questo tema è già stato messo a fuoco. Suor Maria Gloria Riva a Mercatino Conca, la prima tappa, ha aiutato a comprendere la povertà con cui il pellegrino affronta il suo cammino di penitenza e devozione. Attraverso le testimonianze della pittura ne ha ricostruito l'equipaggiamento: bisaccia, bastone, conchiglia e poco altro. Per una rilettura del pellegrinaggio attraverso il linguaggio dei grandi capolavori lo storico dell'arte Fabio Fraternali ha invece parlato dei luoghi di sosta dei pellegrini.

Elemento importante e riscontrabile in tutti gli interventi introdotti dalle parole di Sua Eccellenza Monsignor Andrea Turrazzi, vescovo di San Marino-Montefeltro, è il localismo, termine che qui è usato positivamente. La mostra "La strada Romea" realizzata da Lamberto Corbellotti,

con il contributo storico di Vittorio Lombardi, ha aiutato e aiuterà a familiarizzare con i sentieri che venivano percorsi dai "nostri pellegrini". Ancora suor Gloria Riva è tornata sulle origini del Convento di Pietrarubbia, luogo di passaggio e di insediamento dei cavalieri dell'Ordine di San Lazzaro. Soprattutto si è cercato di prestare attenzione all'aspetto storico-religioso di chi si mette e si è messo in cammino. L'itinerario turistico non resta escluso: Simona Andreani, guida escursionistica, ha spiegato quali siano oggi i sentieri percorribili e quali siano le diffe-

renze tra i percorsi medievali e quelli odierni. Matteo Mauri si è concentrato infine sugli itinerari turistici in bici, a cavallo, a piedi.

La prossima data è stata fissata per il 9 luglio, quando si parlerà, a Piandimeleto, di percorsi "Verso la Toscana attraverso il Foglia". Un'occasione per incontrarsi, essere richiamati al recupero del significato spirituale del "cammino giubilare" di ogni uomo e un momento di bellezza nel ravvisare l'unicità del nostro territorio.

**Emanuele Maffei**

## La Strada Romea

"Et per esser questo paese luogo assai di passo, per la strada corrente, che trascorre con gli altri stati circonvicini, et massime dallo Stato Ecclesiastico a quello del Granduca di Toscana".  
(P.A. Guerrieri)



- I percorsi della tradizione devozionale
- I percorsi verso le reliquie degli apostoli
- Arte come testimonianza del pellegrinaggio
- Escursioni sulla Strada Romea e "percorsi del gusto"
- Mostra itinerante "La Strada Romea"

27 MAGGIO Valconca - Mercatino Conca

18 GIUGNO Valconca Valle d'Apsa - Pietrarubbia

9 LUGLIO Valle del Foglia - Piandimeleto

30 LUGLIO Valle del Metauro - Mercatello sul Metauro

10 SETTEMBRE Catria e Nerone - Cagli

4 OTTOBRE Le vie di san Francesco - Montefiorentino

8 DICEMBRE Santa Messa giubilare - Madonna del Faggio

Con la partecipazione straordinaria di **SIMONA ATZORI**  
e con i contributi

dei Vescovi delle Diocesi della *Strada Romea*, di Suor Maria Gloria Riva e del Dott. Fabio Fraternali

**IL PERSONAGGIO DEL MESE**a cura di **Francesco Partisani**

L'intervista che abbiamo preparato per questo numero del Montefeltro è dedicata al mondo dello sport sammarinese e in particolare ai ragazzi che andranno a gareggiare alle imminenti Olimpiadi di Rio de Janeiro per la bandiera di San Marino.

Saranno cinque fra atleti e atlete che partiranno alla volta del Brasile: Stefano Selva e le sorelle Alessandra e Arianna Perilli che gareggeranno nel Tiro al volo, specialità Fossa olimpica. A loro si aggiungono Eugenio Rossi, saltatore in alto e Karim

Gharbi judoka che gareggerà sul tatami, entrambi con una wild card. Abbiamo intervistato i tre tiratori che hanno, sulla carta, forti possibilità di raggiungere il podio e giocare per una medaglia, dopo le partecipazioni a precedenti giochi olimpici nei quali hanno sfiorato il podio o importanti risultati in altre manifestazioni internazionali.

Abbiamo posto ai tre rappresentanti di San Marino le domande che seguono, uguali per tutti.

**INTERVISTA AD ALESSANDRA PERILLI**

*Volete presentarvi per i lettori del nostro periodico?*

Buongiorno sono Alessandra Perilli e parteciperò alle Olimpiadi di Rio De Janeiro nel Tiro a volo,

specialità Fossa Olimpica per la Nazionale Sammarinese.

*Com'è iniziata e quando la vostra passione per questo sport?*

Questa grande passione è iniziata all'età di 14 anni, tutto per merito di mia sorella Arianna e per mio padre... ovviamente non avrei potuto fare un altro sport... giravano solo armi in casa... ahahahahah!!!!

*Com'è stato l'inizio (fase dilettantistica) della vostra carriera? Le difficoltà, lo spirito che vi ha sostenuto, i primi risultati, chi vi ha seguito?*

All'inizio è tutto molto semplice, perché lo si prende come un gioco, poi con il passare del tempo capisci che l'unica cosa che vuoi fare è sparare qualcosa, dentro di te cambia!!! E da lì partono la grinta e la determinazione nel far bene sia in gara che negli allenamenti... all'età di 16 anni sono entrata in nazionale italiana (sono diventata sammarinese all'età di 18 anni), i sacrifici erano sempre di più, però

riuscivo anche a trovare il tempo per la scuola e gli amici!!!

*Il debutto nelle gare professionistiche: i vostri ricordi, le ansie, le speranze, le delusioni?*

La mia prima gara importante l'ho vinta con l'Italia all'età di 18 anni, eravamo a Sulh in Germania ed era un Campionato Europeo Juniores.

Dalle prime fucilate fino (purtroppo) al 2012, il mio allenatore era Mauro Marchi, ovviamente anche mio padre!!

Mauro sarebbe dovuto venire con me alle Olimpiadi del 2012, però purtroppo un mese prima della partenza gli è stato diagnosticato un tumore al cervello, sono sincera, lì mi è caduto il mondo addosso!! Però avevamo fatto troppi sacrifici e dovevo andare là e spaccare il mondo anche per lui!!!!... ci sono andata molto vicina, un bel quarto posto!!! un po' di rammarrico, ma ci sta!!!! Ogni gara è diversa, non riesci a provare sempre le stesse emozioni... ma tutte ti lasciano un segno indelebile...

*Quali sono stati i risultati che più vi hanno appagato e ripagato dei sacrifici fatti per arrivare a questi livelli?*

Nel febbraio del 2015 ho vinto la carta Olimpica subito alla prima gara... è stata una gara molto intensa e tanto calda (eravamo negli Emirati Arabi)... Non so quante gare internazionali ho fatto, so so-

lo che continuerò a sparare per altri venti anni....

*Quando avete iniziato a gareggiare a livello internazionale (campionati europei, mondiali, olimpiadi)? In quali gare e con quali risultati?*

Nella nazionale di San Marino sono entrata all'età di 19 anni!! Sicuramente il risultato, per il momento, più gratificante è stato vincere la Finale di Coppa del Mondo, dove partecipano solo le migliori 12 donne al mondo!! Beh io nel 2015 l'ho vinta... ed ho pianto, pianto tanto... ero riuscita a vincere contro le mie paure, perché il tiro a volo è così, tu non combatti contro gli altri, tu combatti contro te stessa e le tue paure... Il peggior avversario siamo noi stessi!!!

*Con quali speranze vivete questi giorni che precedono la partenza per il Brasile? Sentite il calore dei sammarinesi che certamente vi seguiranno con molta passione e speranza?*

Mancano pochi giorni alla partenza per le Olimpiadi e mi sento un po' tesa, sicuramente pesa un po' dopo il quarto posto di Londra, tutti, compresa me stessa, s'aspettano tanto da Rio... io voglio fare la mia gara, un piattello alla volta, questa volta posso dire che non sono arrivata impreparata, ho fatto tutto quello che potevo per preparare questa gara al meglio... ce la metterò tutta, non mollerò un momento, questo ve lo garantisco!!!!

A presto! Un abbraccio a tutti.

**INTERVISTA AD ARIANNA PERILLI**

**1.** Buongiorno! Mi presento: sono Arianna Perilli, sono nata a Rimini nel 1978.

**2.** La passione per il tiro a volo è iniziata nel 1992

all'età di 14 anni grazie alla costanza di mio padre che all'epoca aveva vinto il

campionato italiano nella specialità fossa olimpica.

**3.** Io all'inizio avevo una gran paura delle armi poi con il passare dei giorni la passione è aumentata e nel giro di un anno sono entrata a far parte della nazionale Italiana.

**4.** Nel 1994 la prima soddisfazione è arrivata con un Podio a squadre agli Eu-

ropei di Lisbona, da lì in poi sempre grandissime soddisfazioni. Le difficoltà non sono state poche ma la costanza e gli allenamenti mi hanno aiutato a superare tutti gli ostacoli.

**5.** Dopo diversi Podi a squadre nel 2005 arriva il Podio anzi l'Oro agli Europei e nel 2006 mi riconfermo Campionesse d'Europa. Poi la carriera continua senza però più tante soddisfazioni. Solo nel 2008 riesco a far parte (come riserva Olimpica di Pechino), ma non essendo

nel pieno della mia forma a pochi giorni dai giochi, il Commissario Tecnico decise di sostituirmi e da lì è stato il crollo psicologico.

6. Nel 2010 poi decido di rinunciare alla Nazionale italiana per farmi strada nella Nazionale sammarinese dove per poter gareggiare ho dovuto aspettare 3 anni.

Così la mia avventura con la Nazionale di San Marino inizia nel 2013: ho fatto diverse gare insieme a mia sorella ma la conquista più grossa è senza dubbio quella di aver preso la Carta Olimpica ai primi giochi Europei di Baku, che per me rappresentavano l'ultima possibilità, piazzandomi al secondo gradino del podio. Da lì in poi ho iniziato la preparazione

per la mia prima Olimpiade che si terrà a Rio de Janeiro il 7 agosto 2016.

7. Le emozioni sono tante ma sto cercando di gestirmi nel modo migliore possibile, mettendo in pratica tutto il lavoro che sto svolgendo sia fisico, che mentale e pratico.

Un grande saluto a tutti!



## INTERVISTA A STEFANO SELVA

1. Ciao a tutti! Sono Stefano Selva e sono uno dei protagonisti di questa Olimpiade di Rio. Gareggio per la Repubblica di San Marino.

2. Come tante volte succede in una famiglia si accendono tante passioni, mio padre mi ha trasmesso questa del TIRO A VOLO. È iniziata quando avevo 14 anni, quando partecipando con mio padre ad una gara provai a sparare i primi colpi. Poi sempre con interesse e passione, le mie frequenze presso i campi di tiro erano sempre più numerose, partecipando a piccole gare nei centri vicini. Intanto crescevano la tecnica e l'interesse. Inizia così la mia attività agonistica a 18 anni.

3. L'inizio di questa attività mi emozionava tanto, l'interesse per questo sport saliva sempre più, tanto da rinunciare a buona parte della mia adolescenza e come sempre quando c'è tanto impegno, i risultati non si fanno attendere. Alle mie spalle c'era mio padre che mi ha sempre so-

stenuto nei momenti difficili, sia sportivi che economici. Il mio primo risultato è stata la vittoria di un trofeo Città di Torriana all'età di 15 anni, e la cosa più buffa è che il trofeo era più grande di me.

4. Debuttai nel 1985 partecipando ai Campionati Europei dei Piccoli Stati ad Andorra, ero emozionatissimo. Conquistai la mia prima medaglia tra ansie e speranze di non deludere tutti coloro che credevano in me e, soprattutto, la mia federazione. Questa vittoria mi fece ben sperare per un futuro da protagonista.

5. Nel 1990 fui convocato come categoria Junior alla Coppa del Mondo a Bologna. Durante l'ultimo giorno di allenamento un componente della squadra I di San Marino, per motivi familiari non poté partecipare alla gara. Fui inserito dal tecnico nella prima squadra come sostituto: una responsabilità grandissima per me. La passione e l'importanza dell'evento mi fecero esordire centrando la finale con 189 piattelli colpiti su 200.

Alla fine mi classificai 6° assoluto, gareggiando con i più forti tiratori di tutto il mondo. Ero incredulo, ma il mio successo

è stato grandioso per me e per il mondo biancazzurro.

6. Negli anni, con tanto allenamento e preparazione fisica e partecipazione a gare importanti, saliva lo stato di forma e i risultati non si fecero attendere. La conquista della mia prima medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo nel 1993 in Francia, mi lanciò nel mondo dei grandi tiratori e soprattutto cominciai a vedere le cose con prospettive di grande crescita. Ma la gara che ricorderò per sempre è la conquista della carta olimpica ai Campionati Europei di Maribor, Slovenia, nel 2015.

7. Le speranze sono quelle di disputare una bella gara. È difficile fare pronostici, perché l'Olimpiade penso sia la gara più importante per ogni atleta e quindi ognuno darà il massimo. Ci stiamo preparando al meglio per poter arrivare preparati e nelle migliori condizioni. Abbiamo uno staff che ci segue, un Comitato Olimpico che ci supporta, quindi viviamo questo momento con serenità. Penso che ogni cittadino sammarinese seguirà con interesse e sportività questa nostra partecipazione. Un saluto a tutti i lettori del Montefeltro.



## MESSAGGIO DI ANDREA BENVENUTI

*Infine abbiamo chiesto che ci rilasciasse una dichiarazione anche il Capo delegazione ai Giochi Olimpici di Rio 2016, Andrea Benvenuti il quale gentilmente ci ha detto: «La delegazione che mi appresto a guidare*

a Rio, è una delle delegazioni, se non la delegazione più qualificata che San Mari-

no abbia mai presentato a una Olimpiade. I risultati ottenuti rappresentano il frutto della disponibilità dei ragazzi ad accettare



**Karim Gharbi**  
Specialità Judo

piani di lavoro di alto livello che noi, come Comitato Olimpico, e le loro Federazioni Nazionali, abbiamo da anni proposto.

Questo però non sarebbe bastato se loro non ci avessero messo

molta determinazione, spirito di sacrificio e volontà.

Accompagnerò a Rio, atleti e persone di alto livello, che sapranno renderci ancora più orgogliosi di loro.

Guarderemo gli atleti di tutto il mondo negli occhi e ci confronteremo con loro senza paura, sapendo che saremo lì perché ce lo siamo meritato come, e più degli altri».



**Eugenio Rossi**  
Specialità salto in alto

La prima puntata della trasmissione "Domani sarà bello": il Vangelo della domenica raccontato dal Vescovo di San Marino-Montefeltro è andata in onda la prima volta il 7 novembre 2015 e da allora, ogni sabato alle ore 15,00 (mentre nei mesi di luglio e agosto l'orario di inizio sarà posticipato alle ore 15.15, con replica il sabato alle ore 23,35 e la domenica alle 10.45), i telespettatori di San Marino RTV possono vedere la rubrica nella quale Monsignor Andrea Turazzi spiega il Vangelo della domenica in luoghi simbolo della Diocesi di San Marino-Montefeltro. Con lui si alternano, protagonisti anch'essi, giovani, laici, religiosi che leggono brani del Vangelo o pongono domande per dar vita ad un momento di riflessione che va al di là della catechesi. L'idea di proporre questa trasmissione maturò nell'estate del 2015 e destò subito l'interesse del Direttore della Tv di Stato di San Marino, Carlo Romeo. Dopo aver studiato a tavolino come impostare la rubrica settimanale è iniziata la registrazione del primo gruppo di puntate. Si può rilevare come la struttura di questi servizi si differenzi da altre che abbiamo visto e vediamo nella programmazione di diverse tv: la scelta dei luoghi in cui "ambientare" la puntata, la ricchezza per numero e specificità dei "convocati". Insomma, possiamo dire che se si è trattato di una scommessa questa è stata vinta! (F.P.)



Quando Paola mi ha chiesto di scrivere un articolo sulla trasmissione "Domani sarà bello" per il periodico diocesano sono rimasta un po' perplessa. Lo so, scrivere è il mio mestiere, ma di solito scrivo degli altri, non di me o delle mie esperienze con programmi e rubriche settimanali della San Marino Rtv. Per cui andrò avanti di impressioni, sentimenti, incontri, sensazioni, che sono stati appunto il leit motiv di queste 36 puntate.

La prima impressione, fortissima, mi è arrivata dal Vescovo, o don Andrea come ama definirsi quando parla di sé. Nel palinsesto della San Marino Rtv mancava un programma come questo. Dedicato al Vangelo e alle riflessioni di stretta attualità che questo libro carico di anni e significati, ancora ci regala. Mancava anche un presu-

le come 'don Andrea' che si facesse carico di portarne il peso. Non crediate sia così facile registrare le puntate, porsi davanti ad una telecamera. Ma l'umiltà e la voglia di fare sempre meglio di Mons. Turazzi mi sono sembrate un segnale preciso, il ritorno alla divulgazione della Parola di Dio dei primi apostoli alle folle, con mezzi decisamente più tecnologici!

La seconda sensazione arriva dalla famiglia che circonda il Vescovo, parlo di Paola, Loris e di tutti coloro che fanno dell'accoglienza e dell'incontro con l'altro un percorso di vita cristiana. Io e i miei operatori ci siamo sentiti parte di questa famiglia.

Poi il capitolo incontro. Abbiamo scoperto, cammin facendo, un mondo straordinario di persone che si mettono a disposizione degli altri, che lavorano e operano per un mondo dove "ama il prossimo tuo" non è solo una frase fatta, ma portata a compimento nel segno indelebile di appartenenza alla dottrina cattolica. E di questo devo ringraziare don Andrea, per avermi fatto scoprire il cuore della diocesi di San Marino-Montefeltro. E si tratta di un cuore grande, potete starne certi. Mi piacerebbe citare tutti, ma vi lascio immaginare cosa significano 36 puntate e oltre un centinaio tra bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani che hanno ruotato attorno a noi. Spero che queste righe li raggiungano tutti per un Grazie collettivo. Infine il sentimento. Quello che provo ogni volta che vedo la sigla del programma "Domani sarà bello". Un sole che tramonta e la speranza di un domani migliore. Ecco il sentimento di speranza, questa forza motrice nel segno della fede che ci accompagna e continuerà ad accompagnarci nel prosieguo del programma.

Continuate a seguirci!

**Giovanna Bartolucci**

Capo Redattore Web, San Marino RTV

**AL TEATRO**

**AL TEATRO**

**AL TEATRO**

**AL TEATRO**

**AL TEATRO**

## PLAUTUS FESTIVAL Una grande rassegna di teatro classico e tradizionale in corso a Sarsina

A mezz'ora di auto dalla nostra vallata, nella Città di Sarsina, si organizza da anni il Plautus Festival, un ciclo di rappresentazioni teatrali estive molto importante. Nel 250 a.C., a Sarsina, nacque Tito Maccio Plauto, il più grande commediografo latino di cui restano 21 commedie ancora oggi recitate con successo. Si tratta dell'unica rassegna di teatro classico e di tradizione che si svolge d'estate in Romagna e costituisce quindi un avvenimento di grande rilievo artistico e culturale. Vengono rappresentate, da parte delle più note compagnie italiane, oltre ad opere di autori di teatro considerati "classici", le commedie di Plauto che, per la ricchezza espressiva del dialogo, il carattere dei personaggi e la comicità delle situazioni, continuano a divertire anche dopo duemila anni.

**Domenica 24 luglio** si svolgerà il primo appuntamento con l'opera di Plauto, nell'anno del XXII centenario dalla sua morte: *MILES GLORIOSUS*, uno degli scritti più conosciuti del commediografo latino.

**Sabato 30 luglio** sarà messa in scena l'opera di William Shakespeare, *RE LEAR*, per la regia di Giancarlo Marinelli, con Giuseppe Pambieri, attore di riconosciuta esperienza e levatura della Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

**Giovedì 4 agosto** sarà la volta de *LE SUPPLICI DI ESCHILO IN PROVA*, tratto dall'opera del grande autore greco classico, adattato a sei

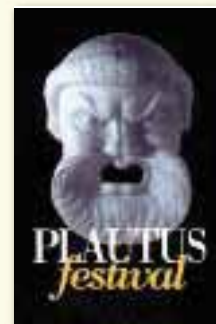
mani da Mario Incudine, Moni Ovadia e Pippo Rinaldi.

**Domenica 7 agosto** *SERIAL KILLER PER SIGNORA*, spettacolo tratto dal musical di Douglas J. Cohen, con Gianluca Guidi, che ne cura anche la regia, e Giampiero Ingrassia.

**Giovedì 11 agosto** torna all'Arena Plautina, dopo qualche anno di assenza, Molière con una delle sue commedie più famose: *L'AVARO* per l'adattamento di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

Il penultimo appuntamento di questa 56ª edizione sarà **mercoledì 17 agosto** con *AGAMENNONE*, di Fabrizio Sinisi dall'omonima opera di Eschilo, con Paolo Graziosi e Daniela Poggi.

Come ormai da tradizione la chiusura del Plautus Festival, **domenica 21 agosto**, è riservata agli attori del *Laboratorio Teatrale del Plautus*, nell'inedita veste di *Master Class*: verranno chiamati infatti a raccolta tutti i vincitori dei precedenti premi Plauto ed i migliori attori che si sono succeduti negli ultimi anni di Laboratorio, per dare vita ad un cast d'eccezione che metterà in scena un altro capolavoro plautino, *MO-STELLARIA*, ovvero "La commedia del Fantasma".



## VITA MISSIONARIA

a cura di Giulia Rinaldi

“Io ti ho posto come luce dei popoli, perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra” (Atti 13:47)

CON QUESTO NUMERO DEL «MONTEFELTRO» VOGLIAMO INAUGURARE LA RUBRICA “VITA MISSIONARIA”, UN PICCOLO SPAZIO IN CUI POTRETE TROVARE INFORMAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SUL CENTRO MISSIONARIO DELLA NOSTRA DIOCESI, SUI MISSIONARI CON CUI COLLABORIAMO E SULLE NAZIONI IN CUI OPERANO. QUESTO MESE INIZIAMO CON L'ETIOPIA E PRESENTIAMO IL NOSTRO AMICO PADRE RENZO MANCINI.



Colonna portante del nostro Centro Missionario è Padre Renzo Mancini, missionario cappuccino, nato a Castello di Alfero il 18/10/1952. Renzo entra nel Seminario dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna a Imola da giovanissimo, a soli 10 anni, e resta con loro fino al momento della sua ordinazione il 24/6/1978. Già da tempo, collaborava con il nostro Centro Missionario soprattutto grazie alla forte amicizia stretta con don Marino Gatti, allora direttore del Centro Missionario, e col passare degli anni e dei campi di lavoro missionari i legami aumentano e diventano sempre più forti.

Da 12 anni Padre Renzo si trova nella regione del Dawro Konta dove al momento è responsabile della Missione, a cui collaborano 2 preti diocesani e 7 Cappuccini di cui 5 etiopi. L'Etiopia è una nazione situata nel corno d'Africa. Con 65.891.847 abitanti, è la seconda nazione più popolosa del continente africano dopo la Nigeria ed è il 27° paese più grande al mondo. La grande diversità di terreno determina ampie variazioni di clima, suolo, vegetazione naturale e modelli d'insediamento. Il tipo di clima predominante è tropicale monsonico. Gli altopiani etiopi coprono la maggior parte del paese e hanno un clima che è generalmente molto più fresco rispetto ad altre regioni a vicinanza simile all'Equatore. Secondo il Fondo monetario internazionale, l'Etiopia è uno delle economie in più rapida crescita al mondo ma, nonostante questo, il PIL pro capite è tra i più bassi al mondo e l'economia deve affrontare una serie di gravi problemi strutturali. Purtroppo conosciamo le difficoltà del popolo etiope, spesso si sente parlare di periodi di grave carestia, ma non molto si conosce della religione. Abbiamo chiesto a Renzo di parlarci di dialogo ecumenico e interreligioso, illustrando ai nostri lettori i rapporti attuali con le altre Chiese e con le altre fedi e quali i rapporti con le altre comunità cristiane.

“Dal 1946 fin verso i primi anni del Duemila ci scrive Padre Renzo Mancini – la Chiesa ufficiale di Stato era quella ortodossa, mentre la seconda religione era l'Islam. Ancora adesso la popolazio-



ne è divisa tra ortodossi il 48% circa e musulmani, al 45%, mentre il resto è composto da cristiani di differenti confessioni, considerati tutti insieme. Quasi vent'anni fa il Governo ha voluto che ci fosse distinzione tra società civile e religione, non entrando più direttamente negli affari delle Chiese e chiedendo alle Chiese di non interferire più con le attività governative. Questo è stato un primo importante passo avanti, anche se è ancora in via di realizzazione completa; un secondo passo, che non siamo ancora riusciti a ottenere, è di considerare le Chiese come tali e non come organizzazioni caritative non governative. Detto questo, quando c'è un confronto a livello nazionale con il Governo, le varie rappresentanze religiose – dagli ortodossi ai protestanti e i cattolici fino agli stessi musulmani – riescono a fare fronte comune. Tra i responsabili delle varie Chiese c'è sicuramente un bel dialogo e la collaborazione risulta molto buona, tanto ad Addis Abeba che a livello nazionale. Scendendo al locale occorre fare un'altra premessa: una delle difficoltà più grosse che viviamo oggi è la situazio-

ne dei giovani musulmani che, sulla scia di vari altri Paesi, sembrano come usciti da un lungo letargo e non sanno bene come muoversi. L'Etiopia ha una storia millenaria di collaborazione e coabitazione tra musulmani e ortodossi che in questo momento risente degli influssi esteri. Va detto che il Governo sta facendo un grande sforzo perché le varie Chiese vadano d'accordo, tanto che in settembre ha indetto una grande assemblea nazionale, con anche i rappresentanti regionali e provinciali – tutte le guide religiose più importanti, i vescovi cristiani, gli sceicchi, gli imam – che sono stati invitati a discutere sul rapporto di convivenza pacifica che si vuole mantenere tra le varie realtà presenti in Etiopia.

Nel Dawro Konta i musulmani sono pochi, mentre sono molto più presenti le comunità protestanti, i cui missionari erano arrivati prima dei cattolici, dando vita a molte realtà. I rapporti non sono sempre facili, anche perché gran parte delle cariche ufficiali del Governo sono state ricoperte da protestanti e non è sempre facile ottenere permessi, soprattutto se si tratta di sviluppare nuove chiese, per cui sfruttano la tecnica del rinvio. Con gli ortodossi invece siamo molto più legati, grazie a feste celebrate assieme, Natale e Pasqua, e con scambi di visite ufficiali alle rispettive celebrazioni.

Dal 2012, nel Dawro, si è formato un comitato a cui prendono parte le varie Chiese presenti; da questa esperienza di collaborazione sono nate alcune scuole di alfabetizzazione per adulti, con lo scopo di rendere capaci i partecipanti di leggere la Bibbia nella lingua Dawro. Per questo lavoro sono stati chiamati vari giovani dalle chiese, per preparare in comune i testi e la traduzione del Nuovo Testamento nella lingua locale, che non è facile. In questo lavoro c'è stata una grande apertura da parte di tutti e davvero molta collaborazione. La storia dell'Etiopia è un esempio di convivenze di questo tipo; speriamo che il futuro non veda svilupparsi come in altri Paesi il fanatismo, ma va dato atto dell'impegno del Governo per tenere la situazione sotto controllo”.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA - AGOSTO 2016

**L'**offerta quotidiana santifica la tua giornata. Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. In particolare, per le intenzioni affidate all'AdP dal Papa:

IN PARTICOLARE, PER LE INTENZIONI DEL PAPA E DEI VESCOVI

## INTENZIONE UNIVERSALE DI AGOSTO

□ *“Perché LO SPORT sia UN’OPPORTUNITÀ di INCONTRO FRATERO tra i popoli e CONTRIBUISCA alla causa della PACE nel mondo”.*

## Lo sport, scuola di onestà e di sana convivenza

Questo mese di agosto è il mese delle **Olimpiadi**: da venerdì **5 agosto** a domenica **21 agosto** la metropoli brasiliana di **Rio de Janeiro** diventa il centro della Terra ed attira a sé gli occhi di tutto il mondo per la **31ª edizione dei Giochi olimpici moderni**. La quasi totalità delle nazioni del pianeta partecipa ad un **evento** dal grande significato non solo sportivo, ma anche sociale e culturale.

“Ogni evento sportivo, soprattutto quello **olimpico**, dove si confrontano rappresentanti di nazioni con storie, culture, tradizioni, fedi e valori diversi, può diventare **tramite di una forza ideale** capace di **aprire vie nuove**, a volte insperate, nel superamento di conflitti causati dalla violazione dei diritti umani” (Discorso di Papa Francesco ai dirigenti ed atleti del Coni, 19 dicembre 2014).

Lo sport – notava ancora Papa Francesco – promuove contatti e relazioni con persone che provengono da culture e ambienti diversi, ci abitua a vivere accogliendo le **differenze**, a fare di esse un’occasione preziosa di reciproco arricchimento e scoperta. Soprattutto, **lo sport** diventa un’occasione preziosa per riconoscersi **come fratelli e sorelle** in cammino, per favorire la cultura dell’**inclusione** e respingere la cultura dello **scarto**”.

Questa ricchezza di insegnamenti risulterà ancora più evidente nell’esperienza concreta degli **atleti con disabilità**, che saranno protagonisti dei **Giochi paralimpici** in programma dal **7 al 18** settembre.

La disabilità sperimentata nel fisico – dice il Papa – **si trasforma** mediante la pratica sportiva ed il sano agonismo in un messaggio di **incoraggiamento** per tutti coloro che vivono situazioni analoghe e diventa invito *“ad impegnare tutte le energie per fare cose belle insieme, superando le barriere che possiamo incontrare intorno a noi”.*

Benedetto XVI ebbe a dire che lo **sport** *“è una disciplina che, se praticata nel rispetto delle regole, diventa strumento educativo e veicolo di importanti valori umani e spirituali”.*

La vita tipica dell’atleta: *grande lavoratore, morigerato, umile, metodico, pronto al sacrificio*, richiama lo **stile di vita dei santi**.

È famoso il passo di San Paolo nella seconda lettera a Timoteo, dove, con un linguaggio tipicamente sportivo, dice: *“... ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore mi consegnerà” (4,7).*

Le virtù di **San Paolo** sono le stesse di ogni **atleta**: *coraggio, perseveranza, lotta senza tregua, intensità, capacità di concentrazione, forza di volontà, dedizione e spirito di squadra.*

Paolo descrive la **fede** come una vera **gara**, una *“buona battaglia”*, una **grande partita**, ed ha voluto – attraverso le sue lettere – affidare a ciascuno di noi questa sua valutazione. Nei suoi testi sono frequenti le immagini, le metafore, le idee tratte dalla pratica olimpica del suo tempo. Potremmo dire: i **santi** promuovono quelle **virtù** che rendono nobile anche lo **sport**.

“Il moto olimpico – *citius, altius, fortius* – **più veloce, più alto, più forte** – non è un incitamento **alla supremazia** di una nazione sull’altra, di un popolo su un altro popolo, e nemmeno incitamento **all’esclusione** dei più deboli e dei meno tutelati, ma **la sfida** a cui siamo chiamati **tutti**, non solo gli atleti: quella di assumere **la fatica, il sacrificio**, per raggiungere **le mete importanti della vita**, accettando i propri **limiti** senza lasciarsi bloccare da essi ma cercando di **superarsi**”.

Come ricordo delle **olimpiadi**, facciamo nostro questo ammonimento di Papa Francesco.

## PER L’EVANGELIZZAZIONE

□ *“Perché i CRISTIANI vivano la SEQUELA DEL VANGELO dando testimonianza di fede, di onestà e di amore per il prossimo”.*

## Il Vangelo si annuncia testimoniandolo

“**S**e qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, **prenda la sua croce e mi segua**”: così risponde Gesù a chi gli chiede cosa avrebbe dovuto fare per seguirlo.

Questa risposta **chiara ed inequivocabile** ci fa subito comprendere che mettersi alla sequela di Cristo non significa semplicemente **accettare** un insegnamento morale e spirituale, ma piuttosto **condividere** il destino di una **Persona**, e non solo il suo destino di gloria, ma anche e soprattutto le sue prove, la sua sofferenza, la sua passione.

La testimonianza più grande della **sequela del Signore** l’hanno data i **cristiani martiri** dei primi secoli e la stanno dando oggi in molte parti del mondo i cristiani che soffrono e muoiono nel nome di Cristo, accettando pienamente la Croce, proprio come aveva fatto Gesù.

Il martirio rappresenta il **vertice** della vita cristiana, in quanto realizza alla lettera quel **“prendere la croce”** che il Signore aveva raccomandato.

**Conformarsi** a Cristo, imitarlo e cercare di essere il più possibile **come Lui** è l’esigenza che ogni credente deve avvertire come **priori-**

**itaria**. La sequela chiede al cristiano di essere **“testimone”** della sua fede in Cristo Gesù e **testimoniare** significa primariamente **annunciare**.

Chi crede si abbandona alla **Verità** e vive in contatto con il mistero divino, rendendolo **presente**, comunicandolo **agli altri**.

Una delle forme più evidenti di **comportamento** moralmente **retto** è la **pratica dell’onestà**: *non rubare, non ricorrere all’inganno, non fare torto al fratello, non usare due pesi e due misure quando si giudica, prestare denaro senza praticare l’usura, avere come scopo delle proprie azioni il bene comune.*

Quelli di noi, che hanno qualche anno sulle spalle, ricordano come nei decenni passati **molti politici** si riempivano la bocca parlando di Dio e della sua legge. Oggi che la TV ci “sbocconcella” giorno dopo giorno le loro **“furbate”**, quei politici ci fanno semplicemente **“pena”**.

Chi predica bene e poi razzola male, è un meschino da compatire e da condannare. Non accontentiamoci di dirci **“credenti”**: confermiamolo ogni giorno con le **nostre azioni**.

## TRE SACERDOTI DIOCESANI FESTEGGIANO L'ANNIVERSARIO DELLA LORO ORDINAZIONE SACERDOTALE



### EVANGELISTI DON ARMANDO

Nato a Peticara (RN) il 26 marzo 1933, riceve l'ordinazione il 1° luglio 1956 (Mons. Antonio Bergamaschi) e saluta, quindi, i 60 anni di vita sacer-

dotale. Vice Rettore al Seminario di Pennabilli dal 1956, Parroco a Maiolo dal 1963 all'ottobre 1965.

Parroco a Borgo Maggiore dal 1° novembre 1965 al 1972.

Rettore del Seminario di Pennabilli dall'ottobre 1972 alla chiusura.

Insegnante di Lettere presso l'Istituto Einaudi di Novafeltria dal 1972 fino alla pensione.

Cappellano a Talamello dal 1° febbraio 1977 e Parroco a Novafeltria dal 1° settembre 1977.

Dal 1° agosto 1989 è Amministratore parrocchiale di San Lorenzo Martire in Talamello e nominato Parroco il 17 giugno 2006 e Rettore del Santuario del Santissi-

mo Crocifisso. Attualmente è Direttore Diocesano dell'Apostolato della Preghiera (A.d.P.). Incaricato per la Formazione dei Fidanziati per il Vicariato Val Marecchia fino a giugno 2013 e Direttore Diocesano della Pastorale della famiglia dal 1997 al 2003.

È stato nominato rappresentante dei Rettori dei Santuari Diocesani dal 1° ottobre 2005. Canonico onorario della Cattedrale di Pennabilli dal 17 giugno 2006.

### COLA P. GIACOMO

Nato a Bagnolo di Borghi (RN) il 27 aprile 1940

Ordinato a Bologna il 24 luglio 1966 (Mons. Luigi Bettazzi, vescovo ausiliare di Bologna), festeggia il suo 50° anniversario di sacerdozio.

In Diocesi dal settembre del 1993. Superiore del Convento Frati Minori Cappuccini a Sant'Agata Feltria dal 1999. Ha pre-



stato servizio pastorale alla comunità delle Monache Clarisse di Sant'Agata Feltria e collaborazione generosa con i parroci di Sant'Agata Feltria.

### CONTADINI DON BRUNO

Nato a Montecopiolo (PU) il 21 aprile 1947 è stato Ordinato il 29 agosto 1971 (Mons. Emilio Biancheri), quest'anno saluta il 45° anno di sacerdozio.

A Pennabilli in seminario con Don Sergio Severi e servizio alle parrocchie di Novafeltria e Sartiano.

Parroco di Secchiano da ottobre 1972 al 25 settembre 1981, dal 26 settembre 1981 è Parroco dei Santi Cosma e Damiano Martiri in Lunano e Amministratore parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo (Caprazzino, PU) fino al 2010.

Direttore dell'Ufficio Diocesano Pastorale della Famiglia dal 2004 al 2010.

È membro del Consiglio Presbiterale.



*Nel numero di giugno, nella pagina dedicata ai sacerdoti che festeggiano il loro anniversario di ordinazione, per un errore di identificazione di un file di immagine abbiamo abbinato erroneamente al testo relativo a Don Pietro Brisigotti la foto del Nunzio Mons. Bernardini. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.*

## SETTIMANA ESTIVA DI CONVIVENZA PER FAMIGLIE

Si svolgerà dal 14 al 21 agosto presso il Villaggio S. Francesco di Badia Prataglia il tradizionale campo estivo diocesano rivolto alle famiglie che partecipano durante l'anno alle attività proposte dalla pastorale familiare.

Come ogni anno, il programma delle attività lascerà spazio a momenti di approfondimento di un argomento legato alla spiritualità di coppia, senza tralasciare l'importanza di momenti di svago (giochi, passeggiate, ...) e del necessario "tempo libero" per coltivare i rapporti di conoscenza ed amicizia tra le 18 famiglie iscritte.

Durante i momenti di incontro (ne sono previsti tre, indicativamente di mezza giornata ciascuno) verrà approfondito il IV capitolo dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco Amoris Laetitia, intitolato "L'amore nel matrimonio".

Il capitolo scelto rappresenta una riflessione del Santo Padre sull'inno all'amore di San Paolo (1Cor 13,4-7): si tratta di una vera e propria esegesi ispirata e poetica del testo paolino, potremmo dire una collezione di frammenti di un discorso amoroso attento a descrivere l'amore umano in termini assolutamente concreti.

Sono stati chiamati a far da guida in questo approfondimento alcuni amici dell'Ufficio famiglia di Rimini, che seguiranno l'abituale impostazione del lavoro: riflessione iniziale, confronto di coppia, confronto in gruppo. Inoltre, come gli scorsi anni, è prevista anche la visita del Vescovo Andrea ed un momento di incontro e confronto con lui sull'esperienza vissuta.



# L'ESTATE NELLA NOSTRA DIOCESI NON È SOLO ANDAR PER SAGRE...

Sono ben quarantasei le feste mariane che si celebrano nei mesi di agosto e settembre nella nostra Diocesi. Ricorrenze nelle quali ci stringiamo alla Vergine Maria patrona, nelle sue molteplici vesti con le quali è conosciuta e alle quali siamo tutti devoti pregandola nelle necessità, nelle malattie, nelle grandi crisi, per un familiare che non crede, per un popolo che non la riconosce o l'ha rimossa. Ci affidiamo a Lei, a Maria, cogliendo in Lei la forma della nostra vita personale, delle nostre famiglie, delle nostre comunità parrocchiali. "L'esempio di Maria è la forma viva della nostra cristianità presente nel mondo, per aiutare l'uomo di oggi a ritrovare le strade della verità e della bellezza, della giustizia e del bene a cui non si può mai rinunciare". Il culmine delle feste dedicate a Maria, è sicuramente il 15 agosto, Festa dell'Assunzione, che viene celebrata oltre che nel Santuario a Lei dedicato a Pennabilli, anche in altre parrocchie. È, questa, un'occasione propizia per rivolgere alla Madonna anche il senso della nostra pena quotidiana: "la pena di un mondo che sembra non avere più il senso della verità e della bellezza della vita, in cui la violenza sembra dominare in modo irresistibile". E le feste che ci accingiamo a ricordare solennemente servano, a ciascuno di noi, come un salutare ritorno alle grandi tradizioni di fede, di speranza e carità di queste nostre popolazioni ma, soprattutto, ci servano a rinnovare il desiderio di essere rigorosamente cristiani nel mondo di oggi come Lei, la prima cristiana, incominciò ad essere cristiana dal momento dell'Annunciazione fino al momento dell'Assunzione.

Ma c'è una festa mariana che, in un certo senso, le riassume tutte e che unisce tutta la diocesi nella gioia e nella comunione orante. Si tratta del 21 agosto alla Madonna del Faggio. Nessuno deve mancare a questo appuntamento! (F.P.)

Di seguito, anche per informare coloro che intendessero partecipare, pubblichiamo l'elenco di tutte le feste mariane in programma nei mesi di agosto e settembre, con gli orari delle celebrazioni previste.

## 6 agosto 2016

Montealtavelio: Madonna di Lourdes, processione ore 21

## 7 agosto 2016

Ca' Romano: Madonna della Neve, S. Messa ore 11.30

Casteldelci, Santa Maria in Sasseto: Madonna della Neve, S. Messa ore 17.30

Macerata Feltria, chiesa di San Vicinio, Festa della Madonna, S. Messa ore 16

Maciano: Madonna dei Marinelli

Montealtavelio: Madonna di Lourdes, S. Messa ore 10 e poi festa

Pennabilli, Casa Fanchi: Festa della Madonna, S. Messa ore 16 e poi processione

Ponte Messa: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 15 e poi festa



Madonna della Neve

San Donato di Sant'Agata Feltria: Madonna delle Grazie, S. Messa ore 18, e poi processione e rinfresco

## 14 agosto 2016

Miniera di Perticara: Madonna dei Minatori, S. Messa ore 20.30 e poi processione

Sant'Agata Feltria, chiesa del Soccorso: Madonna del Soccorso, S. Messa ore 16 e poi benedizione delle macchine

Soanne, Santa Maria Assunta, S. Messa alle ore 20.30, quindi processione con fiaccolata

## 15 agosto 2016

Macerata Feltria, chiesa di Certalto: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 16

Maciano, chiesa del Castello: Mater Misericordiae



Madonna di San Rocco

Maiolo, chiesa sotto la Rocca: Madonna di San Rocco, S. Messa ore 18

Miniera di Perticara: Festa della Madonna, S. Messa ore 10

Pennabilli, Santuario Madonna delle Grazie: Santa Maria Assunta e Festa del Ritorno. I pennesi che si sono trasferiti per motivi di lavoro tornano per le ferie di Ferragosto e si ritrovano volentieri davanti all'immagine della Madonna delle Grazie che sentono sempre come loro patrona e protettrice pur vivendo ormai lontano da Pennabilli. Nel santuario viene celebrata la S. Messa alle ore 11,15. Al termine l'Amministrazione Comunale offre un aperitivo.

Perticara: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 11 e 16.30 e poi processione

Pieve Corena: Santa Maria Assunta, Rosario ore 15.30, S. Messa ore 16, poi processione e festa

San Leo, Pieve: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 10.30

Saiano: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 7.15 animata dalla parrocchia di Pietracuta

Secchiano: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 11, poi processione e S. Messa ore 17

Soanne: Santa Maria Assunta, S. Messa al lago Andreuccio ore 9.30

Torricella: Santa Maria Assunta, S. Messa ore 11



Madonna delle Grazie



Santa Maria Assunta





Lago di Andreuccio

**21 agosto 2016**

*Eremo di Carpegna:* Madonna del Faggio con pellegrinaggio del Risveglio dalle parrocchie della diocesi, S. Messa ore 10 e 16



Stendardo  
Madonna del Faggio

*Sant'Agata Feltria, convento frati Cappuccini:* Madonna Immacolata, S. Messa ore 10 e 17

*Secchiano:* Madonna della Misericordia, S. Messa ore 11

*Secchiano, Ca' Rosello:* Madonna della Misericordia, S. Messa ore 16.30 e poi processione



Madonna  
dei Cappuccini

**27 agosto 2016**

*Sartiano, chiesa delle Porte:* Madonna della Sedia, S. Messa ore 20,30, quindi fiaccolata.

**28 agosto 2016**

*Macerata Feltria, chiesa di Castellina:* S. Messa ore 16

*Montelicciano:* Festa della Madonna, S. Messa ore 16 e poi processione

*Pennabilli, San Marino Rustico:* Festa della Madonna, S. Messa ore 16 e poi processione

*Ponte Santa Maria Maddalena:* Madonna del Buon Consiglio, S. Messa ore 10 e poi processione

*Savignano Montetassi:* Madonna Addolorata, S. Messa ore 16

**3 settembre 2016**

*Madonna di Pugliano:* Madonna di Pugliano, fiaccolata ore 20.30

**4 settembre 2016**

*Ca' Romano:* Madonna del Buon Consiglio, S. Messa ore 16

*Madonna di Pugliano:* Madonna di Pugliano, S. Messa ore 11; ricorrenza millenaria, nata attorno alla chiesina a lei dedicata in località Madonna di Pugliano per la Natività della B.V. Maria. Da questa festa è nata anche la millenaria Fiera di Pugliano che si svolge ogni lunedì di settembre

*Pennabilli; Villa Maindi:* Festa della Madonna, S. Messa ore 16 e poi processione

*San Leo, chiesa di Sant'Igne:* Madonna di Sant'Igne, S. Messa ore 15.30

**8 settembre 2016**

*Eremo di Carpegna:* Natività di Maria, ore 15 Adorazione e Rosario eucaristico; ore 16 S. Messa e Rosario di ringraziamento

*Macerata Feltria, chiesa Santa Lucia:* S. Messa ore 16

*Sant'Agata Feltria, convento San Girolamo:* Madonna di Fontescarino, S. Messa ore 11 e ore 16.30 con processione e rinfresco

**11 settembre 2016**

*Casteldelci:* Madonna di Lourdes, S. Messa ore 15

*Pennabilli, San Lorenzo:* Festa della Madonna, S. Messa ore 16 e poi processione

*Santa Maria d'Antico:* Natività di Maria. S. Messa ore 20 e poi processione

**18 settembre 2016**

*Falciano:* Madonna Addolorata, S. Messa in piazza ore 10

*Maciano:* Madonna Addolorata

A cura della Redazione  
(ricerche di Loris Tonini; ha collaborato Francesco Partisani)



Madonna  
del Buon Consiglio

**DAL VICARIATO DI SAN MARINO**

**FESTA DI SAN MARINO**  
**Patrono della Diocesi di San Marino-Montefeltro**

**TRIDUO**

*Mercoledì 31 agosto - Giovedì 1 e Venerdì 2 settembre*

Ore 20.30 Chiesa di San Pietro (accanto alla Basilica): Santa Messa

**Sabato 3 settembre**

Ore 10.00 Basilica del Santo: Santa Messa solenne celebrata dal vescovo diocesano S.E. Mons. Andrea Turazzi con la partecipazione della Corale San Marino. Seguirà la processione con la Reliquia del Santo alla quale presenzierà l'Eccellentissima Reggenza

Ore 15.00 Basilica del Santo: Benedizione con la Reliquia del Santo e Preghiera dei Balestrieri

A seguire nella chiesa di San Pietro: preghiera personale e passaggio al Letto di San Marino

Ore 17.00 Basilica del Santo: Santa Messa e Benedizione con la Reliquia del Santo

**OTTAVARIO DELLE PARROCCHIE**

*Da lunedì 5 settembre a venerdì 9 settembre*

Ore 20.30 Santa Messa e Benedizione con la Reliquia del Santo

**Lunedì 5** Faetano e Montegiardino

**Martedì 6** Acquaviva e Chiesanuova

**Mercol. 7** Serravalle, Dogana e Falciano

**Giovedì 8** Borgo e Domagnano

**Venerdì 9** San Marino e Fiorentino



## DAL VICARIATO DI SAN MARINO

### Veglia dei giovani (2 settembre 2016)

Ogni anno è ormai tradizione per i giovani della Diocesi di San Marino-Montefeltro ritrovarsi, dopo il periodo estivo, in occasione della Festa di San Marino la sera del 2 settembre. Questo incontro-veglia costituisce di fatto la ripresa dei contatti, dopo la pausa estiva, “reduci” dalle tante attività (campeggi, centri estivi, esperienze di volontariato, ecc), e l’inizio di un nuovo anno pastorale. Di solito questo incontro avviene nella Basilica di San Marino insieme al Vescovo che presiede una S. Messa. Ogni anno la veglia è caratterizzata da un tema o dalla presenza di un testimone.

In questo anno giubilare la veglia del 2 settembre sarà un po’ diversa dal solito. Questo perché avverrà dopo la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia (Polonia) alla quale parteciperanno una settantina di giovani sammarinesi-feretrani. Sarà quindi un momento forte di condivisione fra coloro che sono stati a Cracovia e gli altri. Saranno invitati alla Veglia anche i giovani delle Diocesi della Romagna coi quali avremo condiviso la Gmg e pertanto sarà un momento per ritrovarsi dopo le giornate vissute insieme in Polonia. Dopo la S. Messa presieduta dal Vescovo, alle 21 ci sarà un concerto-testimonia di una band rock italiana, i “The Sun”. I “The Sun” sono una novità assoluta nel panorama dei gruppi rock italiani per i temi che affrontano nella loro produzione artistica. Infatti, oltre a una sensibilità sociale ed ecologica, le loro canzoni hanno una dimensione fortemente spirituale legata all’esperienza di conversione e di fede che il gruppo ha vissuto e sta vivendo.

Il luogo della Veglia per quest’anno sarà nella chiesa parrocchiale di Dogana per la celebrazione della S. Messa e nel Teatro Nuovo di Dogana per quanto riguarda il concerto-testimonia. A questo evento, data la sua unicità, sono invitati a partecipare anche i ragazzi (cresimati e cresimandi) e gli adulti.

### Chi sono i “The Sun”?

I “The Sun” nascono il 4 dicembre 1997 con il nome di Sun Eats Hours (letteralmente “il sole mangia le ore”) dall’amicizia di Francesco Lorenzi (voce e chitarra), Riccardo “Trash” Rossi (batteria), Marco Auriemma (basso, dal 1997 al 2001) e Andrea “Byron” Barone (showman e corista fino al 2005). Uniti dalla passione per il punk californiano, la prima formazione del gruppo pubblica nel 2000 il suo album d’esordio dal titolo *Don’t Waste Time*, che consente alla band di farsi conoscere a livello nazionale con partecipazioni a festival come l’Independent Days Festival (2001) e il Deconstruction Tour. Nel 2001 i Sun Eats Hours vengono scelti come supporter per il tour italiano degli Offspring, che li porterà a condividere il palco negli anni successivi con altri artisti internazionali quali The Cure, Muse, Misfits, AFI, NOFX, Pennywise, Ska-P, The Vandals, Ok Go.

Nel 2002 esce il loro secondo album *Will* che segna l’ingresso nella band dell’attuale bassista Matteo “Lemma” Reghelin e, nel 2003, di Gianluca “Boston” Menegozzo alla chitarra. Nello stesso anno viene pubblicata una nuova versione dell’album con l’aggiunta di due inediti. Il disco prende il nome di *Tour All Over* ed è il primo album della band a essere stampato in tre versioni differenti (Italia, Spagna, Svizzera) e a essere distribuito a livello internazionale in Giappone, Francia, Portogallo e Inghilterra. Nel 2004 sono premiati come Migliore punk band italiana all’estero al M.E.I. (Meeting Etichette Indipendenti). Nel settembre 2005 esce l’album *The Last Ones*, che contiene il singolo *Endless Desire* e la traccia acustica *My Prayer*. Il cd verrà distribuito in Europa, Sud Africa e Giappone in diverse versioni, a cui segue un tour di 102 tappe che partendo dall’Italia tocca Svizzera, Spagna, Portogallo, Austria, Germania, Benelux, Croazia, Slovenia e Giappone. Nel novembre 2006 nasce *Metal Addiction*, uno split album per Rude Records in collaborazione con i Nicotine (gruppo punk rock giapponese) nel quale le due band riprendono famose hit heavy metal reinterpretandole in chiave personale, quali ad esempio la cover dei The Cult *Rain*, della quale i Sun Eats Hours hanno successivamente realizzato un videoclip.

Il triennio 2007-2009 rappresenta uno spartiacque tra il passato e il futuro della band. Come successivamente rivelato dal cantante della

band Francesco Lorenzi, a causa di litigi e problemi personali legati ai singoli componenti, i Sun Eats Hours entrano in una profonda crisi che porta il gruppo sul punto di sciogliersi. Le difficoltà vengono superate soprattutto grazie all’avvicinamento, prima da parte del cantante e poi di tutto il resto del gruppo, al Cristianesimo: la Fede dà ai quattro musicisti la forza di riappacificarsi e rimettere in piedi la band. I cambiamenti in atto diventano una vera e propria svolta che si riflette anche sul nome della band e sui generi di riferimento: non più “Sun Eats Hours” ma “The Sun”, mentre lo stile passa dal punk-rock ad un rock melodico più solare e i testi iniziano ad essere più immediati, tratti dalle esperienze personali di Lorenzi, e scritti in italiano. Dal 2010 a oggi i “The Sun” hanno pubblicato tre album: *Spiriti del sole* (2010), *Luce* (2012) e *Cuore aperto* (2015). *Cuore aperto* è anche il nome della tournée che il gruppo vicentino sta facendo in Italia in questi mesi (e non solo, visto che faranno un concerto a Cracovia il 29 luglio nei giorni della Gmg) e nel quale è inserito anche il concerto a San Marino.

### Visita del Vescovo al Colorificio sammarinese

Il nostro Vescovo ha visitato il 12 maggio u.s. l’azienda Colorificio Sammarinese, una importante e storica realtà produttiva della Repubblica attiva da oltre 70 anni. Questa visita è stata l’ultima in ordine temporale di una serie di incontri del Vescovo con imprenditori e lavoratori presso le fabbriche situate nel territorio della diocesi, espressione di una Chiesa sempre più “in uscita” secondo l’invito di Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*. Il Vescovo, accolto dal presidente del consiglio di amministrazione dell’azienda Tito Masi e dai membri della proprietà, è stato accompagnato in un percorso di visita degli impianti produttivi di Falciano. Vi è stata anche l’opportunità di un momento di incontro con i lavoratori, nel corso del quale il presidente Masi ha ricordato l’impegno dell’azienda nel difficile contesto economico degli ultimi anni sottolineando la rilevanza sociale del Colorificio per la realtà sammarinese.

Il Vescovo nel suo saluto ha domandato ai lavoratori di riflettere sul perché si lavora, invitando a individuare come motivo ultimo, più profondo, un atto di carità per l’umanità.

L’incontro si è chiuso con l’auspicio che il momento possa ripetersi in futuro, anche con modalità diverse.

**Commissione per la Pastorale Sociale e del Lavoro**

### Concludiamo l’anno catechistico in Basilica? Andiamo

È sorta così l’idea di chiudere l’anno catechistico in Basilica e soprattutto di vivere insieme il beneficio spirituale dell’Anno della Misericordia. I catechisti si sono messi all’opera e, in un tempo ben determinato, tutto è apparso realizzabile.

Nell’entusiasmo degli uni e degli altri, ragazzi, genitori, catechisti, è sbocciato un piccolo programma, che si è trasformato nel giorno più bello, più radioso e giovanile della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Fiorentino.

Alle 16.45 del 31 maggio, arrivati i mezzi dall’Ufficio Trasporti di San Marino, a cui va un grande grazie, sia ai dirigenti che agli autisti, e per la puntualità e per la pazienza, ci siamo diretti verso la Porta del Paese. Organizzata la forma del “pellegrinaggio”, abbiamo ripreso il cammino verso la Porta Santa.

Il Santo Rosario ha fatto da guida, aiutando ciascuno a riflettere su ciò che stavamo vivendo.

Anche alcuni passanti si sono uniti alla nostra preghiera e alcuni anziani, seduti ai vari tavolini lungo il percorso, hanno manifestato una sorta di partecipazione e coinvolgimento, rispondendo insieme a noi alle invocazioni delle litanie cantate.

Quando poi il Vescovo ha fatto pervenire che già era sul sagrato della chiesa, dalla gioia, il coro ha potenziato il volume. Ormai, tutto orientava alla Porta Santa! Il Vescovo ci ha accolti illustrando la sacralità del momento: “Oggi e sempre, varcare quella Porta significa cercare di più Gesù e aprirsi sempre più, con genuina generosità, alla misericordia che ci ha offerto. Gesù è qui in mezzo a noi, è Lui che ci accoglie,



è Lui che spalanca la porta del Suo Cuore, di cui questa ne è segno, per accogliere la nostra adesione e tutto noi stessi”.

Girandosi poi verso la Porta Santa, allargando e alzando le braccia, lentamente spalancava le due ante. I ragazzi e tutti noi, ancora presi dall'emozione e immersi in un silenzio riflessivo, entravamo rimanendo in piedi nella navata centrale della Basilica.

Il canto *Scusa Signore* ci introduceva alla preghiera di rito, guidata dal Vescovo per lucrare l'indulgenza plenaria, e infine, ci siamo seduti per ascoltare la sua parola.

“Oggi siete entrati ed uscite col volto trasfigurato, rinnovato, con un volto più umano... Vorrei trovarvi così il prossimo anno, con lo stesso volto e giammai con quello di Giuda! Voi sapete che Leonardo da Vinci volle dipingere “l'ultima cena” di Gesù.

Per motivi di organizzazione, impiegò molto tempo, soprattutto per la ricerca dei vari personaggi. Non riuscendo poi a trovare un uomo atto a rappresentare Giuda, iniziò un giro verso i vari paesi. Finalmente si imbatté in un uomo con la faccia e l'espressione inaffidabili, furbetto e



piuttosto burbero, subito pensò che fosse la persona adatta. Fatta la proposta ed avuta l'adesione affermativa, si mise al lavoro.

Durante l'esecuzione il volto di quell'uomo si fece triste, piangente. Leonardo, a tale vista, immediatamente fermò il pennello e gli chiese se si sentisse male. Quell'uomo rispose che l'anno prima gli era stato chiesto di posare per il volto di Gesù e che gli era riuscito anche bene e che si era sentito anche molto contento; ora invece, avendo vissuto da dissoluto e riflettendo su quanto aveva perso, ne sentiva una profonda amarezza e un forte rimorso.

Prego e vi auguro – concludeva il Vescovo – che possiate sempre conservare il volto di questa sera, ma se, per disgrazia, vi accadesse di deturparlo, voi sapete che c'è un'altra Porta Santa sempre aperta, dove Gesù, attraverso il Sacerdote, vi accoglie, sempre disponibile ad offrirvi la pace dell'anima”.

Il pellegrinaggio si concludeva con il Vescovo all'organo e così ci ha anche... suonati!

**Le catechiste di Fiorentinom e il parroco don Ivano**

## DAL VICARIATO DELLA VALMARECCHIA

### FESTA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA

#### Nel Santuario della B. Vergine delle Grazie a Pennabilli una solenne celebrazione presieduta dal Vescovo

Lunedì 15 agosto, la Diocesi di San Marino-Montefeltro e principalmente la Città di Pennabilli, celebrano la Festa dell'Assunzione di Maria solennemente, come ogni anno, nel Santuario della B.V. delle Grazie in cui è custodito l'affresco miracoloso che la raffigura. Il Santuario è da sempre meta di devoti pellegrinaggi di fedeli provenienti da tutta la Diocesi davanti all'immagine affrescata della B. Vergine che ripetutamente si manifestò con apparizioni (23 febbraio 1517 e 23 febbraio 1522) e una lacrimazione (20 marzo 1489), salvando la città e il suo popolo da ripetuti assedi da parte dell'esercito mediceo, in un'occasione guidato addirittura da Giovanni dei Medici, più noto con il nome di battaglia di Giovanni delle Bande Nere. Ricordiamo che in occasione dell'ultimo centenario, il V, celebrato nel 1989, il Santuario fu sottoposto a un altro grande intervento di ripristino, che ha comportato anche la ricostruzione totale di diverse parti a servizio della canonica e del campanile, anche grazie alla generosità di alcuni pennesi scomparsi che avevano disposto lasciti per questo scopo. Alla tradizionale, solenne celebrazione del 15 agosto è abbinata la Festa del Ritorno di secolare origine, con la quale Pennabilli ha sempre voluto condividere, con i tanti pennesi che ritornano al loro paese per le ferie estive, un momento di preghiera comune ai piedi dell'Immagine della B.V. delle Grazie.

### Incontri estivi al Monastero delle Agostiniane di Pennabilli

*“Per conoscere lui” (San Paolo, Lettera agli Efesini 3,10)*

Mia nonna si chiamava Fidalma. La fede le aveva fatto attraversare due Guerre Mondiali, crescere cinque figli – in un paesino sperduto dell'Appennino tosco-emiliano – senza perdere la gioia e il gusto della vita. Quando andavo da lei la trovavo a dire il rosario con le amiche oppure, con una grossa lente di ingrandimento in mano, a leggere un libro – vite di Santi per lo più, opuscoli di informazione e formazione religiosa – oppure a dialogare con parenti e conoscenti, per donare e ricevere conforto lungo il cammino faticoso della vita. *Dalla nonna ho appreso che la fede ha sete di conoscere. Che la devozione e la carità vanno a braccetto con la meditazione e l'applicazione dell'intelletto. Che qualunque sia la preparazione culturale di una persona, gli strumenti che ha a disposizione possono e debbono essere tutti impiegati nel coltivare la relazione fondamentale della vita, quella con Dio.*

Don Renzo Rossi è stato uno dei grandi preti del '900 fiorentino. Ho avuto il dono di conoscerlo e amarlo. Negli anni '50 cappellano di fabbrica, quando più del 90% degli operai era anticlericale acceso. Dal '65 agli anni '90 in Brasile, coi poveri di Salvador Bahia e poi con i detenuti politici torturati e umiliati, in un pellegrinaggio di penitenziario in penitenziario, curando ferite del corpo e dell'anima. Un uomo di un'umanità sorprendente, traboccante gioia soprannaturale, resa desiderabile

e contagiosa dal suo sorriso e dai suoi gesti accoglienti. Don Renzo aveva perfezionato gli studi biblici a Gerusalemme e aveva insegnato teologia biblica in Brasile e in Mozambico. Il suo parlare era acuto e profondo, e insieme popolare. Ricco più di battute scherzose che di citazioni dotte. Alla sua morte, tre anni fa, si è scoperto un lato meno noto della sua vita: il suo appartamento a Firenze era stipato di migliaia di libri. Teologia biblica, patristica, dogmatica, spiritualità, letteratura, musica, poesia. La maggior parte dei volumi sottolineati, chiosati a matita o a penna con commenti ponderati, luogo e data di inizio e di fine lettura nella prima e nell'ultima pagina, è adesso nel nostro monastero. *Da don Renzo ho imparato che la passione che spinge ad andare verso le frontiere estreme della povertà e dell'emarginazione è la stessa che dà il coraggio di sostenere il raccoglimento della preghiera e nello scavo esigente dello studio. Che la creatività nel donarsi esige una disciplina intellettuale. Che l'amore non sopporta l'approssimazione.* Da più di un anno nella nostra comunità monastica – le Monache Agostiniane della Rupe di Pennabilli – è iniziato un percorso di studi e di approfondimento teologico – aperto a tutti – nel quale si sono coinvolte le monache della comunità, alcune monache di altri Ordini religiosi e un buon gruppo di amici e amiche, provenienti da Pennabilli e dintorni. Abbiamo iniziato con un corso di introduzione alla Sacra Scrittura e poi tre giorni intensivi sul Concilio Vaticano II alla fine di agosto dello scorso anno. Ci siamo addentrati nel mistero della Chiesa e poi abbiamo affrontato un corso di teologia fondamentale, che si è concluso a fine maggio di quest'anno. Tutto, “per conoscere Lui”, il Signore e Maestro, la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana (GS, 10), e delle nostre esistenze personali. Ne sta risultando una scuola appassionante: dove i compagni e le compagne di studi si scambiano appunti, registrazioni, e fanno il tifo gli uni per gli altri agli esami; dove gli insegnanti sono amici degli studenti, e quelli che non lo erano lo diventano; dove all'intervallo ci sono un tè caldo e una bibita; dove si sperimenta la gioia di vedersi aprire davanti – e dentro – orizzonti più vasti di conoscenza e di amore. Ci sono degli appuntamenti già fissati per l'estate: quanti fossero mossi da questo stesso desiderio possono unirsi a noi.

**Suor Claudia Maiorelli**

#### 4-8 luglio: questo è il mio corpo, “La grazia del Signore Gesù”

Un corso, sul crinale dell'antropologia teologica e della cristologia, che tentando di riequilibrare la visione della “grazia”, quasi esclusivamente determinata dalla visuale paolina di “dono” e “perdono”, mostra un'altra possibile fenomenologia biblica della grazia stessa, che vede nel “potere di muoversi” e nel sapienziale “savoir-faire” lo spunto iniziale e il compimento della “grazia di Gesù” e di ogni uomo. Tenuto dal Prof. Cesare Pagazzi.

#### 2-4 settembre: Scuola Estiva, “Il Dialogo interreligioso”

Tre Giorni di approfondimento dei presupposti teologici del dialogo interreligioso dei cristiani. *Status quaestionis* del dialogo con Ebraismo, Islam e Buddismo. Coniugazione del tema del dialogo interreligioso

Continua da pag. 31

con i temi connessi alla interculturalità. Otto i relatori coinvolti, docenti di Istituti di Scienze Religiose, Università pontificie e statali: Marco Giovannoni, Alfredo Jacopozzi, Cristina Simonelli, Fabrizio Mandreoli, Ambrogio Bongiovanni, Maria De Giorgi, Donatella Pagliacci, Carla Canullo.

**8-13 agosto: Settimana di Spiritualità Agostiniana ("La misericordia in S. Agostino")**

Guidata dal Padre agostiniano Luciano De Michieli. Per informazioni e iscrizioni Monache Agostiniane: 0541 928412 (osa.pennabilli@gmail.com).

## Pellegrino a Santiago

*Gaetano Lanaro, feretrano di Soanne, ci racconta la sua fantastica avventura e scrive: "Spero che il Signore abbia accolto le mie preghiere fatte per i fratelli bisognosi attraverso le intercessioni di San Giacomo, fratello di Gesù".*

Anche se il sole è nascosto dalle nuvole, per me è una bellissima giornata. Sono finalmente arrivato alla meta desiderata: SANTIAGO DE COMPOSTELA. Un mese fa mi sembrava impossibile, o quasi irraggiungibile (alla mia età) questa bramata meta, ma con volontà e caparbieta non mi sono arreso fino alla fine. Cosa significa questo cammino per me? Questo cammino è come vivere una vita, come rivedere il tuo passato; tutte le difficoltà: le vesciche nei piedi, il male alle caviglie, le tendiniti, la pioggia, il peso dello zaino, la fatica delle salite, la solitudine e altre prove, rispecchiano le difficoltà che abbiamo nella nostra vita, esse ci determinano se vogliamo continuare o arrenderci.

Ho visto vari compagni di viaggio, che messi alla dura prova dai dolori fisici, si sono arresi, fermati, o hanno dovuto lasciare il cammino. Altri invece con forza di volontà, zoppicando o chiedendo aiuto, sono riusciti a continuare il cammino. Così come nella vita. Qualcuno si arrende e non sa cosa fare, dove sbattere la testa, si deprime e non affronta i problemi. Invece altri, anche in difficoltà si fanno aiutare e, insieme ai fratelli, sorretti e amati continuano ad andare avanti.

Il cammino verso Santiago è come rivedere la propria vita. Rivivere la bellezza (l'arrivo alla meta desiderata), confrontarsi con persone mai conosciute prima e mettere insieme, la propria vita e lo scambio delle proprie esperienze. Rivivere momenti di stanchezza, di solitudine e così pensare quando nella tua vita sei lontano dagli altri e solo in te stesso.

Ma il bello è l'arrivo tanto desiderato, la meta che si è stabilita: Santiago, dopo circa 800 km. Giorno dopo giorno cammini, cammini e poi l'arrivo... Allora dentro di te tutto si libera, anche il pianto, ti scendono i lacrimoni, non sai se per la gioia o se per la stanchezza, ma: **non si può definire bravo un pellegrino, ma si accetta una lacrima per lo sforzo.** Alla fine del viaggio, raggiunta la meta desiderata, ricordi il tuo cammino dall'inizio alla fine, riscopri le gioie, la stanchezza, i dolori e rivedi le scelte che hai fatto nella tua vita quelle giuste che portano gioia e quella sbagliate che portano rancore, ma alla fine del viaggio l'arrivo alla meta, si è contenti di quello che si è vissuto. Solo nella vita terrena,

## DAL VICARIATO VALFOGLIA E VALCONCA

### Festa del Beato Domenico Spadafora

**TRIDUO DI PREPARAZIONE** (durante il triduo ci sarà un confessore)

**Giovedì 8 settembre**

Ore 20,30 Preghiera del Santo Rosario  
Ore 21,00 Santa Messa, presieduta da Mons. Maurizio Farneti, Vicario foraneo della Val Marecchia e parroco della Cattedrale di Pennabilli

**Venerdì 9 settembre**

Ore 20,30 Preghiera del Santo Rosario  
Ore 21,00 Santa Messa, presieduta da don Pietro e don Marino del nostro Presidio e animata dai cori delle loro comunità

**Sabato 10 settembre**

Ore 20,30 Preghiera del Santo Rosario  
Ore 21,00 Santa Messa presieduta da don Wladi e animata dal coro della sua comunità di Savignano Montetassi

**Domenica 11 settembre FESTA DEL BEATO DOMENICO**

**Dalle ore 9,00 alle 11,00 ci sarà un sacerdote per le confessioni**

Ore 9,00 Santa Messa  
Ore 11,00 Santa Messa presieduta dal Vicario Generale Mons. Elio Ciccioni

**Dalle ore 15,00 alle 16,00 ci saranno dei sacerdoti per le confessioni**

Ore 16,00 Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo Mons. Andrea Turazzi e concelebrata dai sacerdoti  
Ore 17,00 Solenne processione con l'immagine del Beato Domenico  
Ore 18,00 Prosegue la festa con intrattenimento e rinfresco per tutti

Il parroco unito ai suoi collaboratori ringrazia per la vostra visita al nostro e vostro santuario



### Gruppo Scout "ASCI" Valconca 1

**Domenica 12 giugno festeggiato la chiusura di un altro anno scout**

Questa giornata nasce con lo scopo di trascorrere una intera giornata con i ragazzi di tutte le branche e le loro famiglie! Quindi è sempre una grande festa!!! A fare da padrone solitamente è il gioco, il gioco di squadra, che vede sfidare grandi e piccoli! I genitori che tornano, e direi anche volentieri, bambini per un giorno e si sfidano con i propri figli e non solo!!

Come ogni festa non può mancare il momento conviviale: a pranzo ci si riunisce tutti in cerchio e comincia una sorta di sagra paesana in cui ognuno ha il piacere di fare assaggiare all'altro le proprie specialità!! L'altro momento fondamentale è la Santa Messa! E domenica il nostro bel gruppo è stato ospitato nella Cattedrale di Pennabilli, che è anche parrocchia dedicata a San Pio V, che in questo Anno della Misericordia è stata designata come chiesa giubilare. Il parroco Don Maurizio ci ha ospitato e regalato una Santa Messa molto sentita e raccolta.

Unico neo della giornata è stato il tempo! Purtroppo non troppo clemente con noi ci ha costretti in ambienti al coperto, per la maggior parte della giornata. Siamo comunque riusciti a terminare il nostro grande gioco e a concludere con una ricchissima merenda per tutti, davanti la piazza della Cattedrale, sotto un caldo sole che ci ha permesso di chiudere in bellezza. Un ringraziamento a chi ci ha ospitato e ai genitori dei nostri ragazzi sempre pronti e disponibili! Grazie!

quando la morte ti colpisce all'improvviso, ti trovi impreparato, non riesci a vivere la gioia dell'arrivo; la grande gioia di essere vicino al Signore. È così, il cammino dell'anima verso Santiago è come rivivere la propria vita, che alla fine assapori la gioia del premio, mentre alla fine della vita non riesci a viverla, ma ti aspetta lo stesso una grande gioia, il momento della vicinanza al Signore.

Ognuno dovrebbe fare questa bella esperienza nella vita, per poter gustare ciò che il Signore ci dona ogni giorno. Non possiamo credere di essere i soli a "fare" per la nostra società, ma insieme ai fratelli dobbiamo costruire la nuova società, su quello che ci fa conoscere il vangelo. Mai una parola del Signore è stata vana in questo viaggio. Tutto contribuiva a costruire l'amicizia con i fratelli che ogni giorno incontravo. Non voglio fare pubblicità a questo pellegrinaggio, anche per-

chè sembra sia diventato solo un tipo di "turismo" a basso costo, così tra qualche pellegrino che partecipa a scopo religioso, si confondono anche turisti che di senso religioso ne hanno poco...

Spero che il Signore abbia accolto le mie preghiere fatte per i fratelli bisognosi attraverso le intercessioni di San Giacomo, fratello di Gesù.

È l'amore di Dio che riesce a fare i miracoli. È più importante amare Dio che essere Santi.

È più importante stare con il Signore che sapere dove Egli ti porta.

È più importante lasciarsi guidare da Dio che chiedergli: ma dove mi fai mettere i piedi?

Un grazie di cuore a tutti quelli che mi hanno permesso di fare questo viaggio.

**Gaetano Lanaro**

## Mercatino Conca in festa

### La Casa della Pace da dieci anni apre a chi bussa per essere accolto

Gli scorsi 17 e 19 giugno, nella parrocchia di Mercatino Conca, abbiamo festeggiato i 10 anni della Casa della Pace: una struttura della Comunità Papa Giovanni XXIII fortemente desiderata da Don Marino Gatti, dallo stesso Don Oreste Benzi fondatore della Comunità, e da molti abitanti del Montefeltro. Alla serata di venerdì 17, presso il Teatro Comunale, hanno partecipato il Vescovo Mons. Andrea Turazzi, il Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII Giovanni Ramonda, il Sindaco Omar Lavanna e naturalmente Don Marino Gatti, che da sempre supporta ed anima la presenza della Casa della Pace sul territorio.

In questi 10 anni la Casa della Pace è stata famiglia, prima con Gabriella, Luca ed i loro bambini, poi con il Servizio Obiezione e Pace, attraverso cui sono passate a Mercatino Conca circa 2000 persone tra volontari in servizio civile, servizio volontario europeo, scambi giovanili, formatori, ospiti, richiedenti asilo e persone che si sono trasferite per un periodo di tempo a vivere qui. Persone da tutta Italia e da molte parti del mondo sono passate di qui, e tante altre di Mercatino hanno dimostrato la loro vicinanza in questo tempo, chi con curiosità, chi con diffidenza, chi con partecipazione, ognuno a suo modo con le proprie originali caratteristiche personali.

La Casa ha cambiato aspetto più e più volte, modellandosi continuamente alla vita che vi scor-



reva dentro, guidata da desideri, pensieri ed aspirazioni dei cuori che l'hanno vissuta di volta in volta. Questo è quello che mi viene in mente quando penso alla Casa della Pace: la possibilità di poter contare su un luogo dove sempre ci si possa sentire a casa, dove sempre ci si possa sentire famiglia, dove sempre ci si possa sentire Comunità, in uno spirito di nonviolenza e pace. Un luogo, inteso non solo nella sua fisicità, dove le proprie idee possono prendere forma, dove assorbire ogni volta quello che è stato e sentirsi parte, in qualità di autista ma anche di passeggero, di quello che sarà.

Un grazie speciale va ai giovani. Prima alla testimonianza di Andrea e Stefania, che hanno svolto Servizio Volontario Europeo e Servizio Civile: entrambe esperienze che continuano tutt'oggi ad animare il loro cuore ed i loro occhi grazie alle persone che hanno incontrato durante il servizio ed alle situazioni che gli hanno permesso di scoprire qualcosa in più di loro stessi. Poi ai ragazzi del gruppo Giovani Valconca, che con interesse e vivacità hanno visitato la Casa, intervistato gli abitanti di Mercatino e realizzato un video che è stato proiettato durante la serata di venerdì. Domenica 19, celebrata la S. Messa nel parco adiacente alla casa, seguita da un pranzo offerto a tutta la popolazione.

Festeggiamo quindi questi 10 anni con spirito mutevole, curioso, aperto e sempre in vivace cammino, per tenere accesa quella scintilla di pace nel cuore, citata dal nostro Vescovo e sottolineata da Giovanni Ramonda: «Si sente tanto parlare di "superpotenze mondiali" in base alla potenza militare ed economica di molti Paesi, perché non essere promotori e costruttori di una "superpotenza della Pace" attraverso il cuore e l'operato di ciascuno di noi, che va a costituire lentamente una intera comunità di Pace?».

La Casa della Pace è sempre aperta a chiunque desideri incontrare la sua storia o condividere o partecipare al suo divenire!

Lucia Foscoli

## FONDI OTTO PER MILLE ANNO FINANZIARIO 2015

*Pubblichiamo di seguito la ripartizione dei fondi pervenuti a questa Diocesi e derivanti dall'otto per mille devoluto dai Cittadini alla Chiesa Cattolica, attraverso la denuncia dei redditi. Nell'occasione ringraziamo le tante persone che con la loro scelta, danno un aiuto sostanziale alla vita di Chiese locali come la Nostra e alle relative strutture organizzative, rendendo altresì possibile l'importante attività di sostegno agli interventi sugli edifici, alle attività pastorali, alla formazione, alla operosità della intera Diocesi. Ancora grati ai Contribuenti per l'importante aiuto, diamo conto di come sono state indirizzate le somme ricevute nell'anno finanziario 2015.*

Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985, conferite nell'anno 2015 a questa Diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana, sono così erogate:

### I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

#### A. ESERCIZIO DEL CULTO:

##### 1. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici

Contributi per lavori e straordinarie manutenzioni alle seguenti Parrocchie: 1) S. Maria Assunta in Pieve Corena; 2) S. Michele Arcangelo in Macerata Feltria; 3) San Biagio in Sartiano; 4) San Patrignano in Pereto

€ 140.000,00

#### B. ESERCIZIO E CURA DELLE ANIME:

##### 1. Attività pastorali

€ 30.000,00

##### 2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani

Contributo per utenze, manutenzioni, automezzi, assicurazioni, servizi vari e/o occasionali;

€ 50.000,00

Contributo per meccanizzazione e strumenti per uffici, materiale di consumo, postali, abbonamenti;

€ 15.000,00

Quota su retribuzioni al personale, consulenze tecniche, legali, contributi ed oneri;

€ 52.104,42

##### 3. Contributo alla facoltà teologica

€ 4.000,00

##### 4. Archivio biblioteca Museo

€ 50.000,00

##### 5. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale

Sostegno al giornale diocesano, bollettino diocesano, sito diocesano, manifesti locandine e stampe, pubblicazioni

€ 35.000,00

##### 6. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale

alle parrocchie di: San Michele Arcangelo in Mercatelo e Sant'Agata in Castello di Montemaggio

€ 18.000,00

#### C. FORMAZIONE DEL CLERO:

##### 1. Formazione permanente del clero

Corsi, aggiornamenti, sussidi, rimborsi spesa, Relatori

€ 8.000,00

##### 2. Sostentamento teologi sesto anno e diaconi transeunti

€ 20.000,00

#### D. CONTRIBUTO AL SERVIZIO DIOCESANO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

€ 1.200,00

#### E. ALTRE ASSEGNAZIONI:

##### 1. Progetto inventario beni storico artistici nelle parrocchie

€ 10.000,00

**TOTALE SOMMA DISTRIBUITA € 433.304,42**

### II. PER INTERVENTI CARITATIVI

#### A. DISTRIBUZIONE A PERSONE BISOGNOSE:

##### 1. Da parte della Diocesi e del Vescovo

€ 50.000,00

#### B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE:

##### 1. A Caritas Diocesana

€ 105.000,00

##### 2. A Fondo antiusura Regionale

€ 1.200,00

#### C. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI:

##### 1. A Fondazione di Religione San Paolo

€ 200.000,00

#### D. ALTRE ASSEGNAZIONI:

##### 1. Gestione e ordinaria amministrazione uffici e magazzino caritas diocesana

€ 30.429,83

##### 1. Banco alimentare Emilia Romagna ONLUS

€ 3.000,00

**TOTALE SOMMA DISTRIBUITA € 389.629,83**

**NOTIZIE FLASH DA SAN MARINO****L'Università di San Marino cerca docenti, tutor e videomaker: aperte le selezioni**

Il Corso di Laurea Triennale in Design dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino apre le selezioni per due docenti e cinque collaboratori alla didattica per l'anno scolastico 2016/2017, mentre il Corso di Laurea Triennale Costruzioni e Gestione del Territorio, rivolto ai geometri, è in cerca di un operatore per realizzare i video delle attività previste nel programma che inizierà in autunno.

I docenti saranno chiamati a occuparsi delle lezioni di storia delle comunicazioni visive e del laboratorio di design della comunicazione, mentre per i collaboratori alla didattica gli ambiti riguardano geometria per il design, il laboratorio web design e multimedia, storia delle comunicazioni visive, critica del contemporaneo e valutazione economica dei progetti e dei prodotti. La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, da inviare al Dipartimento di Economia, Scienze e Diritto, è alle ore 12 del 3 agosto prossimo.

Il bando di concorso dedicato alle attività di ripresa e montaggio video delle lezioni frontali del Corso di Laurea Costruzioni e Gestione del Territorio è aperto ai laureati sammarinesi o residenti in territorio non stabilmente occupati, con conoscenza dei principali programmi di montaggio audio-video e delle tecniche di ripresa. In questo caso le domande devono essere presentate entro le ore 12 di lunedì 25 luglio. I bandi sono consultabili sul sito [www.unirmsm.sm](http://www.unirmsm.sm).

**Un fil rouge tecnologico unisce San Marino e il Vaticano**

La splendida location di Villa Manzoni ha fatto da cornice, giovedì 30 giugno, ad un momento di riflessione sul tema dell'innovazione tecnologica al servizio dello sviluppo. Al centro dell'appuntamento l'importanza strategica della mutualità e della condivisione delle conoscenze per la definizione di nuovi modelli produttivi. Un orizzonte che ha racchiuso le esperienze radicate proprio su questo terreno dalla Repubblica di San Marino, dal Vaticano e dal mondo delle aziende. All'incontro, reso possibile grazie all'ospitalità fornita dall'Ente Cassa di Faetano - Fondazione Banca di San Marino, hanno partecipato Teodoro Lonfernini, Segretario di Stato per il Turismo e i Rapporti con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (AASS), Emanuele Valli, Direttore Generale dell'AASS, mons. Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede e Benito Manlio Mari, Dirigente Sony Europe e Presidente dell'Associazione HD Forum Italia. Leit motiv della serata, gli elementi di convergenza tra due dinamiche di cambiamento. Da un lato, il percorso di riforma dei media della Santa Sede che entro la fine dell'anno sancirà la nascita della Radio Televisione Vaticana; dall'altro, il progetto di una rete in fibra ottica per portare la banda ultra larga direttamente a casa degli

utenti a San Marino che trasformerà la Repubblica nella prima Country in Europa a fornire un'infrastruttura del genere. A fare da collante, il riferimento all'idea di laboratorio come punto di partenza comune per la veicolazione di contenuti audiovisivi in standard Ultra HD/4K e la distribuzione di servizi interattivi. La visione di "Behind the Scenes" ne ha rappresentato l'esempio concreto durante la serata a Villa Manzoni. Il suggestivo reportage, girato in altissima qualità dal Centro Televisivo Vaticano, è stato promosso dalla Segreteria per la Comunicazione e dall'Associazione HD Forum Italia in occasione della cerimonia di apertura della Porta Santa in Vaticano l'8 dicembre 2015.

**Visita di Stato a Tirana degli Ecc.mi Capitani Reggenti Gian Nicola Berti e Massimo Andrea Ugolini**

La Reggenza ha incontrato il Presidente della Repubblica d'Albania, Bujar Nishani, dapprima in forma bilaterale e in seguito allargata alle rispettive delegazioni. Si è trattato di un colloquio che ha confermato l'eccellenza delle relazioni ufficiali, a quarant'anni dal loro stabilimento al più alto livello diplomatico. La Reggenza ha sottolineato il ruolo e il peso crescente di tale rapporto, che si è progressivamente esteso a forme di cooperazione nel più ampio contesto multilaterale, soprattutto europeo. A tal riguardo è stato approfondito il percorso di integrazione che entrambi gli Stati stanno compiendo, con obiettivi differenti, ma con la comune volontà di entrare a far parte del Mercato Unico. Argomenti ribaditi nell'ambito di una conferenza stampa convocata dalla Presidenza albanese, durante la quale i Capi di Stato hanno così dichiarato: "Entrambi gli Stati sono ora seriamente impegnati in un processo di integrazione che richiede ingenti risorse, energie e competenze nella definizione del rispettivo status giuridico. [...] I relativi percorsi sottendono il perseguimento di importanti riforme interne e la promozione di misure volte a favorire una maggiore cooperazione regionale e internazionale". La Dichiarazione ha rimarcato altresì i capisaldi della collaborazione, i sentimenti di amicizia e di vicinanza delle Istituzioni e del Popolo sammarinesi all'amica Nazione albanese e il desiderio di implementare una più proficua cooperazione per l'ulteriore sviluppo politico, economico e sociale dei due Popoli. Così i Capitani Reggenti: "Nell'attuale complesso contesto globale, il percorso di edificazione della grande famiglia europea, cui San Marino e Albania hanno il desiderio di contribuire, può rappresentare una fonte di ispirazione nella collaborazione bilaterale e nell'azione congiunta svolta nel più ampio contesto multilaterale". Il Presidente della Repubblica ha manifestato, tra l'altro, "la volontà del Governo di promuovere la cooperazione bilaterale, specialmente nel settore del turismo, della cultura, ma anche in altri settori di reciproco interesse [...] esplorando la possibilità di fir-

mare nuovi accordi e creare opportunità per le imprese sammarinesi", anche attraverso l'organizzazione di business forum congiunti. Da parte del Presidente sono pervenuti cenni di apprezzamento per "la posizione di San Marino a sostegno dell'indipendenza del Kosovo, come contributo concreto per la pace, la stabilità e il progresso nei Balcani". Il Segretario di Stato agli Affari Esteri, Pasquale Valentini, che ha accompagnato la delegazione, ha inoltre avuto modo di intrattenersi a colloquio con il collega albanese, al quale ha riconfermato la volontà di procedere al perfezionamento delle intese bilaterali tuttora in corso, esprimendo altresì la piena disponibilità a sostenere i passi dell'amica Nazione albanese nel più ampio contesto internazionale.

**Visita del Segretario Belluzzi al Ministro Poletti**

Il Segretario di Stato per il Lavoro Cooperazione e Informazione, Iro Belluzzi, ha incontrato martedì 21 giugno u.s. a Roma, presso il Ministero del Lavoro, il Ministro Giuliano Poletti, nel corso del quale si è instaurato un rapporto di reciproca cordialità e collaborazione, affrontando temi di comune interesse



tra i quali: la riforma sammarinese della "Disciplina dei rapporti di lavoro" che inizierà a breve l'iter legislativo; le possibili collaborazioni tra i soggetti deputati alla formazione professionale a San Marino e in Italia e in particolare la possibilità di implementazione di accordi volti al riconoscimento delle qualifiche professionali rilasciate dagli Enti di Formazione Professionale dei due Stati; una generale ricognizione delle tematiche connesse al lavoro transfrontaliero. A tal fine, i due Ministri hanno concordato una modalità operativa e tecnica di approfondimento dei temi di reciproco interesse che si svilupperà attraverso la rapida predisposizione di tavoli tecnici per materia, e l'interessamento delle diverse altre amministrazioni competenti.

**Crescita a doppia cifra dell'afflusso turistico in Repubblica nel primo trimestre 2016**

Secondo il recente aggiornamento dei dati statistici dell'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, nel primo trimestre 2016 l'affluenza turistica a San Marino è stata di 244.971 visitatori, pari a un +13% rispetto allo stesso periodo del 2015. Un +18,6% è stato inoltre registrato dal turismo di sosta con una media di 1,5 notti per ogni persona arrivata in Repubblica.

Questi sono i risultati dell'intenso lavoro di promozione turistica svolto da Segreteria di Stato per il Turismo e da Ufficio per il Turismo senza che si disponesse di nuovi investimenti né di nuove infrastrutture.

“Sono numeri che possono raddoppiare solo se ci crediamo tutti! Le politiche turistiche che stiamo attuando possono funzionare anche meglio ed essere sempre più da traino per il sistema economico di San Marino ma la fiducia deve arrivare da parte dell'intero paese”, ha commentato il Segretario di Stato per il Turismo Teodoro Lonfermini.

### Si è riunito il Comitato di Lanzarote

Si è tenuta, a Strasburgo, la riunione del Comitato del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (il cosiddetto Comitato di Lanzarote). A rappresentare la Repubblica di San Marino il funzionario del Dipartimento Affari Esteri Sylvie Bollini, membro eletto del Bureau.

In tale occasione il Comitato ha deciso di avviare una procedura di monitoraggio specifica nei 41 Paesi membri della Convenzione per ottenere dati sul numero di minori migranti e richiedenti asilo presenti nei loro territori, sulle vittime di sfruttamento o di abusi sessuali, nonché per conoscere le misure di prevenzione adottate per evitare abusi sui bambini e per sostenere le vittime accertate.

Il lancio di questo monitoraggio fa seguito alla missione ricognitiva condotta in Grecia e nella Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia dal Rappresentante speciale del Segretario Generale sulle migrazioni e i rifugiati, Tomáš Boček. Questi ha riferito episodi di sfruttamento sessuale di minori rifugiati e migranti e ha ammonito che l'inasprimento delle procedure previste per l'ingresso e la chiusura delle frontiere possono esporre i bambini a maggiori rischi di violenze e di sfruttamento.

Il Comitato della Convenzione di Lanzarote prevede di pubblicare le sue conclusioni e le raccomandazioni rivolte agli Stati membri entro la fine di novembre.

In occasione della Giornata Mondiale del rifugiato celebrata ieri, il Segretario Generale ha chiesto rinnovati sforzi per tutelare i minori migranti dagli abusi sessuali. “Si stima che l'anno scorso – ha dichiarato in un comunicato – siano giunti da soli in Europa circa 300.000 minori migranti e richiedenti asilo, molti dei quali non accompagnati. I bambini rifugiati corrono seri rischi di sfruttamento e abusi sessuali e sono esposti a pericoli molto reali di passare dalle mani dei cosiddetti “passatori” a quelle dei trafficanti di esseri umani, aggravando i traumi che molti di loro hanno già subito”.

I membri del Comitato hanno inoltre adottato una Dichiarazione in cui hanno espresso preoccupazione per la registrazione di indirizzi di siti web che pubblicizzano o promuovono apertamente materiale pedopornografico, esortando gli Stati a intervenire per bloccarli.

### Trasparenza e cooperazione in materia economico-finanziaria tra Roma e il Titano

Il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni ha ricevuto oggi alla Farnesina il Segretario di Stato agli Affari Esteri e Politici della Repubblica di San Marino, Pasquale Valentini.

I colloqui, svoltisi sullo sfondo delle eccellenti relazioni tra i due Paesi, hanno consentito di approfondire le principali questioni di rilevanza bilaterale.

Al centro dell'incontro i temi della trasparenza e della cooperazione in materia economico-finanziaria tra Roma e il Titano. A tal riguardo, il Ministro Gentiloni ha assicurato il sostegno del Governo italiano agli sforzi della Repubblica verso il raggiungimento di sempre più elevati standard in materia di governance e trasparenza della propria Amministrazione, anche alla luce della ottima collaborazione esistente tra le Amministrazioni tecniche dei due Stati.

Anche progetti concreti volti al rilancio della collaborazione in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, trasporti e telecomunicazioni sono stati oggetto dei colloqui. Il Ministro Gentiloni e il Segretario di Stato Valentini hanno inoltre concordato sulla necessità di attuare l'atto che consente l'uso di alcune aree dell'Aeroporto Internazionale di Rimini a San Marino. Anche nella prospettiva di un ulteriore impulso all'economia regionale del Titano e quindi delle Regioni Marche e Emilia-Romagna.

Nel corso dell'incontro, da parte sammarinese è stato illustrato il processo negoziale in atto che dovrebbe portare alla conclusione di un Accordo di Associazione con l'Unione Europea, un processo che l'Italia auspica si svolga in un'atmosfera positiva e costruttiva e che, anche alla luce della specificità del rapporto bilaterale con San Marino, è pronta a sostenere pienamente, nell'ottica di una più stretta integrazione dei Paesi di piccole dimensioni (tra cui anche Andorra e il Principato di Monaco) nel Mercato Comune.

Infine, l'incontro ha anche costituito un'occasione per un giro d'orizzonte sui principali temi dell'attualità internazionale, tra cui la risposta umanitaria alla crisi migratoria, cui il Governo di San Marino fornisce il proprio contributo.

### Attentato in Bangladesh: sta bene la sammarinese che si trova a Dacca per un progetto di cooperazione internazionale

Nella città di Dacca situata in Bangladesh, teatro dell'ultimo attentato di matrice islamica, si trova da circa due settimane la cittadina sammarinese Denise Venturini, architetto di formazione, impegnata in un progetto Unicef di vaccinazione, che prevede anche la costruzione di piccoli centri nelle zone rurali. Raggiunta tramite “whatsapp”, afferma di stare bene. Non conosceva nessuna delle nove vittime italiane dell'attentato. Potrebbe trattarsi altri due anni per completare il progetto di cooperazione internazionale in cui è impegnata (Fonte RTV San Marino).



## FESTA DI SAN MARINO



### PROGRAMMA

#### Triduo

Mercoledì 31 agosto - Giovedì 1 settembre - Venerdì 2 settembre

ore 20.30 Chiesa di San Pietro (accanto alla Basilica) Santa Messa

#### Sabato 3 settembre

ore 10.00 Basilica del Santo Santa Messa Solenne celebrata dal vescovo diocesano S.E. Mons. Andrea Turazzi con la partecipazione della Corale San Marino. Seguirà la processione con la Reliquia del Santo alla quale presenzierà l'Eccellentissima Reggenza

ore 15.00 Basilica del Santo Benedizione con la Reliquia del Santo e Preghiera dei Balestrieri

a seguire Chiesa di San Pietro Preghiera personale e passaggio al Letto di San Marino

ore 17.00 Basilica del Santo Santa Messa e Benedizione con la Reliquia del Santo

#### Ottavario delle Parrocchie

Da lunedì 5 a venerdì 9 settembre

ore 20.30 Santa Messa e Benedizione con la Reliquia del Santo

Lunedì 5 Faetano e Montegiardino

Martedì 6 Acquaviva e Chiesanuova

Mercoledì 7 Serravalle, Dogana e Falciano

Giovedì 8 Borgo e Domagnano

## FESTA DI SAN MARINO

## NOTIZIE FLASH DALLA VALMARECCHIA

### Montefeltro vedute rinascimentali

La Valmarecchia e il Montefeltro: un entroterra meraviglioso ricco di storia, di cultura, di rocche e borghi e con scorci di Paesaggio mozzafiato che hanno affascinato *celebri pittori del Rinascimento italiano come Piero della Francesca e Leonardo Da Vinci.*

Riprende, con rinnovato vigore, il calendario di appuntamenti proposto da Montefeltro Vedute Rinascimentali che, *per la stagione 2016, si arricchisce di una grande novità:*



*due Vista Point per ammirare il Paesaggio che fa da sfondo al celebre dipinto di Leonardo da Vinci, La Gioconda.*

Una decisione presa dai promotori del progetto Montefeltro Vedute Rinascimentali, anche a seguito alla conferenza organizzata da Isabelle Mallez, Direttrice dell'Istituto di Cultura francese e Console Onorario a Firenze, tenutasi lo scorso aprile presso la sede de l'Institut Francais di Firenze, durante la quale studiosi e ricercatori di fama internazionale hanno riconosciuto l'eccezionalità delle scoperte delle due ricercatrici Rosetta Borchia e Olivia Nesci, e hanno confermato che verosimilmente gli scorci di paesaggio alle spalle della Gioconda potrebbero essere collocabili geograficamente tra Romagna, Marche e Toscana. Da Piero della Francesca a Leonardo da Vinci, dal Dittico dei Duchi di Urbino a La Gioconda, le visite proposte, accompagnate da guide turistiche specializzate e da attori che interpretano personaggi dell'epoca, diventano percorsi culturali e turistici all'interno dei Paesaggi d'autore che fanno da sfondo ai capolavori del Rinascimento.

Il programma Montefeltro Vedute Rinascimentali prevede quattro visite guidate al mese (da giugno a ottobre), due per i Balconi di Piero della Francesca, due per i Vista Point de La Gioconda. Per informazioni e prenotazioni Tel. 333.5274768 oppure 366.9508583; email: info@montefeltroveduterinascimentali.eu.

### A Pennabilli dal 19 al 23 luglio torna la seconda edizione di Montefeltro Film School Festival

Un guscio di noce come carena, mollica di pane per il ponte, stecchini per alberi e ritagli di giornale per le vele: un galeone, magari corsaro. Un gioco da bambini. Il logo del nostro Festival ambientato nel cuore di una valle fra le più intatte e affascinanti della Romagna e che,

senza ripensamenti, abbiamo chiamato evocando il Montefeltro, antica e nobile terra dove fin dal 1400 vengono tutelate le Arti e la Cultura.

Ma perché un galeone come logo? In Moby Dick, di Melville, si legge: "Queequeg era nativo di Rokovoko, un'isola lontanissima all'Ovest e al Sud. Non è segnata in nessuna carta: i luoghi veri non lo sono mai...". Un galeone per intraprendere un viaggio verso una meta difficile da raggiungere ma vera; un luogo che sta da qualche parte là avanti, nel futuro dei ragazzi, degli studenti di cinema. Il galeone è quindi l'immagine metaforica della "Scuola" con la quale raggiungere quell'isola che non è segnata su nessuna carta, sperduta nell'oceano, ma che potrebbe svelare lo scopo di una vita attraverso la possibilità di apprendere almeno la conoscenza di una professione oggi molto ambita ma anche faticosa, tutt'altro che romantica.

Un Festival, ora arrivato alla sua seconda edizione, innovativo e in assoluto l'unico, in Italia, dedicato esclusivamente alle Scuole di Cinema. Una vetrina internazionale dove gli allievi delle Scuole possono mostrare i loro lavori, incontrarsi e confrontarsi, in un luogo suggestivo e carico di Storia Cinematografica.

A Pennabilli infatti, grazie allo sceneggiatore Tonino Guerra che qui abitava, si sono fermati i più grandi registi del mondo, da Michelangelo Antonioni a Wim Wenders, da Andrej Tarkovskij a Theo Angelopoulos, solo per citarne alcuni. Per questo ci siamo dati un impegno, per ora quinquennale, affinché Pennabilli diventi un faro per tutte le Scuole di Cinema del mondo, un porto sicuro dove poter ormeggiare il loro galeone.

I cinque giorni del Festival trascorsi a Pennabilli regaleranno così ai ragazzi l'emozione di essere stati loro, almeno per una volta, la vera forza propulsiva dell'evento. Così come i cittadini di Pennabilli saranno orgogliosi di ospitare, nel loro paese, un Festival finalmente originale e unico nel suo genere. Soprattutto un Festival necessario (Maurizio Zaccaro, Direttore Artistico Montefeltro F.S.F. 2016).

Una prestigiosa serata d'inaugurazione della seconda edizione del Montefeltro Film School Festival 2016 vedrà la presenza di due protagonisti della scena letteraria e cinematografica italiana e internazionale, Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini. La giuria internazionale, è composta da attori, operatori, registi di chiara fama fra i quali spicca il nome dell'attrice Anna Galiena. Altri ospiti la regista danese Christina Rosendahl e il regista giorda-

no Naji Abu Nowar. Si esibirà la storica band folk rock Yo Yo Mundi con l'esecuzione delle musiche che costituiscono il commento sonoro del l'omonimo famoso film di Sergej Ejzenstei, Sciopero.

Il programma completo del festival sul sito ufficiale: [montefeltrofestival.com/](http://montefeltrofestival.com/).

### Estate all'insegna della cultura a Pennabilli

**Il museo del Calcolo di Pennabilli, Mateureka, ha allestito una interessante mostra "Antico Egitto: la vita e la morte lungo il Nilo" che rimarrà aperta fino al 28 agosto 2016, rivolta a chi, anche per la prima volta, si avvicina al mondo dei faraoni.**

Vengono presentate informazioni sul mondo dei vivi (scrittura e geroglifici, religione, matematica e astronomia, vita quotidiana, personaggi famosi, centri e monumenti) e sul mondo dei morti (imbalsamazione, rituali funerari, psicostasia, libro dei morti, corredo funerario) assieme alla ricostruzione di una camera funeraria con sarcofago e mummia.

Stimoleranno sicuramente nel visitatore il desiderio di approfondire la conoscenza di questa meravigliosa ed importante civiltà i testi rigorosi, le illustrazioni spettacolari, le gigantografie, gli oggetti esposti, il più antico dei quali ha oltre 3.000 anni; la particolare attenzione rivolta alla matematica e alla scienza degli antichi Egizi e le ricostruzioni fedeli agli originali delle collezioni egizie, alcune delle quali mirabilmente eseguite dall'artista Lidia Masi, senza alcuna pretesa di esaurire la materia egittologica.

Con alcune chicche, di cui il museo Mateureka va fiero, e cioè la possibilità, per gli studiosi, di approfondire nella loro interezza il libro dei morti, il testo principale della letteratura religiosa egizia, e il papiro matematico di Rhind (o di Ahmes), la più importante fonte di informazioni matematiche dell'antico Egitto. Il logo della mostra raffigura Nefertiti, la più bella e celebre regina egizia, con il faraone Akhenaton, suo marito, e una figlia che idealmente, dopo 3.350 anni, si incontrano a



Pennabilli sotto il segno della pace e dell'amore.

Informazioni utili: orario: sabato e domenica 10.00-12.30 e 15.00-18.00 nei mesi di luglio e agosto: aperta tutti i giorni, stesso orario. Una descrizione completa della mostra e degli oggetti esposti si trova sul sito [www.mateureka.it/](http://www.mateureka.it/).